

BIBLIOGRAFIA GEOGRAFICA DELLA REGIONE ITALIANA(*)

Anno 1928

1. BIBLIOGRAFIE. — Nel 1928 è stato pubblicato il II fascicolo di questa stessa bibliografia, a cura di R. Riccardi e E. Migliorini (1), dedicato alle pubblicazioni del 1927. Vi sono citati circa 1000 scritti, della maggior parte dei quali è detto anche, in breve, il contenuto. È uscito, poi, il XXXVII volume della *Bibliographie Géographique* (1927) del Colin (2) in cui sono passati in rassegna, a cura di Att. Mori (con la collaborazione di G. Caraci), oltre 80 pubblicazioni riguardanti l'Italia (cfr. pp. 328-344, dal n. 1652 al 1735; cfr. pure il § *Méditerranée, Malte, Dodecanèse*, pp. 352-354, dal n. 1780 al 1790). Nella bibliografia de *La Géographie* (3), organo della Società geografica di Parigi, sono dedicati all'Italia vari paragrafi: si vedano, nel vol. XLIX (primo semestre del 1928) le pp. 139-140, 325, 543-544, e nel vol. L (secondo semestre 1928), le pp. 150-151 e 271-272. Si cfr. pure i §§ *Alpes* (XLIX, pp. 126-127 e 525-526; L, pp. 138, 261-262 e 414-416) e *Iles de la Méditerranée* (L, pp. 273 e 428). A. Durio (4) ha pubblicato una bibliografia sulla Valsesia. Una rassegna sull'attività dei geografi italiani nel dopoguerra e sulle condizioni della scienza geografica in Italia è stata preparata da R. Almagià (4 bis) per un annuario geografico ungherese.

Per alcune bibliografie di carattere speciale, cfr. i §§ 6 e 14.

(*) La redazione dei paragrafi 1-16 e 18 è opera del prof. Riccardo Riccardi, quella del paragrafo 17 è del prof. Giovanni Negri, quella dei paragrafi dal 19 in poi del dott. Elio Migliorini.

(1) *Bibliografia geografica dell'Italia*. Fasc. II, anno 1926. Firenze, 1928, pp. 91. — (2) XXXVII^e *Bibliographie Géographique* 1927. Parigi, Colin, 1928, pp. 599. — (3) *La Géographie*, LIX e L (1928). *Bibliographie*. Parigi, Société de Géographie, 1928. — (4) *Bibliografia Valsesiana*. Elenco generale delle opere e delle pubblicazioni riguardanti la Valle Sesia. Bollettino storico bibliografico subalpino, XXXI (1928), pp. 68. — (4 bis) *A földrajz Olaszországban a világ háború után*. Magyar Földrajzi Evkönyv, 1928, pp. 152-67.

2. TRATTAZIONI GENERALI. — Dobbiamo con compiacimento ricordare che è stata completata, col volume relativo alla Campania, Basilicata e Calabria, la pubblicazione della Guida d'Italia del Touring Club Italiano; essa risulta molto utile sia come descrizione completa di tutto il paese, sia per le ottime introduzioni geografiche, in modo da costituire una delle migliori fonti per qualsiasi studio sull'Italia. All'Italia sono dedicate le pp. 231-247 della IV edizione (1928) della nota opera di geografia politica di I. B o w m a n, *The new World* (5). La trattazione è troppo breve, relativamente all'economia generale del volume, e in essa l'autore mostra poca obiettività; i dati statistici sui quali basa le sue argomentazioni sono spesso assai vecchi, e alcune cartine (come quelle della densità di popolazione e dell'analfabetismo) danno la situazione dell'anteguerra.

Ricorderemo qui anche una breve relazione di A. R. Toniolo (5 bis) sul X Congresso Geografico Nazionale, tenutosi a Milano dal 6 al 15 settembre 1927 (cfr. *Bibl.* 1927, § 2).

3. LAVORI GEODETICI E TOPOGRAFICI. — CARTE. — DETERMINAZIONI AREOMETRICHE. — E. P u c c i n i (6) riferisce brevemente sui lavori eseguiti dall'Istituto Geografico Militare per una levata al 5.000 dell'Agro Pontino, con appoggio a determinazioni altimetriche di precisione; i lavori cominciarono nel 1926, e al 1° luglio 1928 erano statiggià livellati 718 km. nella Bonifica di Piscinara e 252 chilometri nella Bonificazione Pontina, ed erano stati rilevati rispettivamente 32.840 e 21.604 ettari. In base a tali lavori furono pubblicati, nel 1926-27, 57 fogli della regione alla scala di 1:5.000, con le curve di livello equidistanti mezzo metro.

F. C a n t a r i n i (7) ha pubblicato una breve relazione sul rilievo al 5.000 per il piano regolatore di Siracusa, e A. F i e c h t e r (8), sul rilievo aerofotogrammetrico della regione asfaltifera di Ragusa (Sicilia). A quest'ultima relazione è allegata una carta della regione alla scala di 1:5.000. Anche questi lavori, come ben s'intende, sono stati eseguiti dall'Istituto Geografico Militare: che, per conto del Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici, ha continuato (cfr. *Bibl.* 1926, 14-16; 1927, 15) le livellazioni di precisione per il rilievo altimetrico dei

(5) *The new World. Problems in political geography*. IV ediz. Yonkers-on-Hudson, New York e Chicago, World Book Company, 1928, pp. V + 803. — (5 bis) *Il X Congresso Geografico Italiano*. L'Universo, IX (1928), pp. 23-29.

(6) *Lavori topografici dell'Agro Pontino*. L'Universo, IX (1928), pp. 881-892. — (7) *Rilievo alla scala di 1 : 5000 per il piano regolatore della città di Siracusa*. L'Universo, IX (1928), pp. 793-798. — (8) *Rilievi aerofotogrammetrici a Ragusa*

corsi d'acqua italiani, facendo uscire i risultati delle livellazioni eseguite per il Po, dalle foci a Cremona (9), e per i bacini del Candelaro, del Cervaro, del Carapelle, dell'Ofanto e nel Tavoliere delle Puglie (10).

L'Istituto Geografico Militare ha continuato pure la pubblicazione della edizione a sole curve della *Carta d'Italia al 100.000*: sono comparsi, nel 1928, i fogli 201 (Matera), 203 (Brindisi), 214 (Gallipoli), 221 (Castrovillari), 254 (Messina), 259 (Termini Imerese), 260 (Nicosia), 261 (Bronte), 268 (Caltanissetta), 270 (Catania) e 271 (Agrigento). Della stessa edizione è stato messo a giorno il foglio VI (Bressanone). Della edizione policroma a curve e sfumo è stato pubblicato il foglio 201 (Matera), e di quella policroma a curve e a tratteggio, i fogli 17 (Chiavenna), 18 (Sondrio), 23 (Belluno), 24 (Maniago), 33 (Bergamo), 38 (Conegliano), 74 (Reggio Emilia), 85 (Castelnuovo nei Monti), 88 (Imola), 101 (Rimini), 106 (Firenze). Nel 1928, poi, è stata iniziata e condotta a buon punto l'edizione al 100.000 in calco pallido con i limiti comunali, di cui si sentiva bisogno e che era vivamente desiderata da studiosi e da tecnici. Sono usciti ben 275 fogli: 5 (Val Formazza), 6 (Passo dello Spluga), 7 (Pizzo Bernina), 8 (Bormio), 9 (Monte Cevedale), 12 (Pieve di Cadore), 13 (Ampezzo), 14 (Pontebba), 15 (Domodossola), 16 (Cannobio), 17 (Chiavenna), 18 (Sondrio), 20 (Monte Adamello), 22 (Feltre), 24 (Maniago), 25 (Udine), 26 (Tolmino), 27 (M. Bianco), 28 (Aosta), 29 (M. Rosa), 30 (Varallo), 31 (Varese), 32 (Como), 35 (Gargnano), 36 (Schio), 37 (Bassano), 39 (Pordenone), 40 (Palmanova), 41 (Gran Paradiso), 42 (Ivrea), 43 (Biella), 44 (Novara), 45 (Milano), 46 (Treviglio), 47 (Brescia), 48 (Peschiera), 49 (Verona), 50 (Padova), 51 (Venezia), 52 (S. Donà di Piave), 53 (Foce del Tagliamento), 54 (Oulx), 55 (Susa), 56 (Torino), 57 (Vercelli), 58 (Mortara), 59 (Pavia), 60 (Piacenza), 61 (Cremona), 62 (Mantova), 63 (Legnago), 64 (Rovigo), 65 (Adria), 66 (Cesana), 67 (Pinerolo), 68 (Carmagnola), 69 (Asti), 70 (Alessandria), 71 (Voghera), 72 (Fiorenzuola d'Arda), 73 (Parma), 74 (Reggio Emilia), 75 (Mirandola), 76 (Ferrara), 77 (Comacchio), 78 (Argentera), 79 (Dronero), 80 (Cuneo), 81 (Ceva), 82 (Genova), 83 (Rapallo), 84 (Pontremoli), 85 (Castelnuovo nei Monti), 86 (Modena), 87 (Bologna), 88 (Imola), 89 (Ravenna), 90 (Demonte), 91 (Boves), 92-93 (Albenga-Savona), 94 (Chiavari), 95 (Spezia), 97 (S. Marcello Pistoiese), 98 (Ver-

(*Sicilia*). L'Universo, IX (1928), pp. 439-446. — (9) *Livellazioni di precisione per il rilievo altimetrico dei corsi d'acqua*. Fasc. I: *Fiume Po, delle foci a Cremona*. (Pubb. n. 12 dell'Ufficio Idrografico del Po). Roma, Ministero dei Lavori Pubblici, 1928. — (10) *Livellazioni di precisione per il rilievo altimetrico dei corsi d'acqua*. Fasc. IX: *Bacini del Candelaro, Cervaro, Carapelle, Ofanto e Tavoliere delle Puglie*. (Servizio Idrogr., pubblic. n. 5). Roma, Ministero dei

gato), 99 (Faenza), 100 (Forlì), 101 (Rimini), 102 (S. Remo), 103 (Imperia), 105 (Lucca), 106 (Firenze), 107 (Monte Falterona), 108 (Mercato Saraceno), 109 (Pesaro), 110 (Senigallia), 111 (Livorno), 112 (Volterra), 113 (S. Casciano), 114 (Arezzo), 115 (Città di Castello), 116 (Gubbio), 117 (Iesi), 118 (Ancona), 119 (Massa Marittima), 120 (Siena), 121 (Montepulciano), 122 (Perugia), 123 (Gualdo Tadino), 124 (Macerata), 125 (Fermo), 126 (Isola d'Elba), 127 (Piombino), 128 (Grosseto), 129 (S. Fiora), 130 (Orvieto), 131 (Foligno), 132 (Norcia), 133 (Ascoli Piceno), 134 (Giulianova), 135 (Orbetello), 136 (Tuscania), 137 (Viterbo), 138 (Terni), 139 (Aquila), 140 (Teramo), 141 (Chieti), 142 (Civitavecchia), 143 (Bracciano), 144 (Palombara), 145 (Avezzano), 146 (Sulmona), 147 (Lanciano), 148 (Vasto), 149 (Cerveteri), 150 (Roma), 151 (Alatri), 152 (Sora), 153 (Agnone), 154 (Sarno), 155 (S. Severo), 156 (S. Marco in Lamis), 157 (Monte S. Angelo), 158 (Cori), 159 (Frosinone), 160 (Cassino), 161 (Isernia), 162 (Campobasso), 163 (S. Bartolomeo in Galdo), 164 (Foggia), 165 (Trinitapoli), 166 (Is. Asinara), 167 (Isola Rossa), 168 (La Maddalena), 169 (Caprera), 170 (Terracina), 171 (Gaeta), 172 (Caserta), 173 (Benevento), 174 (Ariano), 175 (Cerignola), 176 (Barletta), 177 (Bari), 178 (Mola), 179 (Porto Torres), 180 (Sassari), 181 (Tempio Pausania), 182 (Terranova Pausania), 183 (Ischia), 184 (Napoli), 185 (Salerno), 186 (S. Angelo), 187 (Melfi), 188 (Gravina), 189 (Altamura), 190 (Monopoli), 191 (Ostuni), 192 (Alghero), 193 (Bonorva), 194 (Ozieri), 195 (Orosei), 196 (Vico Equense), 197 (Amalfi), 198 (Campagna), 199 (Potenza), 200 (Laurenzana), 201 (Matera), 202 (Taranto), 203 (Brindisi), 204 (Lecce), 205 (C. Mannu), 206 (Macomer), 207 (Nuoro), 208 (Dorgali), 209 (Vallo), 210 (Lagonegro), 211 (S. Arcangelo), 212 (Tursi), 213 (Maruggio), 214 (Gallipoli), 215 (Otranto), 216 (C. S. Marco), 217 (Oristano), 218 (Isili), 219 (Lanusei), 220 (Verbicaro), 221 (Castrovillari), 222 (Amendolara), 223 (Tricase), 224 (C. Pecora), 225 (Guspini), 226 (Mandas), 227 (Muravera), 228 (Cetraro), 229 (Paola), 230 (Rossano), 231 (Cìrò), 232 (Isola S. Pietro), 232 bis (C. Sperone), 233 (Iglesias), 234 (Cagliari), 235 (Villasimius), 236 (Cosenza), 237 (S. Giovanni in Fiore), 238 (Cotrone), 239 (Teulada), 240 (S. Efisio), 241 (Nicastro), 242 (Catanzaro), 243 (Isola di Capo Rizzuto), 244 (Is. Eolie), 245 (Palmi), 246 (Cittanova), 247 (Badolato), 248 (Trapani), 249 (Palermo), 250 (Bagheria), 251 (Cefalù), 252 (Naso), 254 (Messina), 255 (Gerace), 256 (Isole Egadi), 257 (Castelvetrano), 259 (Termini Imerese), 260 (Nicosia), 261 (Bronte), 263 (Bova), 264 (Staiti), 267 (Canicatti), 268 (Caltanissetta), 270 (Catania), 271 (Agrigento), 275 (Scoglitti), III (Mompicchio), IV (Passo di Resia), VI (Bressanone), VI bis (Passo del Brennero), VII (Monguelfo), VII bis (Vetta d'Italia), VIII (Col Quaternà), XV (Bolzano), XVI (Tarvisio), XXII (Trento), XXIII (Idria),

XXV (Gorizia), XXVI (Postumia), XXIX (Trieste), XXX (Fiume), XXXI (Pian della Secchia), XXXVII (Pisino), XXXVIII (Laurana), XL (Pola), XLI (Cherso), XLII (Segna), XLIII (Isola Lussino), XLIV (Lussino).

Al 25.000 furono pubblicate le seguenti 11 tavolette nuove: 265, I, SO (Selinunte), 265, IV, SE (Granitola), 265, IV, NO (Capo Feto), 276, II, SE (Pozzallo), 276, III, NE (Donnalucata), 276, III, SE (Cava d'Aliga), 277, III, NE (Torre Vendicari), 277, III, SE (Pachino), 277, III, NO (Rosolini), 277, IV, SE (Avola), 277, IV, SO (Noto); e una nuova edizione dei fogli: 78, II, SE (Argentera), 79, II, SE (S. Pietro di Monterosso), 79, III, SE (Monte Nebius), 79, III, SO (Bersezio), 90, I, SO (S. Anna di Valdieri), 90, I, NO (Demonte), 90, II, SO (Cima di Fuons Freia), 90, II, NO (Ciriegia), 90, IV, NE (Vinadio), 90, IV, SE (S. Anna di Vinadio), 90, IV, SO (Collalunga), 90, IV, NO (Bàgni), 96, I, SE (S. Romano), 96, I, SO (Piazza al Serchio), 99, I, NE (Faenza), 99, I, SE (Castrocaro), 99, I, SO (Brisighella), 99, I, NO (Castel Bolognese), 99, II, NE (Dovadola), 99, II, SE (Rocca S. Casciano), 99, II, SO (Tredozio), 99, II, NO (Modigliana), 99, III, NE (S. Martino in Gattara), 99, III, SE (Marradi), 99, III, NO (Palazzolo), 99, III, SO (Casaglia), 99, IV, NE (Tossignano), 99, IV, SE (Casola Valsenio), 99, IV, NO (Fontanelice), 99, IV, SO (Castel del Rio), 265, I, NE (Valle Belice), 265, I, SE (Porto Palo), 265, I, NO (Campobello di Mazzara), 274, III, SO (Canicattini Bagni), 275, I, SE (Scoglitti), 276, I, SO (Modica), 276, II, NO (Scicli), 276, II, NE (Spaccaforno), 276, II, SO (Sampieri), 276, III, NO (S. Croce Camerina), 276, IV, NE (Comisio), 276, IV, NO (Vittoria), 276, IV, SE (Monte Renna), 276, IV, SO (Donnafugata), 277, III, SO (Burgio), 277, IV, NE (Cassibile), 277, IV, NO (Noto Antica), XXXIV, I, NE (Colle del Ferro).

Infine, furono parzialmente messe a giorno le tavolette: 24, I, NE (Pielungo), 24, I, SO (Maniago), 24, I, NO (Tramonti di Sotto), 24, II, NE (Spilimbergo), 24, II, NO (Arba), 24, II, SE (S. Giorgio della Richinvelda), 24, II, SO (Vivaro), 24, III, NE (Monte Reale Cellina), 96, II, SE (Galliciano), 96, II, SO (M. Altissimo), 96, II, NE (M. Sagro), 96, II, NO (Vagli di Sotto), 96, III, SE (Massa), 96, III, SO (Ameglia), 96, IV, NE (Comano), 96, IV, SO (Aulla), 104, I, NE (Pescaglia), 104, I, NO (Pietrasanta), 104, II, NO (Torre del Lago), 104, II, SE (Pisa), 104, II, SO (San Rossore), 104, IV, NE (Forte dei Marmi), 111, I, NE (Guasticce), 111, I, NO (Tombolo).

Dall'Istituto Idrografico della R. Marina è stata pubblicata una carta all'80.000 della regione di Valona (foglio 553), con cartina del Porto S. Nicolò (Sàseno) alla scala di 1 : 2.500, in base ai rilievi austro-

ungarici del 1870 e a quelli eseguiti dalla R. Marina Italiana durante gli anni 1916-1926; e una carta della Marina di Grado (foglio 625), sui rilievi eseguiti nel 1927 dalla R. Nave « Ammiraglio Magnaghi ». Lo stesso Istituto ha pubblicato, poi, una nuova edizione, messa a giorno, del foglio 296 (Porto di Genova).

Il Touring Club Italiano ha proseguito la pubblicazione della serie di carte delle zone turistiche d'Italia, al 50.000, iniziata nel 1927 (cfr. *Bibl.* 1927, 17): nel 1928 sono usciti altri due fogli (*Il Cervino e il Monte Rosa; La Riviera di Levante da Genova a Sestri*) (11), che sono, come i precedenti, assai belli.

4. FISICA TERRESTRE. — MAGNETISMO. — A. Benedetti (12) riferisce intorno alla determinazione relativa della gravità terrestre Padova-Aquileia, Padova-Firenze, eseguita dall'Istituto Geografico Militare nel 1923; e G. Malaguti (13) brevemente ricorda l'attività dell'Osservatorio Geofisico di Modena nei suoi cento anni di vita.

5. I MARI. — Il compianto prof. L. Marini alla relazione sui risultati del lancio di galleggianti per lo studio delle correnti del Mar Ligure, eseguito negli anni 1914 e 1920-22 (cfr. *Bibl.* 1927, 27), ha fatto seguire una notevole memoria (14) sulle correnti superficiali dello stesso mare. Anche in passato molto si discusse sull'esistenza o meno di una corrente superficiale generale, che alcuni ritenevano corresse lungo tutte le coste del Mediterraneo, e quindi anche del Mar Ligure, con direzione SE - NO fino a Genova e NE - SO lungo la Riviera di Ponente. In seguito ai risultati del lancio di numerose bottiglie, O. Marinelli, G. Dainelli e G. Stefanini affermarono trattarsi semplicemente di movimenti di deriva, immediatamente dipendenti dalla direzione e dalla violenza dei venti, e col variare di questi variabili essi pure di direzione e di velocità. Il Marini nella sua memoria distingue una zona delle acque più strettamente costiere, da una zona situata più al largo. Il movimento E - O delle acque del Mar Ligure non dà luogo a

Lavori Pubblici, 1928. — (11) *Carta delle zone turistiche d'Italia*. Scala 1:50.000. 3. *Il Cervino e il Monte Rosa*. 4. *La Riviera di Levante da Genova a Sestri*. Milano, 1928.

(12) *Determinazione relativa della gravità terrestre Padova-Aquileia, Padova-Firenze*. L'Universo, IX (1929), pp. 967-979. — (13) *I cento anni di vita dell'Osservatorio Geofisico di Modena*. L'Italia Fisica, VI (1928), pp. 81-82.

(14) *Sulle correnti superficiali del Mar Ligure*. La Geografia, XVI (1928),

una corrente radente la costa, ma si avverte solo un po' al largo. In vicinanza della costa i movimenti sono irregolari, vari di senso nelle varie insenature e variabili col tempo a seconda delle condizioni meteoriche. Per il Mar Ligure, ricorderemo ancora un articolo di F. Baratta (15) sull'innalzarsi del fondo del golfo della Spezia per interramento, causato, questo, dalle alluvioni del Magra.

N. Fusco (16) studia, soprattutto ai fini della pesca, il fondo del Tirreno dall'Argentario a Fiumicino; E. Majò riferisce su alcune indagini eseguite circa il potere rifrangente e la conducibilità elettrica delle acque del golfo di Napoli (17), e, in un altro articolo, su l'altezza delle onde nello stesso golfo (18).

Interessano l'Adriatico: una breve relazione di B. Castiglioni (19) circa i risultati preliminari dello studio dei dati raccolti nelle crociere italiane e austriache sulla circolazione dell'Adriatico meridionale, studio che sarà argomento di una memoria del R. Comitato Talassografico Italiano; e la II edizione del *Portolano del Mediterraneo — Coste ed isole adriatiche — Da Duino alla baia di Ftelia* (20), pubblicata dall'Istituto Idrografico della R. Marina. La 1ª edizione uscì nel 1914 e non era che una traduzione del *Segelhandbuch der Adria* della I. R. Marina austro-ungarica. La II edizione è stata riveduta (fra l'altro, nella toponomastica) e molto ampliata, con particolare riguardo alle esigenze del piccolo cabotaggio. La descrizione delle coste, le informazioni sui venti, le maree, le correnti, le indicazioni sugli ancoraggi e gli ormeggi, sul traffico dei vari porti, rendono quest'opera — corredata pure di abbondante materiale cartografico e illustrativo — veramente molto importante.

6. STUDI GEOLOGICI. — Tra i lavori di carattere generale si deve ricordare solamente la carta dei terreni agrari d'Italia, alla scala di 1: 2.000.000, pubblicata, con ampio commento, da G. De Angelis

pp. 22-41. — (15) *Le condizioni fisiche del golfo della Spezia*. L'Italia fisica, VI (1928), pp. 113-118. — (16) *Il fondo del mare dal promontorio dell'Argentario a Fiumicino con annessa carta di pesca*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, IV (1928), pp. 327-95. — (17) *Il potere rifrangente e la conducibilità elettrica dell'acqua marina nel golfo di Napoli*. Boll. Soc. Natur. in Napoli, LX (1928), pp. 142-146. — (18) *L'altezza delle onde del mare nel golfo di Napoli*. Boll. bimens. Soc. Meteor. Ital., XLVII (1928), pp. 55-58. — (19) *Sulla circolazione dell'Adriatico meridionale*. Atti Acc. Naz. Lincei, Cl. Sc. fis., serie VI, vol. VII, pp. 854-858. — (20) *Portolano del Mediterraneo — Coste ed isole adriatiche — Da Duino alla baia di Ftelia*, II ediz. Genova, 1928.

d'Ossat (21). Vi si distinguono i terreni diluviali ed alluviali del Quaternario, i terreni glaciali e morenici, i terreni sopra lave e tufi vulcanici, sopra serpentine e anfiboliti, sopra rocce plioceniche, sopra rocce eo-mioceniche, sopra calcari meso-paleozoici ed infine sopra scisti cristallini, gneiss ecc. Riguardo all'altitudine, vi sono distinti i terreni sotto e sopra i 500 metri sul mare. Della carta del De Angelis d'Ossat ha parlato a lungo Ass. Mori in questo *Bollettino* (N. 3, pp. 151-161: la carta stessa è riprodotta a scala più piccola).

Numerosi, come sempre, sono gli scritti che riguardano le Alpi: O. A m p f e r e r (22), facendo seguito a memorie precedenti (cfr. *Bibl.* 1926, 41) porta nuovi contributi alla spiegazione della genesi della grande catena; A. W i n k l e r (23) mette in rilievo l'importanza del problema della Dinaridi per la tettonica delle Alpi stesse; S. F r a n c h i tratta di un filone di porfiriti augitica nelle dolomie triassiche dell'alta valle della Neva nelle Alpi Liguri (24), e della serie dei terreni dal Priaboniano al Norico nei dintorni di Albenga (25); L. B e r t r a n d (26) indaga sulle cause geologiche di alcune recenti frane delle Alpi Marittime; L. P e r e t t i (27) studia i calcari con talco della Val Sangone (Alpi Occidentali); G. D a l P i a z, le relazioni della digitazione gneissica di Val Inferno (Gran Paradiso) con la massa frontale del ricoprimento quinto (28), e la geologia del gruppo della Grivola (29 e 30: la seconda memoria di grande importanza); F. H e r m a n n (31) studia la tet-

(21) *La carta dei terreni agrari d'Italia*. Boll. Soc. Geol. Ital., XLVII (1928), pp. 275-290. — (22) *Beiträge zur Auflösung der Mechanik der Alpen*. III Teil. Jahr. der Geol. Bundesanst., LXXVIII (1928), pp. 327-355. — (23) *Die Bedeutung des Alpen-Dinariden-Problems für den Alpenbau*. Jahr. der Geol. Bundesanst. LXXVIII (1928), pp. 221-240. — (24) *Un eccezionale filone di porfiriti augitica nelle dolomie triassiche dell'alta valle della Neva (Alpi Liguri)*. Atti Acc. Naz. Lincei, Cl. Sc. fis., serie VI, vol. VII, pp. 192-194. — (25) *La serie dei terreni dal Priaboniano al Norico nei dintorni di Albenga*. Atti Acc. Naz. Lincei, Cl. Sc. fis., serie VI, vol. VII, pp. 26-31. — (26) *Sur les causes géologiques des récents éboulements de la vallée moyenne de la Vésubie dans les Alpes maritimes*. Bull. Soc. géol. de France, s. IV, vol. XXVII (1927), pp. 35-42. — (27) *I calcari con talco della Val Sangone*. Boll. R. Uff. geol. d'Italia, LIII (1928), n. 12, pp. 1-18. — (28) *La digitazione gneissica di Val Inferno (Gran Paradiso) e le sue relazioni con la massa frontale del ricoprimento quinto*. Atti Acc. Naz. Lincei, Cl. Sc. fis., serie VI, vol. VII, pp. 150-154. — (29) *Sulla geologia del Gruppo della Grivola*. Atti Acc. Naz. Lincei, Cl. Sc. fis., serie VI, vol. VII, pp. 414-419. — (30) *Geologia della catena Herbetet-Grivola, Gran Nomenon*. (Memorie dell'Ist. Geol. della R. Univ. di Padova, vol. VII). Padova, Soc. Coop., 1928, pp. VII-82 con 3 tavole. — (31) *Studi geologici nelle Alpi Occidentali. Sulla tettonica valdostana*. Memorie dell'Istituto Geolo-

tonica della Val d'Aosta; P. Corbin e N. Oulianoff (32) continuano (cfr. *Bibl.* 1927, 37) la pubblicazione della carta geologica del Massiccio del Monte Bianco, con i fogli *Les Tines* e *Chamonix*; I. W. Jong (33) pubblica i risultati delle sue ricerche sulla geologia delle Alpi Bergamasche e I. Cosijn (34) sulla geologia dei dintorni di Olmo al Brembo; a C. Bonomini (35) si deve un'indagine su alcune falde di ricoprimento in Val Sabbia (prov. di Brescia); A. Cozzaglio (36) studia le rocce eruttive delle prealpi bresciane e la loro influenza sulla struttura e sul meccanismo delle montagne; G. B. Cacciagli (37), la geologia della regione fra Mella e Chiese; P. Piepoli (38), le alluvioni aurifere dell'Adda e dell'Oglio.

Per le Alpi Orientali sono da ricordare: un articolo di H. Kinzl (39) sulla loro struttura; un volume e una memoria di R. von Klebelsberg (40 e 41) sulle Dolomiti; sulle Dolomiti pure un'utilissima guida geologica di M. Ogilvie Gordon (42), alla quale si debbono ricerche d'importanza fondamentale sulla geologia della Val di Fassa, della Val Gardena e della Val Badia (cfr. *Bibl.* 1927, 45).

Molto notevole, inoltre, è uno studio sulle Dolomiti di Fiemme di S. Vardabasso (43), al quale si deve anche un articolo sui lamprofiri della provincia petrografica di Predazzo (44). O. Reithofer ha pubblicato due memorie, che riguardano le Dolomiti: una sul gruppo

gico della R. Università di Padova, vol. VII, 1928. — (32) *Carte géologique du massif du Mont Blanc au 20.000^e*. St. Maur-des-Fossés, 1928. — (33) *Zur Geologie der Bergamasker Alpen, nördlich des Val Stabina*. Leida, N. V. Boeken- en Steendrukkerij Eduard Ijdo, 1928. — (34) *De geologie van de Valli di Olmo al Brembo*. Leida, Boek, 1928. — (35) *Alcune falde di ricoprimento di Valle Sabbia in provincia di Brescia*. Boll. Soc. Geol. Ital., LXVII (1928), pp. 65-68. — (36) *Rocce eruttive delle prealpi bresciane e loro influenza sulla struttura e sul meccanismo delle montagne*. Comm. Ateneo di Brescia per l'anno 1927. pp. 139-172. Brescia 1928. — (37) *La regione sopraelevata fra Mella e Chiese*. Comm. Ateneo di Brescia per l'anno 1927, pp. 117-138. Brescia, 1928. — (38) *Contributo allo studio delle alluvioni aurifere dei fiumi Adda ed Oglio*. La Miniera Italiana, XII (1928), pp. 312-14. — (39) *Beobachtungen über Strukturböden in den Ostalpen*. Pet. Mitt. 1928, pp. 261-5. (40) *Geologischer Führer durch die Südtiroler Dolomiten*. Berlino, Borntraeger, 1928. — (41) *Beiträge zur Geologie der Südtiroler Dolomiten*. Zeitsch. der Deutschen Geol. Gesell., vol. 79, Berlino, 1927. — (42) *Geologisches Wanderbuch der westl. Dolomiten*. Vienna, Freytag e Berndt, 1928, pp. XV-258. — (43) *Escursioni geologiche attraverso le Dolomiti di Fiemme (Trentino)*. Annali R. Scuola di Ingegneria di Padova, VI (1928), pp. 295-308. — (44) *I lamprofiri della provincia petrografica di Predazzo*. Annali della R. Scuola d'Ingegneria di Padova, IV (1928), pp. 195-216.

di Sella (con carta geologica al 25.000 e vari profili geologici) (45), e una sul gruppo del Puez e della Gardenazza (46), anch'essa con carta geologica al 25.000 e profili. Le indagini del Reithofer si ricollegano con precedenti studi del Klebelsberg (cfr. *Bibl.* 1926, 58).

Ricorderemo, infine, una grossa memoria di A. C o z z a g l i o (47) sulla storia geologica delle vallate prealpine.

Interessano la storia geologica della Pianura Padana: una memoria di L. P e r e t t i (48) sulle formazioni conglomeratiche aquitaniane delle colline di Superga; una memoria di E. M a r i a n i (49) sul pliocene marino del sottosuolo di Monza e di Vimercate, e un articolo di M. A n e l l i e C. P o r r o (50) sul colle di S. Colombano al Lambro.

Passiamo ora all'Appennino. S. F r a n c h i (51) fa alcune considerazioni sul massiccio cristallino di Savona; F. S a c c o (52) parla brevemente della grande faglia del M. Rocchetta nell'Appennino Bobbiese; A. B e l l u i g i (53) porta un contributo allo studio delle argille scagliose in rapporto ai giacimenti di petrolio dell'Emilia; P. P r i n c i p i studia i terreni miocenici tra le valli del Senio e del Sillaro nell'Emilia (54), fa alcune osservazioni sui rapporti tra la natura geologica e la reazione chimica dei terreni agrari in base a determinazioni compiute su rocce prese in varie località dell'Italia centrale (55), riferisce su alcune osservazioni compiute nel bacino di Firenzuola in provincia di Firenze (56) e fa, infine, una relazione sul rilevamento geologico {dei quadranti al

-
- (45) *Geologie der Sellagruppe (Südtiroler Dolomiten)*. Jahr. der Geolog. Bundesanst., LXXVIII (1928), pp. 529-580. — (46) *Geologie der Puezgruppe (Südtiroler Dolomiten)*. Jahr. der Geol. Bundesanst., LXXVIII (1928), pp. 257-326. — (47) *Per una storia geologica delle vallate prealpine*. Comm. dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1927, pp. 9-81. Brescia, 1928. — (48) *Le informazioni conglomeratiche aquitaniane dei colli di Superga*. Boll. Soc. Geol. Ital., XLVII (1928), pp. 159-170. — (49) *Sul pliocene marino del sottosuolo di Monza e di Vimercate (Lombardia)*. Atti Soc. Ital. di Sc. nat. e del Museo civ. di St. nat. in Milano, LXVII (1928), pp. 136-143. — (50) *Il colle di San Colombano al Lambro*. La Miniera Italiana, XII (1928), pp. 145-8. — (51) *La più giusta denominazione e la cartografia del Massiccio Cristallino sul quale è in parte fondata la città di Savona*. Atti Acc. Naz. Lincei, Cl. Sc. fis., serie VI, vol. VII, pp. 453-457. — (52) *La grande faglia del M. Rocchetta (Appennino bobbiese)*. Boll. Soc. Geol. Ital., LXVII (1928), pp. 180-184. — (53) *Le argille scagliose e il problema del petrolio nell'Emilia. Contributo geofisico*. L'Industria Mineraria, II (1928), pp. 428 e seg. — (54) *I terreni miocenici tra la valle del Senio e quella del Sillaro*. Atti Acc. Naz. Lincei, Cl. Sc. fis., serie VI, vol. VII, pp. 579-586. — (55) *Alcune osservazioni intorno ai rapporti fra la natura geologica e la reazione chimica dei terreni agrari*. Atti Soc. lig. di scienza e lett., VII (1928)

50.000 « Città di Castello » e « Monterchi » (57); A. Draghetti (58) pubblica varie considerazioni geologico-stratigrafiche sull'Appennino Romagnolo in rapporto alla giacitura e alla costituzione dei terreni agrari; a M. Taricco (59) si deve una relazione sulle escursioni compiute a Larderello, Piombino e Populonia dai partecipanti al XLI congresso della Società Geologica Italiana (27 settembre- 2 ottobre 1928), e a S. Franchi (60) un articolo sull'età del terreno da cui si sprigionano i soffioni boraciferi, visitati appunto in occasione di tale congresso; L. Maddalena ed E. Palumbo (61) riferiscono sull'esame geognostico del sottosuolo di Roma effettuato in occasione degli studi per il progetto della ferrovia metropolitana; G. De Angelis d'Ossat (62) accenna a un nuovo affioramento di lava presso Velletri ed E. Clerici (63) a un altro affioramento presso Petronella; C. Crema (64), a seguito di una sua memoria pubblicata nel 1926 (cfr. *Bibl.* 1926, 85) relativa ad alcuni supposti carreggiamenti nell'alta valle del Sangro e valli limitrofe, pubblica alcune sezioni geologiche della conca del Fucino e dell'alto bacino del Liri; R. Sarra (65) studia il Miocene in Basilicata.

Ricordiamo, infine, una ristampa di alcuni scritti di P. Geraci (66) relativi alla geologia della Calabria.

pp. 165-181. — (56) *Osservazioni geologiche sul bacino di Firenzuola in provincia di Firenze*. Boll. Soc. Geol. Ital., XLVII (1928), pp. 17-28. — (57) *Relazione sul rilevamento geologico dei quadranti al 50.000 « Città di Castello » e « Monterchi » appartenenti al foglio 115 della Carta d'Italia*. Boll. R. Uff. geol. d'Italia, LIII (1928), n. 9, pp. 1-9. — (58) *Appunti geologico-stratigrafici sull'Appennino romagnolo in rapporto alla giacitura e costituzione dei terreni agrari*. (R. Laboratorio di chimica agraria di Forlì). Forlì, tip. Valbonesi, 1928, pp. 20 e 3 tavole. — (59) *Le escursioni del XLI congresso della Società Geologica Italiana (27 settembre-2 ottobre 1928)*. Boll. Soc. Geol. Ital., XLVII (1928), pp. CXI-CXXIII. — (60) *Impressioni sul congresso geologico di Larderello e osservazioni sull'età del terreno da cui si sprigionano i soffioni boraciferi*. Boll. Soc. Geol. Ital., XLVII (1928), pp. CXXV-CXXXII. — (61) *Sull'esame geognostico del sottosuolo di Roma effettuato in occasione degli studi per il progetto delle ferrovie metropolitane*. Rivista tecnica delle Ferrovie Italiane, vol. XXXIV (1928), 15 dicembre 1928, estr. pp. 15. — (62) *Nuovo affioramento di lava nella tenuta Lazzaria (territorio di Velletri)*. Boll. Soc. Geol. Ital., XLVII (1928), pp. 114-115. — (63) *Un interessante affioramento di lava a Petronella in Agro Romano*. Atti Acc. Naz. Lincei, Cl. Sc. fis., serie VI, vol. VII, pp. 769-772. — (64) *Sezioni geologiche nella conca del Fucino e nell'alto bacino del Liri*. Boll. Soc. Geol. Ital., XLVII (1928), pp. 303-306. — (65) *Il miocene in Basilicata*. Annuario scolastico 1926-7 del R. Liceo di Matera. Bari, tip. Cressati, 1928, pp. 187. — (66) *L'antichissimo arcipelago calabrese ed i sollevamenti dell'era*

Per la Sicilia abbiamo: un articolo di G. R u i z (67) sull'esistenza del Giurassico medio nel M. Inici presso Castellammare del Golfo; e due scritti di R. F a b i a n i: uno riguarda alcune rocce eruttive di tipo basico e depositi piroclastici racchiudenti fossili marini, trovati lungo la valle del Torto, fra Termini Imerese e Agrigento (68); l'altro tratta delle nuove ricerche geofisiche, coordinate coi problemi geologici e minerari, che si stanno compiendo in Sicilia (69). Sulla geologia della Sardegna sono state pubblicate due memorie: M. T a r i c c o (70) studia il Cambrico nel Sulcis, mostrandone, fra l'altro, oltre all'esistenza — prima solo genericamente affermata — e all'estensione, anche la sua identità litologica col Cambrico dell'Iglesiente, ciò che porta a supporre e a sperare che anche nel Sulcis si possa un giorno sviluppare una fiorente industria mineraria; A. S e r r a (71) fa alcune osservazioni lito-mineralogiche nella valle del Mascari.

Per la Corsica dobbiamo ricordare un breve articolo di L. K o b e r (72), e per le isole minori italiane, una memoria di A. P a r a s c a n d o l a (73) su Procida e una memoria di O. D e F i o r e (74) su Linosa (cenno sulle descrizioni geologiche precedenti — descrizione geologica e morfologica dell'isola — probabile natura delle basi di Linosa — natura e successione delle eruzioni — morfologia e costituzione degli edifici — bibliografia), la cui lettura potrebbe riuscire meno ingrata e più proficua se l'autore si fosse data la pena di curare un po' più la forma del suo scrivere.

Nel 1928 il R. Ufficio Geologico ha pubblicato tre fogli della *Carta Geologica d'Italia* (75) alla scala di 1:100.000: 58 (Mortara), rilevato

terziaria che lo ridussero a continente (pubblicato nel 1902). *Il terremoto calabro-siculo del 28 dicembre 1908*. Prima ristampa a cura dell'amministrazione provinciale di Reggio Calabria. Reggio Calabria, 1928, pp. 63 e 4 tav. — (67) *Esistenza del Giurese medio nel M. Inici presso Castellammare del Golfo*. Bollettino della Soc. di Scienze Naturali ed Economiche di Palermo. N. S., IX (1927). Palermo 1928, pp. 1-8. — (68) *Vestigia di vulcanismo e di movimenti tettonici nel giurese di Sicilia*. Boll. Soc. Geol. Ital., XLVII (1928), pp. 295-299. — (69) *Per le nuove ricerche geofisiche in Sicilia coordinate coi problemi geologici e minerari*. La Miniera Italiana, XII (1928), pp. 148-50. — (70) *Il Cambriano del Sulcis (Sardegna)*. Boll. R. Uff. Geol. d'Italia, LIII, n. 5, pp. 1-20, carta. — (71) *Osservazioni lito-mineralogiche nella valle del Mascari e dintorni (Sassari)*. Boll. Soc. Geol. Ital., XLVII (1928), pp. 46-48. — (72) *Beiträge zur Geologie von Korsika*. Sitzungsberichte Akad. Wissensch. in Wien, Math. Naturwiss. Kl., Abt. I. Vienna, 1928, pp. 481-90. — (73) *Osservazioni mineralogiche e litologiche sull'isola di Procida*. Boll. Soc. Natur. in Napoli, XL (1928), pp. 107-124. — (74) *Linosa (Isole Pelagie)*. Boll. Soc. Natur. in Napoli, XXXIX (1927). Napoli, 1928, pp. 65-139. (75) *Carta geologica d'Italia*. Scala 1:100.000. 58.

geologicamente da F. Sacco ed A. Stella; 156 (S. Marco in Lamis) e 157 (Monte S. Angelo), rilevati da G. Checchia Rispoli.

Nel *Bollettino della Società geologica italiana* è uscita una bibliografia di geologia e di geografia fisica relativa al periodo 1921-1926 (76; oltre 1200 scritti citati: di geografia fisica ne sono stati dimenticati parecchi), e un'altra relativa all'anno 1927 (77; citati circa 200 scritti).

È di carattere storico un articolo di U. Fabris (78) sul conte Marzari Pencati nella storia della scoperta del litrantrace nel Canale di Brenta.

7. OROMETRIA. — DIVISIONI E PARTIZIONI DEI SISTEMI MONTUOSI. — SCRITTI DI MORFOLOGIA. — Nel *Geographical Journal* D. W. Freshfield (79) parla, nel complesso favorevolmente, della divisione del sistema alpino proposta dal nostro Comitato Nazionale per la Geografia (cfr. *Bibl.* 1926 e 1927), osservando però, fra l'altro, che sarebbe opportuno prendere di nuovo in considerazione i limiti fra Alpi Centrali e Alpi Orientali (il Freshfield alla linea Bolzano-Brennero-Innsbruck preferirebbe la linea Lago d'Iseo-Val Camonica-P. Aprica-P. di Resia) e l'estensione data alle Alpi Retiche. Su tale divisione discute pure L. Fenaroli (80), il quale sostiene che, per ragioni floristiche, il gruppo di Brenta non può essere compreso nelle Alpi Retiche.

Riguardano ancora le Alpi: un volume di G. Doublet sulle Alpi Marittime (81); un articolo di L. G. Nangeroni (82) sulla testata di Val Torreggio (Valtellina), prevalentemente morfologico; una memoria di P. Gauss (83) sulle Prealpi Bresciane; e due scritti di R. von Klebelsberg, di cui uno tratta della morfologia

Mortara. 156. *S. Marco in Lamis.* 157. *Monte S. Angelo.* Roma, R. Uff. Geol., 1928. — (76) *Bibliografia geologica italiana per gli anni 1921-1926.* Boll. R. Uff. geol. d'Italia, LIII (1928), n. 1, pp. 1-74. — (77) *Bibliografia geologica italiana per l'anno 1927.* Boll. R. Uff. geol. d'Italia, LIII (1928), n. 15, pp. 1-13. — (78) *Il Conte Marzari Pencati nella storia della scoperta del litrantrace nel Canale di Brenta.* Archivio per gli studi storici di medic. e sc. nat., n. 4. Napoli, ottobre 1926.

(79) *The division of the Alps into regions.* Geogr. Journal, LXXXI (1928), pp. 37-42. — (80) *A proposito dei nomi e limiti delle grandi parti del sistema alpino stabiliti dal Comitato Geografico Nazionale.* Riv. Geogr. Ital., XXXV (1928), pp. 37-40. — (81) *Les Alpes Maritimes.* Parigi, Michel, 1928, pp. XI-348. — (82) *La testata di Val Torreggio (Valtellina).* Natura, 1928, pp. 113-141. — (83) *Die Brescianer Voralpen.* (Eine landeskundliche Skizze). Geographische

della Val Venosta (84) e l'altro della morfologia dei dintorni di Colle Isarco (85). Infine segnaliamo la pubblicazione della II edizione dell'importantissima opera di N. K r e b s (86) sulle Alpi orientali e sulla repubblica austriaca. Di essa ha fatto un accurato esame critico E. M i g l i o r i n i nel *Bollettino della R. Società Geografica* (1928, pp. 226-228), al quale senz'altro rimandiamo. È anche da vedere una miscellanea di articoli sulle Alpi Austriache raccolta dal Leitmeier (v. n. 719), nella quale si troveranno molti studi che abbracciano anche una regione più ampia di quella indicata nel titolo.

Molto importante è la relazione di M. G o r t a n i (87) sui terrazzi fluviali e marini d'Italia, presentata alla *Commission des terrasses pliocènes et pléistocènes* dell'Unione Geografica Internazionale.

B. Z. M i l o j e v i c, continuando i suoi studi sulla Dalmazia (cfr. *Bibl.* 1927, 92 e 93), ha pubblicato una monografia sull'isola di Lesina (88), dove parla, fra l'altro, dello sviluppo delle coste a rias nei calcari nummulitici, nel postdiluviale, della formazione di piattaforme a 150 e a 300 m. per sollevamento diluviale e postdiluviale, dei contrasti tra idrografia vegetazione, colture e insediamento umano delle zone a marne e dolomiti e di quelle a calcari.

Ricordiamo infine un articolo di L. S e n n i (90) sulle dune della Sicilia e uno di F. C i p o l l a (91) su antiche linee di spiaggia che si osservano sui monti ad ovest di Palermo.

8. GHIACCIAI ED EPOCA GLACIALE. — A. U. M ö n t e r i n (92) si deve una relazione sulle variazioni cui andarono soggetti i ghiacciai italiani durante il 1927 (cfr. *Bibl.* 1926, 119; *Bibl.* 1927, 102). La maggior parte di essi (l'82 %) era in regresso, fenomeno già notato negli anni precedenti. Secondo il M ö n t e r i n, tuttavia, si deve ritenere che,

Zeitschrift, pp. 129-49. — (84) *Vinschgauer Wanderungen: I, Rojen. II, Auf den Spuren des Langtauferer Gletschers. III, Die Seen auf der Malser Haide.* Der Schlern, 1927, pp. 88-89, 145-151, 412-415. — (85) *Junge und alte Züge im Gossensasser Landschaftsbild.* Der Schlern, 1928, pp. 255-7. — (86) *Die Ostalpen und das heutige Oesterreich.* Stoccarda, Engelhorn, 1928, 2 voll. di pp. XIII-330 e X-496, ill., tav. — (87) *Relazione sui terrazzi fluviali e marini d'Italia.* Rapport de la Commission des Terrasses Pliocènes et Pléistocènes. Union Géographique Internationale, 1928, n. 2, pp. 27-41. — (88) *Ostrvo Hvar.* Glasnik geografskog drustva, sveska 13-1927, pp. 205-220. — (90) *Le dune della Sicilia.* L'Alpe, XV (1928), pp. 341-52. — (91) *Antiche linee di spiaggia sui monti ad occidente di Palermo.* Boll. Soc. di Sc. Nat. ed Econ. di Palermo, IX (1927), Palermo, 1928, pp. 53-70.

(92) III. *Le variazioni periodiche dei ghiacciai italiani*, 1927. Boll. Comit.

in linea generale, l'attuale fase di ritiro dei ghiacciai non solo abbia già raggiunto, ma anche sorpassato il suo massimo, iniziando la curva discendente.

Nel *Bollettino del Comitato glaciologico* sono state pubblicate brevi relazioni preliminari dei vari studiosi incaricati delle osservazioni per la campagna glaciologica del 1927 (93). C. F. C a m o l e t t o (94) riferisce più ampiamente sui risultati delle osservazioni compiute nelle Alpi Marittime, dove ha notato una notevole diminuzione di massa per tutti i ghiacciai visitati. M. B o s s o l a s c o (95) ha compiuto uno studio topografico del ghiacciaio del Rutor. Notevole è una memoria di L. G. N a n g e r o n i (96) sui ghiacciai della Bassa Valtellina (ghiacciai di Val Codera e di Val Mäsino, ghiacciaio di Val Torreggio) di cui, nella tabella che chiude la memoria, vengono elencati i dati concernenti l'esposizione prevalente, l'altitudine sul mare del punto più alto e del limite frontale, la lunghezza, la pendenza media, ecc. Sui ghiacciai del gruppo Ortles-Cevedale riferisce ancora A. D e s i o (97: cfr. *Bibl.* 1927, 109); sui medesimi può vedersi, inoltre, un articolo, firmato Pi. Vi. pubblicato ne *L'Italia fisica* (98). B. C a s t i g l i o n i (99) ha studiato i ghiacciai delle Venoste orientali; dopo averne data la descrizione, tratta delle oscillazioni recenti e dei caratteri generali di essi, e dell'altezza del limite delle nevi permanenti. Notevole è pure uno studio di I. C o n c i (100) su alcuni ghiacciai delle Alpi Aurine e Pusteresi. A. G. T o n i n i (101), infine, riferisce molto brevemente circa alcune osservazioni compiute sui piccoli ghiacciai del Canin, che continuano a ritirarsi.

Anche per il 1928, dobbiamo segnalare vari studi che riguardano i ghiacciai dell'epoca glaciale: F. S a c c o, che già aveva studiato il glacialismo nelle valli dell'Orco e della Soana (cfr. *Bibl.* 1925, 118),

Glaciol. Ital., n. 8, 1928, pp. 5-10. — (93) *Relazioni delle campagne glaciologiche del 1927*. Boll. Comit. Glaciol. Ital., n. 8, 1928, pp. 183-207. — (94) *Risultati della campagna glaciologica nelle Alpi Marittime nell'estate 1927*. Boll. Comit. Glaciol. Ital., n. 8, 1928, pp. 11-21. — (95) *Studio topografico e stato attuale del ghiacciaio del Rutor*. Boll. Comit. Glaciol. Ital., n. 8, 1928, pp. 23-31. — (96) *I ghiacciai della Bassa Valtellina*. Boll. Comit. Glaciol. Ital., n. 8, 1928, pp. 33-89. — (97) *Nuove ricerche sui ghiacciai del Gruppo Ortles-Cevedale* (campagna 1927). Atti Soc. Ital. di Sc. Nat. e del Museo Civ. di St. nat. in Milano, LXVII (1928), pp. 98-124. — (98) *I ghiacciai del versante a nord del gruppo Ortles-Cevedale*. *L'Italia fisica*, VI (1928), pp. 75-78. — (99) *Ghiacciai delle Venoste Orientali*. Boll. Comit. Glaciol. Ital., n. 8, 1928, pp. 91-166. — (100) *Nota su alcuni ghiacciai delle Alpi Aurine e Pusteresi*. Boll. Comit. Glaciol. Ital., n. 8, 1928, pp. 167-181. — (101) *Osservazioni sui ghiacciai del*

nel gruppo del Monviso e nella Valle d'Aosta (cfr. *Bibl.* 1927, 113 e 114), ha pubblicato una memoria sul glacialismo nelle valli di Pinerolo (102), un'altra sul glacialismo nelle valli di Lanzo (103), e un'altra ancora sui grandi laghi post-glaciali di Rivoli e di Ivrea (104). Nelle valli di Pinerolo il glacialismo ebbe grande sviluppo: solo che, per la relativa lunghezza delle valli stesse, i ghiacciai assiali, anche perchè poco o solo fugacemente alimentati dai ghiacciai minori laterali, rimasti per lo più entro le rispettive vallette, non poterono spingersi tanto avanti e con tanta potenza da originare veri anfiteatri morenici. Durante la prima glaciazione il ghiacciaio del Sangone era lungo circa 10 chilometri; quello del Chisone, quasi 40 chilometri, e quello del Pellice, circa 30. Durante la II e la III glaciazione i ghiacciai del Sangone (6 chilometri di lunghezza) e del Sangonetto depositarono grandiose morene (di Palè e della bassa Val Mirollette), e così pure il ghiacciaio assiale di Val Chisone (35-30 chilometri) tra Perosa e Meano. In Val Germanasca il ramo glaciale di sinistra (10 chilometri circa) si spinse solo fino a Chiabrano; quello di destra (circa 12 chilometri) depositò l'apparato morenico di Praly. Il ghiacciaio di Val Pellice, lungo 20 chilometri, largo 1 $\frac{1}{2}$, spesso 200-250 metri, giunse fin presso Torre Pellice, depo-
nendo alcune morene; quello di Luserna lasciò morene presso Sapè, La Costa e Ressia, e il ghiacciaio d'Angrogna, presso Pra del Torno. Nel post-glaciale, il glacialismo nelle Valli di Pinerolo si ridusse rapidamente: ora non restano che piccolissimi ghiacciai e glacionevati oltre i 2700 metri (Punta Rognosa e Monte Granero). Anche nelle valli di Lanzo il glacialismo ebbe un notevole sviluppo: nelle valli di Ala e di Viù la forma aspra ed abrupta dei fianchi non permise la formazione di un ampio e potente deposito morenico, come si trova invece in qualche valle laterale, nè permise la deposizione di anfiteatri morenici, poichè gli antichi ghiacciai non sboccavano nel piano pedemontano e terminavano a lingua più o meno stretta. Più estesi e potenti si riscontrano i depositi morenici nella Valle Grande o di Groscacavallo, relativamente ampia, a largo fondo alluvionale, senza notevoli gradinate assiali. La memoria sulle valli di Lanzo è accompagnata da una carta al 100.000 e da una serie di interessanti fotografie nel testo e fuori testo.

Nella terza memoria citata il Sacco fa la storia dei due grandi laghi post-glaciali che si stendevano allo sbocco della Val di Susa (lago di

Canin. In Alto, XXXIX (1928), pp. 1-5. — (102) *Il glacialismo nelle valli di Pinerolo.* Boll. R. Uff. geol. d'Italia, LIII, n. 2, pp. 1-25, carta 1:100.000. — (103) *Il glacialismo nelle valli di Lanzo.* Pubbl. n. 10 dell'Uff. Idrografico del Po. Roma, 1928, pp. 29, carte. — (104) *I grandi laghi postglaciali di Rivoli*

Rivoli) e a quello della Val d'Aosta (lago d'Ivrea, assai più grande del primo). In due carte al 100.000 è indicata approssimativamente l'area su cui si stendevano i due laghi. A. D e s i o (105) tratta di alcuni bacini lacustri singlaciali della Lombardia, ch'egli chiama Lago di Cisano Bergamasco, di S. Antonio d'Adda, di Carenno e di Erve.

Passando all'Appennino, ricorderemo una memoria di T. B i é l e r - C h a t e l a n (106) su alcuni ghiacciai plistocenici dei Monti Simbruini. Sarebbero stati cinque, e avrebbero confluito nell'anfiteatro del Cavaliere, in modo da formare un potente ghiacciaio polisintetico, che a sua volta si biforcava, spingendo un braccio nella valle del Turano fino a Castel di Tora, e un altro nella v lle dell'Aniene fino alla stazione di Cineto. Questo ghiacciaio avrebbe raggiunto, durante la sua massima espansione, circa 50 chilometri di lunghezza, e sarebbe sceso a quote, relativamente a quelle finora riscontrate nell'Appennino, molto basse: a 500 metri a Castel di Tora, e a soli 300 metri alla stazione di Cineto. Le tracce glaciali sarebbero numerose. Queste osservazioni meriterebbero tuttavia di essere confermate da uno studio sistematico, come pure attendono conferma le indicazioni di W. Maier (106 bis) su alcuni circhi glaciali osservati sull'Etna a circa 1800 metri.

Ricorderemo poi un articolo di E. C o r t e s e (107), in cui si vorrebbe dimostrare l'esistenza di ghiacciai quaternari sull'Aspromonte e la relazione cronologica e causale tra le quattro invasioni glaciali e le tappe del sollevamento calabrese, segnate dai ben noti terrazzi. Il Cortese inquadra tutto nel suo *sistema* cosmogonico e geognostico, ch'egli ha esposto in altri scritti e che non si accorda affatto con le idee attuali dei geologi, italiani e stranieri. In una breve nota B. C a s t i g l i o n i (cfr. *Boll. della R. Societ  geografica italiana*, 1929, pp. 262-264) ha dimostrato come le prove addotte e i ragionamenti seguiti dal Cortese per dimostrare quanto   detto sopra appaiano tutt'altro che persuasivi.

Allo studio dei ghiacciai da parte del Comitato Glaciologico Italiano e del Servizio idrografico del Ministero dei lavori pubblici accenna in un articolo G. B e l l i n c i o n i (108).

e d'Ivrea. L'Universo, IX (1928), pp. 111-122. — (105) *Su alcuni bacini lacustri singlaciali della Lombardia*. Natura, 1928, pp. 158-166. — (106) *Gli antichi ghiacciai plistocenici dei Monti Simbruini (Appennino centrale)*. Boll. Soc. Geol. Ital., XLVII (1928), pp. 33-45. — (106 bis) *Karbidung am Aetna*. Pet. Mitt., 1928, 211-2. — (107) *L'Aspromonte durante l'epoca glaciale*. Boll. Soc. Geol. Ital., XLVII (1928), pp. 171-179. — (108) *I ghiacciai*. L'Italia fisica, VI (1928), pp. 8-15.

9. FENOMENI CARSICI. — SPELEOLOGIA. — Da E. B o e g a n (109) è stata pubblicata una relazione sull'attività dei vari gruppi e società speleologiche italiane durante il 1927, nella quale si conclude che l'Italia è il primo dei paesi del mondo per le indagini speleologiche.

In un breve articolo G. C u m i n (110) ricorda i vari territori d'Italia ove si verificano fenomeni carsici. E. B o e g a n (111) elenca le più profonde cavità sotterranee del mondo, e nota come delle 30 cavità, finora conosciute, profonde almeno 200 metri, ben 24 si trovano in Italia, tra le quali la Spluga della Preta, 637 metri; l'abisso di Verco, 518 metri; l'abisso di Montenero, 480 metri; l'abisso Bertarelli, 450 metri; l'abisso Federico Prez, 420 metri e la grotta di Trebiciano, 329 metri. Sui quattro pozzi naturali più profondi — sopra citati — fa alcune considerazioni E. A. M a r t e l (112).

Interessante soprattutto per le belle fotografie è un articolo di F. S a c c o (113) sulle caverne delle Alpi Piemontesi, di carattere generale. Nella rivista *Le grotte d'Italia* è poi un altro elenco di grotte lombarde (114: cfr. *Bibl.* 1927, 124). Sull'esplorazione ardua, emozionantissima, della Spluga della Preta, si veda uno scritto di L. F r e d d i, di carattere turistico (115).

Numerosi sono gli scritti da ricordare per le cavità carsiche della Venezia Giulia: uno con dati su altre quattro grotte (116: cfr. *Bibl.* 1927, 127); un altro, di E. B o e g a n (117), con la narrazione dell'esplorazione e con la descrizione dell'abisso di Verco; un altro ancora, pure di E. B o e g a n (118), contenente i risultati della campagna speleologica di Visignano d'Istria, con dati su pozzi e grotte; e poi gli articoli di A. T o s t i (119) sulla grotta del Fumo, che si apre a 400 metri da Marcossina; di C. P r e z sull'esplorazione dell'abisso Federico Prez nel Carso Liburnico (120) e dell'abisso di Senni nel Carso di Lupogliano

(109) *La speleologia in Italia nell'anno 1927*. Le grotte d'Italia, II (1928), pp. 1-10. — (110) *I territori a fenomeni carsici dell'Italia*. Le grotte d'Italia, II (1928), pp. 27-28. — (111) *Le più profonde cavità sotterranee del mondo*. Le grotte d'Italia, II (1928), pp. 161-173. — (112) *Sur les quatre plus profonds abîmes (puits naturels) du monde*. C. R. Ac. Sc., Parigi, 20 agosto 1928, pagine 416-8. — (113) *Caverne delle Alpi Piemontesi*. Le grotte d'Italia, II (1928), pp. 97-121. — (114) *Grotte di Lombardia*. Le grotte d'Italia, II (1928), pagine 83-89. — (115) *L'anticamera dell'inferno (Esplorazione della più profonda voragine del mondo)*. Milano, Corticelli, 1928, pp. 61. — (116) *Grotte della Venezia Giulia*. Le grotte d'Italia, II (1928), pp. 144. — (117) *L'abisso di Verco presso Canale d'Isonzo*. Le grotte d'Italia, II, (1928), pp. 153-160. — (118) *La campagna speleologica di Visignano d'Istria*. Le grotte d'Italia, II (1928), pp. 33-46. — (119) *La grotta del Fumo*. Le grotte d'Italia, II (1928), pp. 54-62. — (120) *L'esplorazione dell'abisso Federico Prez*. Le grotte d'Italia, II (1928),

(Istria), profondo 248 metri (121); di G. Ienulli (122) sull'esplorazione dell'abisso Bertarelli. G. Putick (123) in una serie di lettere porta vari contributi alla conoscenza dell'idrografia sotterranea della Venezia Giulia; P. Landini (124) fa alcune considerazioni intorno alla grotta di Trebiciano, escludendo che — come afferma il Rovereto (*Trattato di Geologia morfologica*, II, p. 853 segg.) — tale grotta rappresenti un antico inghiottitoio del Timavo superficiale; G. Timmeus (125) riferisce sulle ricerche idrologiche eseguite nel Timavo e I. Gariboldi, E. Boegan e A. Perco, infine, riferiscono circa le ricerche di portata, velocità e temperatura delle acque della Piuca e del Rio dei Gamberi (126).

Per l'Appennino dobbiamo ricordare: un breve articolo di G. De Angelis d'Ossat (127) sul piano carsico di Arcinazzo (Monti Sublacensi); un articolo del Circolo Speleologico Romano (128) sulla grotta di Pàstena (Preappennino Romano), che ha uno sviluppo totale di gallerie di 1140 metri; e poi uno scritto di E. A. Martel (129) sulla grotta Regina Margherita a Colleparado (Ciociaria), e uno di G. De Napoli (130) sul pozzo d'Antullo, pure nei dintorni di Colleparado.

Si tenga presente che alcuni degli scritti citati in questo paragrafo hanno più interesse turistico che scientifico.

10. FENOMENI DI EROSIONE. — FRANE. — I. Kloblauch (131) ha trattato delle frane che si verificano a Motte d'Arbiro presso Bellinzona e C. Crema (132) delle condizioni di stabilità dell'abitato di

pp. 49-53. — (121) *L'abisso di Semi nel Carso di Lupogliano (Istria)*. Le grotte d'Italia, II (1928), pp. 175-176. — (122) *L'esplorazione dell'abisso « Bertarelli »*. Rivista del C. A. I., XLVII (1928), p. 179. — (123) *Contributi sull'idrografia sotterranea della Venezia Giulia*. Le grotte d'Italia, II (1928), pp. 145-152. — (124) *Considerazioni intorno alla grotta di Trebiciano (Venezia Giulia)*. Boll. R. Soc. Geogr. Ital., s. VI, vol. V (1928), pp. 21-24. — (125) *Nei misteri del mondo sotterraneo. Le ricerche idrologiche del Timavo*. Alpi Giulie, XXIX (1928), pp. 1-36. — (126) *Rilievi ed esperimenti con sostanze chimiche e coloranti sulla Piuca e Rio dei Gamberi*. Le grotte d'Italia, II (1928), pp. 129-143. — (127) *Il piano carsico dell'Arcinazzo sui Monti Sublacensi*. Le grotte d'Italia, II (1928), pp. 80-82. — (128) *La grotta di Pàstena nel Preappennino Romano*. Le grotte d'Italia, II (1928), pp. 70-78. — (129) *La grotta Regina Margherita a Colleparado*. Le grotte d'Italia, II (1928), pp. 65-69. — (130) *Il pozzo d'Antullo presso Colleparado (Ciociaria)*. Le grotte d'Italia, II (1928), pp. 19-22.

(131) *Die Bewegungen am Motte d'Arbiro bei Bellinzona*. Die Alpen, III (1927), pp. 361-73. — (132) *Sulle condizioni di stabilità dell'abitato di*

Rapolla, in Basilicata, situato su un colle di tufi vulcanici e minacciato da frane continue; P. P e r o z z i (133) ha studiato, infine, la frana avvenuta fra Grottamare e Cupramarittima il 9 maggio 1928.

11. VULCANI E FENOMENI VULCANICI. — A. P a r a s c a n d o l a (134) riferisce su alcune misure di temperatura eseguite nel Rione delle Mofete e nel cratere del Monte Nuovo nei Campi Flegrei; E. M a j o (135) ha continuato le indagini sulla Grotta del Cane (cfr. *Bibl.* 1927, 147) e ne mette in relazione i fenomeni vulcanici con le variazioni atmosferiche; G. P o n t e accenna ai rilievi topografici del cratere centrale dell'Etna (136) e allo stato di questo vulcano negli anni 1926 e 1927 (137).

Di A. P a r a s c a n d o l a (138) sono pure alcune considerazioni sulle produzioni crociformi osservate a Napoli durante l'eruzione vesuviana del 1660, produzioni che rappresentano probabilmente cristalli geminati di pirosseno allo stato ancora scheletrico.

12. TERREMOTI. — Nel 1928 il *Bollettino della Società Sismologica Italiana* non è stato pubblicato. Dobbiamo ricordare soltanto, in questo paragrafo, uno studio di G. A n d r e o t t i (139) sui telesismi registrati a Padova in corrispondenza con i terremoti del Giappone, e un'importante memoria di M. G o r t a n i (140) sul terremoto della Carnia del marzo 1928, di origine tettonica, che fece precipitare 400 frane tra grandi e piccole, apportando danni materiali molto ingenti ma facendo, fortunatamente, poche vittime umane. L'area epicentrale fu nella catena settentrionale delle Prealpi Carniche, dove l'intensità della scossa

Rapolla (Basilicata). Boll. R. Uff. Geol. d'Italia, LIII, n. 4, pp. 1-8. — (133) *La frana avvenuta tra Grottamare e Cupramarittima la notte del 9 maggio 1928.* Studio. Grottamare, Rivosecchi, 1928, pp. 27.

(134) *Su di alcune misure di temperatura eseguite nel Rione delle Mofete e nel cratere del Monte Nuovo nei Campi Flegrei.* Boll. Soc. Natur. in Napoli, IX (1928) pp. 125-128. — (135) *I fenomeni vulcanici della Grotta del Cane (Campi Flegrei) in rapporto alle variazioni atmosferiche.* Le grotte d'Italia, II (1928), pp. 124-126. — (136) *Rilievi del cratere centrale dell'Etna.* Boll. delle sedute della Acc. Gioenia di Sc. nat. in Catania, 1928, pp. 24-26. — (137) *Stato dell'Etna negli anni 1926 e 1927.* Boll. delle sedute della Acc. Gioenia di Sc. nat. in Catania, 1928, pp. 27-29. — (138) *Sulle produzioni crociformi osservate in Napoli ed in vari luoghi in occasione dell'eruzione vesuviana del 1660.* Boll. Soc. Naturalisti in Napoli, XL (1928), pp. 129-138.

(139) *Studio di telesismi registrati a Padova in corrispondenza a terremoti del Giappone.* Atti R. Ist. Veneto di Scienze, lettere ed arti, LXXXVII (1927-1928), pp. 1-12. — (140) *Il terremoto del 27 marzo 1928 nelle Prealpi dell'Arzino (Friuli).* L'Universo, IX (1928), pp. 1155-1210.

raggiunse il 10°; l'ipocentro risultò relativamente superficiale (a 6-8 chilometri di profondità). La memoria del Gortani è arricchita di abbondante e interessantissimo materiale illustrativo.

13. FIUMI, SORGENTI, ECC. — È stata pubblicata una breve relazione (141) sulla organizzazione e l'attività del Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici. G. D e M a r c h i (142) dà alcune notizie preliminari sui caratteri idrologici dell'anno 1927. G. B e l l i n c i o n i (143) fa varie considerazioni sulla eccessiva larghezza degli alvei degli affluenti del Po, dovuta all'enorme quantità di materiale solido portato giù dalla montagna in isfacelo. M. G i a n d o t t i (144) si occupa della grande alluvione che si verificò in Valtellina e nelle valli del Liro e del Mera nel settembre 1927 e che causò gravissimi danni: la formazione degli afflussi fu estremamente rapida per le intense precipitazioni (dal 22 al 24 settembre caddero in media 144 mm. di piogge) e per il disgelo, causato da temperature assai superiori alla media normale per azione di venti sciroccali. Sullo stesso argomento può vedersi pure un breve articolo ne *L'Italia fisica* (145), con interessanti fotografie. Nella stessa rivista è stato pubblicato anche un articolo di U. B a s s i (146) sui torrenti valtellinesi affluenti dell'Adda. G. B o n i c e l l i (147) tratta della regolazione dei « Rivoli Bianchi » di Tolmezzo; E. C u c c h i n i (148), delle acque dolci che si versano nella Laguna di Venezia e G. G r a z i a n i (149), in un articolo di carattere divulgativo, delle divagazioni del Brenta attraverso i secoli. A cura del R. Magistrato alle acque sono stati pubblicati i risultati di uno studio chimico-fisico delle acque del canale Nicesolo e delle valli di Caorle, dovuto a G. N o r s a (150).

(141) *Il Servizio Idrografico Italiano. Cenni sull'organizzazione e sull'attività*. Roma, 1928. — (142) *Notizie preliminari sui caratteri idrologici dell'anno 1927*. Ann. dei Lavori Pubblici, 1928, fasc. V. — (143) *Gli affluenti del Po*. *L'Italia fisica*, VI (1928), pp. 93-102. — (144) *Cause ed effetti dell'alluvione Valtellinese nel settembre 1927*. *L'Italia fisica*, VI (1928), pp. 161-168. — (145) *Le alluvioni in provincia di Sondrio*. *L'Italia fisica*, VI (1928) pp. 58-60. — (146) *Stato particolare dei torrenti affluenti nell'Adda in Valtellina*. *L'Italia fisica*, VI (1928), pp. 229-39. — (147) *La regolazione dei «Rivoli bianchi» di Tolmezzo*. Annali di Lavori Pubblici, LXVI (1928), pp. 23-33. — (148) *Le acque dolci che si versano nella Laguna di Venezia*. Roma, Uff. Idrografico del R. Magistrato alle Acque, 1928 pp. VIII-208 e 22 tavole. — (149) *Il nemico di Venezia. Le divagazioni di un fiume attraverso i secoli*. Il secolo XX, XXV (1927), pp. 295-300. — (150) *Studio chimico-fisico delle valli lagunari. Il canale Nicesolo e le valli di Caorle*. (Uff. Idrografico del R. Magistrato alle Acque). Venezia, Ferrari,

Passando all'Italia peninsulare ricorderemo uno scritto di G. Dainelli (151) sull'intensità della denudazione nel bacino dell'Arno, uno di P. Frosini (152) sulle risorse idrauliche dei bacini con foce al litorale del Lazio e uno di Aliquò (153) sul Pescara.

Per le isole sono da ricordare: una memoria (154) sulle risorse idrauliche della Sardegna e un articolo di A. Ambrosi (155) sulla circolazione idrografica in Corsica.

Riguardano le sorgenti gli scritti che seguono: di F. Sacco (156) sulle sorgenti della galleria ferroviaria del Col di Tenda; di C. Canovetti (157) sull'origine delle acque della fonte di Mompiano (Brescia), di cui parla anche G. B. Caeciamali (158); di I. Mader (159) sulle sorgenti termali dell'Alto Adige; di S. Alfieri (160) sulle sorgenti della Puglia. E. Cortese (161) tratta poi dell'importanza dei massicci calcarei per la ricerca delle acque sorgive.

In occasione della visita a Larderello del XLI Congresso della Società Geologica Italiana (cfr. § 6) B. Lotti (162) ha pubblicato un articolo sui ben noti soffioni boraciferi. Sullo stesso argomento si veda pure uno scritto di G. Bellincioni (163). A cura dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche, infine, è stata pubblicata una voluminosa bibliografia sulle sorgenti minerali d'Italia (164).

1928, pp. 56 e 15 tavole. — (151) *Intensità della denudazione nel bacino dell'Arno*. L'Alpe, XV (1928), pp. 293-8. — (152) *Le risorse per forza motrice nei bacini con foce al litorale del Lazio*. (Pubbl. n. 12 del Servizio idrografico). Roma, Provved. generale dello Stato, 1928, p. 30 e 2 tavole. — (153) *La valle del fiume Pescara* (Ministero dei Lavori Pubblici, esposizione di Torino, 1928). Aquila, Vecchioni, 1928, pp. 18. — (154) *Pubblicazioni sulle risorse idrauliche*. Vol. II, Sardegna. Cagliari, 1928. — (155) *La circulation hydrographique en Corse*. Revue de la Corse, 1928, pp. 1-19. — (156) *Le sorgenti della galleria ferroviaria del Colle di Tenda*. Cuneo, Oggero, 1928, pp. 24. — (157) *Sulle origini delle acque della fonte di Mompiano a Brescia*. Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1927. Brescia 1928, pp. 1-8. — (158) *Nuova ipotesi sull'origine della fonte di Mompiano*. Comm. Ateneo di Brescia per l'anno 1927. Brescia 1928, pp. 257-258. — (159) *Bäder und Heilquellen im Hochetsch*. Etschländer Aerzteblatt, Bolzano, Anni V, VI, VIII (1926-28). — (160) *Le sorgenti italiane: elenco e descrizione*. Vol. I: *Regione pugliese; reparto idrografico di Bari*. Roma, Ministero dei Lavori Pubblici. Servizio Idrografico, pubblicazione n. 14, 1928, pp. 117. — (161) *Le acque sorgive ed i massicci calcarei in Italia*. Le grotte d'Italia, II (1928), pp. 127-128. — (162) *I soffioni boraciferi della Toscana*. Boll. Soc. Geol. Ital., XLVII (1928), pp. LXXXVIII-XCVI. — (163) *I soffioni boraciferi in Toscana e la loro utilizzazione*. L'Italia fisica, VI (1928), pp. 25-35. — (164) *Bibliografia idrologica italiana*. Roma, Ente Nazionale Industrie Turistiche, 1928, pp. 554.

14. LAGHI, STAGNI, PALUDI. — Di carattere generale è un breve e non molto accurato articolo di G. Bellincioni (165) sull'evaporazione dell'acqua dai laghi, in base alle osservazioni compiute nei laghi Trasimeno, di Vico, di Albano, di Nemi, di Bracciano e di Piediluco. In tale articolo le profondità massime dei laghi considerati sono scambiate per le medie; ed errati sono i dati riguardanti la profondità massima del lago di Piediluco e del lago di Bracciano, e la superficie del lago di Vico.

A U. Mònterin (166) dobbiamo un'accurata indagine sui numerosi laghetti dell'alta valle d'Ayas, dei quali, fra l'altro ha rilevato alla bussola la planimetria. P. Landini (167) studia la distribuzione dei laghetti della valle d'Ossola, più numerosi tra i 2200 e i 2400 metri, per lo più piccolissimi (2/3 di essi — che sono circa 90 — hanno meno di un ettaro di superficie). P. Bettoni (168) riassume, in un articolo di scarso valore, i dati sulla morfometria del Garda. D'interesse più che altro biologico ed economico è un articolo di P. Parenzan (169) sul lago di Vrana, nell'isola di Cherso (cartina batimetrica; la massima profondità sarebbe di 58 metri e non di 78, come riteneva il Gavazzi). G. Merciai (170) accenna all'origine e alle vicende del lago di Porta, che si stende ai piedi delle Alpi Apuane, e che ora è ridotto a palude, piena soltanto dopo le piogge invernali. Sul maggiore bacino lacustre dell'Italia peninsulare, il Trasimeno, è stata pubblicata un'ampia memoria da A. Minelli (171), divisa in tre parti, di cui la prima tratta dell'origine del nome, della storia geologica del Trasimeno, della sua origine e delle modificazioni subite, della sua sistemazione idrografica nei tempi storici e delle proposte di prosciugamento; la seconda parte è fisico-biologica (delimitazione del bacino, condizioni climatiche, morfometria del lago e delle sue isole, natura del fondo, colorazione delle acque, fauna e flora) e la terza antropico-economica (sorgere e svilupparsi dei centri abitati in riva al Trasimeno, studio del lago dal punto di vista economico). La memoria si chiude con una ricca bibliografia, dove, peraltro, sono

(165) *Evaporazione dell'acqua dai laghi*. L'Italia fisica, VI (1928), pp. 119-122. — (166) *I laghi dell'Alta Valle d'Ayas*. Rivista del C. A. I., XLVII (1928), pp. 28-35, 106-119. — (167) *Cenni di limnologia ossolana*. Boll. Storico per la Prov. di Novara, 1928, estr. di pp. 33. — (168) *Il lago di Garda*. Boll. bimens. Soc. Meteor. Ital., XLVII (1928), pp. 78-82. — (169) *Il lago di Vrana nell'isola di Cherso. Notizie fisiche, biologiche e problemi economici*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, 1928, pp. 12-20. — (170) *Il lago di Porta, sua origine e vicende*. Boll. Soc. Geol. Ital., XLVII (1928), pp. 120-126. — (171) *Contributi ad uno studio geografico sul lago Trasimeno*. Roma, Min. Econ. Naz., 1928 (Mem. scientifiche, suppl. al Boll. di pesca, ecc.).

inclusi vari scritti che nulla hanno a che fare con lo studio scientifico del Trasimeno (dai *Versi sul Trasimeno* della Boghen Conigliani alle vite di S. Francesco del Sabatier e di altri meno illustri).

Il lavoro della Minelli, nel complesso, ha scarso valore: anche quel poco che c'è di originale è trattato in modo tale, da non poter dare affidamento. Ad esempio, la Minelli dice di aver eseguito nel lago più di 200 scandagli, in base ai quali ha costruito una cartina batimetrica del lago stesso (priva, fra l'altro, di scala), dove sono segnate le isobate di 5 e di 6 metri. A parte il numero esiguo di scandagli per un lago di oltre 128 chilometri quadrati di superficie, anche se di fondo assai semplice (numero esiguo pure calcolando gli scandagli del Borghi), si deve notare che non è accennato, neppure vagamente, in che modo furono determinate le posizioni dei punti nei quali si eseguirono gli scandagli stessi. Anche nelle parti in cui si riferiscono i risultati delle indagini altrui non mancano errori e manchevolezze. Ben condotto è invece uno studio fisico e biologico di G. Police (172) sul lago di Fondi, con proposte per la bonifica agricola e peschereccia.

Una bibliografia limnologica italiana, relativa agli anni 1923-25, è stata pubblicata da P. Manfredi (173). Vi sono citati circa 70 scritti, tutti di carattere prevalentemente biologico.

15. COSTE E FORME COSTIERE. — Nulla da ricordare.

16. CLIMA. — MALARIA E ALTRE MALATTIE COLLEGATE COL CLIMA. — Le sezioni del Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici — sezioni di Bologna (174), Pisa (175), Roma (176), Chieti (177), Napoli (178), Catanzaro (179), Palermo (180) e Cagliari (181, 182 e 183) — hanno pubblicato alcune parti dei loro annali idrologici, relative, per lo più, alle osservazioni compiute nel 1926 e nel 1927. Alcune parti

— (172) *Il lago di Fondi*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, 1928, pp. 630-688, carta. — (173) *Bibliografia limnologica italiana* (1923-1925). Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, III (1927), sett. ott., pp. 19-23.

(174) *Annali idrologici* 1926, II parte. Bologna, 1928. — (175) *Annali idrologici* 1926, II parte. Pisa, 1928. — (176) *Annali idrologici* 1927, I parte. Roma, 1928. — (177) *Annali idrologici* 1927, I parte. Chieti, 1928. — (178) *Annali idrologici* 1927, I parte. Napoli, 1928. — (179) *Annali idrologici* 1927, I parte. Catanzaro, 1928. — (180) *Annali idrologici* 1927, I parte, Palermo, 1928. — (181) *Annali idrologici* 1925, II parte. Cagliari, 1928. — (182) *Annali idrologici* 1926, I parte. Cagliari, 1928. — (183) *Annali idrologici* 1927, I

degli annali idrologici sono state pubblicate pure dal R. Magistrato alle acque (184 e 185) e dall'Ufficio Idrografico del Po (186). A cura di F. E r e d i a è uscita un'appendice alla raccolta dei dati delle osservazioni pluviometriche compiute a tutto l'anno 1915 (187) e un fascicolo contenente i dati delle precipitazioni atmosferiche raccolti in Italia nel quinquennio 1921-1925 (188), in base ai quali sono state costruite le carte pluviometriche allegate al fascicolo stesso. A F. E r e d i a si deve poi una memoria (189) contenente i valori medi mensili della temperatura e dell'umidità relativa di 12 città appartenenti a diverse regioni italiane. Di tali valori è poi rappresentata graficamente la variazione a mezzo dei cosiddetti *climogrammi*. In ciascun climogramma (uno per città), i dati delle temperature medie sono riportati sull'asse delle ascisse, e quelli dell'umidità relativa sull'asse delle ordinate. Con i numeri ordinali da 1 a 12 sono indicati i punti in cui vengono ad incontrarsi le ascisse e le ordinate corrispondenti ai valori della temperatura e dell'umidità relativa di ciascun mese. La forma delle curve, che così si ottengono, per ogni città, mostra chiaramente la dipendenza della variazione di un elemento rispetto all'altro. L'E r e d i a, infine, ha pubblicato una relazione (190) sui primi risultati delle osservazioni eseguite nel 1926 dalle dieci stazioni aerologiche italiane: di Mirafiori (Torino), Cinisello (Milano), Padova, Castellaccio (Genova), Livorno, Vigna di Valle, Capodichino (Napoli), Messina, Taranto e Ancona; e un articolo sul Grecale, vento di NE o di ENE, che soffia nel versante ionico e specialmente lungo la costa della Sicilia orientale (191).

Di carattere generale è pure una memoria di E. M a j o (192) sulle variazioni della quantità e della frequenza annuale della pioggia in varie città d'Italia. S. C a n u t o (193) tratta del clima di Cuneo,

parte. Cagliari, 1928. — (184) *Annali idrologici* 1926, II parte. Venezia 1928. — (185) *Annali idrologici* 1927, I parte. Venezia, 1928. — (186) *Annali idrologici* 1927, I parte. Pavia, 1928. — (187) *Osservazioni pluviometriche raccolte a tutto l'anno 1915. Appendice al vol. I, Italia peninsulare e isole*. Roma, Ministero dei Lavori Pubblici, 1928, pp. 38. — (188) *Carte quinquennali delle precipitazioni atmosferiche in Italia*. Fasc. I, *Quinquennio 1921-1925*. Roma, Ministero dei Lavori Pubblici, 1928. — (189) *I climogrammi d'Italia*. Atti Pontif. Acc. Science Nuovi Lincei, LXXX (1927-1928), pp. 332-337. — (190) *Primi risultati delle osservazioni aerologiche eseguite in Italia nel 1926*. Beitr. zur Physik der freien Atmosphäre, XIV (1928), pp. 21-25. — (191) *Il Grecale*. Riv. Marittima, 1928, estr. di pp. 10. — (192) *Studio comparativo sulle variazioni della quantità e della frequenza annuale della pioggia in varie città d'Italia*. Boll. Soc. Natur. in Napoli, XXXIX (1927), Napoli 1928, pp. 211-224. — (193) *Sul*

riassumendo i dati dell'osservatorio meteorologico, raccolti dal 1877 al 1926. A cura di F. S. Z a n o n (194) sono stati pubblicati i bollettini mensili contenenti le osservazioni meteorologiche eseguite nell'Osservatorio Geofisico del Seminario Patriarcale di Venezia dall'aprile al dicembre 1927 (cfr. *Bibl.* precedenti). G. C r e s t a n i studia il clima dei Colli Euganei e di Padova (195) e riferisce sul *gelicidio* (precipitazione che, o sia di acqua soprafusa o sia di gocce miste di acqua e cristalli, dà luogo al *vetrone* quando tocca la terra e gli oggetti) verificatosi a Padova il 22 dicembre 1927 (196). Il compianto L. M a r i n i (197) continuò, nel 1928, la pubblicazione delle sue note climatiche per le principali città costiere dell'Adriatico (cfr. *Bibl.* 1925, 207; *Bibl.* 1927, 214 e 215); Curzola e Meleda, Ragusa, Punta d'Ostro, Durazzo e Valona sono le stazioni prese per ultime in esame. O. R e y a (198) fa alcune considerazioni sull'andamento annuale dell'escursione diurna della temperatura dell'aria nella Slovenia: ricordiamo il suo scritto perchè egli riporta dati che si riferiscono anche a Gorizia e Trieste. Interessa la Dalmazia un'ampia memoria di P. V u j e v i ć (199) sul clima di Lesina, clima dolce, che ha una temperatura media del gennaio di 8°, 4, del luglio di 24°, 8, con gelate e nevicate molto rare, anzi eccezionali, con escursioni annue e diurne piccolissime. M. B a r u z z i (200) tratta poi degli andamenti periodici della temperatura media diurna a Modena e R. B i l a n c i n i del regime anemologico del golfo della Spezia (201) e della uniformità dei venti a Vigna di Valle e a Varignano (202). A E. M a j o si deve: un cenno sull'andamento delle variazioni nella escursione annua della temperatura a Roma,

clima di Cuneo. Riassunto dei dati dell'osservatorio meteorologico dal 1877 al 1926. Cuneo, Isoardi, 1928, pp. 11 e 33 tavole. — (194) *Osservatorio Geofisico del Seminario Patriarcale di Venezia. Bollettino mensile, aprile, maggio, giugno*, pp. 471-478, *luglio, agosto, settembre*, pp. 961-990, *ottobre, novembre, dicembre* 1927, pp. 1273-1300. Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, LXXXVII (1927-28). — (195) *Il clima dei Colli Euganei e di Padova*. Roma, Prov. gen. dello Stato, 1928. — (196) *Il gelicidio del 22 dicembre 1927 a Padova*. La meteorologia pratica, IX (1928), pp. 11-16. — (197) *Note climatiche per le principali città costiere dell'Adriatico*. Boll. bimens. Soc. Meteor. Ital., XLVII (1928), pp. 37-46. — (198) *Dnevna amplituda zracne temperature na Slovenskem in njen letni tok*. Geografski Vestnik, IV (1928), pp. 56-62. — (199) *O podneblju Hvara*. Glasnik geografskog drustva, sveska 13, 1927, pp. 123-68. — (200) *Ancora sugli andamenti periodici della temperatura media diurna a Modena*. Atti Acc. Naz. Lincei, Cl. Sc. fis., serie VI, vol. VII, pp. 736-737. — (201) *Sul regime anemologico del Golfo della Spezia*. Atti Acc. Naz. Lincei, Cl. Sc. fis. serie VI, vol. VII, pp. 244-249. — (202) *La uniformità dei venti a Vigna di Valle e a*

che ha carattere periodico (onda asimmetrica di circa 76 anni) (203); uno studio sulla pioggia e la temperatura a Montecassino nel periodo 1877-1927 (204); un'indagine sull'evaporazione dal suolo a Portici (205), evaporazione che sorpassa di poco gli 871 mm. annui, con un massimo in agosto (149 mm.) e un minimo in dicembre (28 mm.); ed infine quattro articoli riguardanti Napoli: sul valore annuo normale della pressione atmosferica, della temperatura, della tensione del vapore, dell'umidità relativa e della nebulosità (206); sulle variazioni periodiche e sulle ricorrenze secolari nel clima (207); sul periodo diurno della pioggia (208) e, infine, sui risultati delle osservazioni pireliometriche che vi sono state eseguite durante un triennio (209). Sulla pioggia a Napoli abbiamo ancora due memorie di A. Andreotti (210 e 211). F. Signore riferisce intorno alla probabile influenza della pioggia — almeno per quanto riguarda i fenomeni superficiali — sull'attività della solfatara di Pozzuoli (212) e poi intorno alla conducibilità elettrica dell'atmosfera nella zona vulcanica partenopea (213). Come per gli anni precedenti (cfr. *Bibl.* 1926, 201; *Bibl.* 1927, 219), dobbiamo segnalare una relazione sull'andamento meteorico-agrario in Terra di Lavoro nel 1927 (214), dovuta ad A. Lanari e D. Maselli. Per le isole italiane, deb-

Varignano. La meteorologia pratica, IX (1928), pp. 129-137. — (203) *Variazioni periodiche nella escursione annua della temperatura a Roma*. Boll. bimens. Soc. Meteor. Ital., XLVII (1928), pp. 17-19. — (204) *La pioggia e la temperatura del periodo 1877-1927 a Montecassino nel loro carattere evolutivo*. La meteorologia pratica, IX (1928), pp. 85-101. — (205) *L'evaporazione del suolo a Portici*. La meteorologia pratica, IX (1928), pp. 8-10. — (206) *Andamenti normali di Napoli relativi al periodo 1880-1926*. Boll. bimens. Soc. Meteor. Ital., XLVII (1928), pp. 59-61. — (207) *Ricerca delle variazioni periodiche e delle ricorrenze secolari nel clima di Napoli*. La meteorologia pratica, IX (1928), pp. 138-147. — (208) *Sul periodo diurno della pioggia a Napoli*. Boll. Soc. Natur. in Napoli, XXXIX (1927), Napoli 1928, pp. 160-166. — (209) *I risultati di un triennio di osservazioni pireliometriche a Napoli*. Boll. bimens. Soc. Meteor. Ital., XLVII (1928), pp. 14-17. — (210) *Ricerche correlative nelle variazioni della pressione atmosferica, della frequenza e della quantità di pioggia a Napoli*. Boll. Soc. Natur. in Napoli, XL (1928), pp. 41-51. — (211) *Curva delle massime quantità di pioggia, corrispondenti a determinate durate per Napoli*. Boll. Soc. Natur. in Napoli, XXXIX (1927), Napoli 1928, pp. 154-159. — (212) *La probabile influenza della pioggia sull'attività della Solfatara di Pozzuoli*. Boll. bimens. Soc. Meteor. Ital., XLVII (1928), pp. 21-23. — (213) *Contributo allo studio della conducibilità elettrica dell'atmosfera nella zona vulcanica partenopea*. Boll. bimens. Soc. Meteor. Ital., XLVII (1928), pp. 47-54. — (214) *L'andamento meteorico agrario in Terra di Lavoro nel 1927*. La meteorologia pratica, IX (1928), pp. 204-212.

bono essere ricordati soltanto due lavori: uno, di M. Ciofalo (215) sul clima di Termini Imerese (temperato dolce, con temperatura media annua di 18°, 3, con oscillazioni di 15°, 4 fra i mesi estremi; asciutto, poco piovoso, con piogge in autunno, inverno e primavera, non in estate, con venti frequenti ma di rado impetuosi, poca nebbia, rara neve); l'altro, di J. W a d s w o r t h (216), sui venti e la nebulosità a Malta.

17. FLORA. (*) — Carattere ed interesse generale presentano la pubblicazione dell'ultimo fascicolo del testo (manca tuttora l'indice generale) della *Flora analitica d'Italia* di A. Fiori (217) e quella della prolusione di A. B é g u i n o t all'anno accademico della R. Università di Modena sugli aspetti e le origini della vegetazione d'Italia (218). Contributi più strettamente floristici alla conoscenza della nostra vegetazione hanno poi portato: P. B o l z o n (219), con due note sulla flora dell'Alto Adige (rispettivamente del Passo di Resia e della Valle Aurina); A. G a v i o l i (220), con la continuazione del suo studio sulla flora lucana (cfr. *Bibl.* precedenti); G. L u z z a t o (221), con un elenco di piante della valle di Solda (Alto Adige); e F. V i g n o l o L u t a t i (222) coi contributi quinto e sesto alla flora delle Langhe, i quali preparano l'imminente pubblicazione di un lavoro d'assieme sulla vegetazione di questo interessantissimo e poco noto distretto. Indole floristica presentano parimenti gli studi di M. M i n i o (223) sulla flora urbana di Venezia, e di R. C o b a u (224) sulle piante av-

— (215) *Osservazioni meteorologiche a Termini Imerese nel periodo 1880-1917*. Boll. bimens. Soc. Meteor. Ital., XLVII (1928), pp. 1-13, 24-33. — (216) *Studies of wind and cloud at Malta*. Londra, H.M. Stationery off., 1928, pp. 31.

(217) *Nuova flora analitica d'Italia*. Vol. II, pp. 801-960. Firenze, Ricci, 1928 (fin. delle *Compositae*; correzioni ed aggiunte; inizio dell'indice generale). — (218) *Gli aspetti e le origini della vegetazione d'Italia*. Ann. della R. Università di Modena per l'anno accad. 1928, pp. 63. — (219) *Contributo alla flora dell'Alto Adige*, III. Nuovo Giornale Botanico Italiano, N. S., XXXV, (1928), p. 97, e IV *ibid.* p. 371. — (220) *Note sulla flora Lucana. Monte Serranetta e suoi contrafforti a sud-est di Potenza*. Archivio Botanico per la Sistematica ecc. IV (1928) (cont. e fine). — (221) *Contributo alla flora dell'alta valle di Suldén*. Atti della Soc. Italiana di Sc. Naturali, LXVII (1928), p. 71. — (222) *Contributo alla flora delle Langhe*: V. Nuovo Giornale Botanico Italiano, N. S., XXXIV (1928), p. 1246 e V. *ibid.* XXXV, (1928), p. 358. — (223) *La flora urbana di Venezia*, Nuovo Giorn. Bot. Ital., N. S., XXXIV (1928), p. 1300. — (224) *Le*

(*) Questo capitolo è stato scritto dal prof. Giovanni Negri, della R. Università di Firenze.

ventizie del Vicentino; nonchè le ricerche di O. Mattiolo (225) sui *Fungi hypogaei* di Vallombrosa, il contributo di C. Cappelletti (226) alla flora epaticologica dell'Italia mediterranea e l'analisi che E. Mameli Calvino ed A. Agostini (227) hanno fatto di una nuova collezione di licheni del Forlivese, frutto delle solertissime esplorazioni della regione, continuate da P. Zangheri.

Più complessi, nella loro qualità di studi critici, ma tanto più interessanti per la conoscenza fitogeografica del nostro Paese, sono: la memoria di A. Béguinot (228) sul *Thymus* del Trentino meridionale; le tre prime parti della monografia di G. Negro di (229) sulla *Silene angustifolia*; lo studio di R. von Soo (230) sulle specie italiane di *Melampyrum*, estratto dalla memoria dello stesso autore su questo genere; e le due note minori di L. Fenaroli (231) ed A. Thellung (232), rispettivamente su di una piccola collezione di *Hieracium* alpini studiata dallo Zahn e sulle *Viola* dei dintorni di Lugano.

Carattere più schiettamente fitogeografico presentano le due note di A. Chiarugi (233 e 234) sui generi *Jonopsidium* e *Bivonaea* e sulla *Romulea Requiinii*, importanti per le loro conclusioni relative alla storia della vegetazione del Mediterraneo occidentale; e quelle di G. Negri (235) sulle forme dell'*Echium australe* (*E. creticum* Moris); di R. Pampanini (236) sul *Ranunculus Sequieri*; di U. Ugolini (237)

piante avventizie esotiche osservate nel Vicentino. Archivio Botanico per la Sistematica, ecc. IV (1928), pp. 20 e 97. — (225) Secondo elenco dei « *Fungi hypogaei* », raccolti nelle foreste di Vallombrosa. Nuovo Giorn. Bot. Ital., N. S., XXXIV (1928), p. 1344. — (226) Contributo alla flora epaticologica dell'Italia Mediterranea. Nuovo. Giorn. Bot. Ital., N. S., XXXIV (1928), p. 1275. — (227) Secondo contributo alla lichenologia del Forlivese. Nuovo Giorn. Bot. Ital., N. S., XXXV (1928), p. 525. — (228) Ulteriori dati alla conoscenza delle forme del *Tymus Serpyllum* L. nel Trentino Meridionale. Nuovo Gior. Bot. Ital., N. S., XXXIV (1928), p. 359. — (229) Studio monografico sulla *Silene angustifolia* (Mill) Guss. con particolare riguardo alle forme italiane. Archivio Botanico per la Sistematica ecc. IV, (1928), pp. 40, 138 e 217. — (230) La specie italiane del genere *Melampyrum*. L. Archivio Botanico per la Sistematica ecc., IV (1928), p. 115. — (231) Additamenta hieraciologica. Atti della Soc. Ital. Sc. Naturali, LXVII, p. 208. Milano, 1928. — (232) Ueber die Frühjahrs Veilchenflora von Lugano. Festschrift Hans Schinz, Zurigo, 1928, p. 62. — (233) Ricerche sui generi *Jonopsidium* Rehb e *Bivonaea* DC con speciale riguardo agli endemismi di Toscana e di Spagna. Nuovo Giorn. Bot. Ital., N. S., XXIV (1928), p. 1452. — (234) Un nuovo elemento sardo-corso sul litorale Toscano: *Romulea Requiinii* Parl. sensulato. Nuovo Giorn. Bot. Ital., N. S., XXXV (1928), p. 292. — (235) L'*Echium creticum* di Moris. Nuovo Gior. Bot. Ital., N. S., XXXV (1928), p. 135. — (236) Il *Ranunculus Sequieri* Vill. Nuovo Giorn. Bot. Ital., N. S., XXXV (1928), p. 214. — (237) Indicazioni erronee

sul vicarismo fra *Campanula pyramidalis* ed *Adenophora liliifolia* e di S. Zenari (238) su alcuni *Gladiolus* italiani. Analogo indirizzo, ma con impronta più strettamente ecologica, presenta lo studio di A. Giacobbe (239) sull'Abete bianco di Camaldoli, ricco di spunti interessanti per la storia delle foreste dell'Appennino. All'ecologia della nostra vegetazione aggiunge del resto nuovi documenti la pubblicazione della quarta serie di osservazioni fitofenologiche della rete italiana di M. Minio (240).

Portata ancor maggiore hanno tre studi comparsi nel volume onorario, offerto nell'anno 1928 ad H. Schinz, dagli allievi della scuola di Zurigo. Nel primo di essi E. Furrer (241) illustra, in base a ricco materiale raccolto durante quattro campagne di studio, compiute negli anni 1922, 1924, 1927 e 1928, le zone altimetriche della vegetazione dell'Appennino centrale. Nel secondo M. Jäggli analizza la vegetazione del Monte di Caslamo (242), situato sulle sponde del ramo occidentale del lago di Lugano; e finalmente nella terza E. Schmid (243), prendendo le mosse dalla descrizione di una forma di *Dryas octopetala* da lui scoperta, a bassa quota, nella valle del Tagliamento, traccia un acuto e vivace schizzo delle brughiere ad *Erica carnea* delle Alpi Orientali e ne abbozza la storia, inquadrandola in quella dell'evoluzione post-glaciale della vegetazione di questa regione.

È da ricordarsi ancora che, nel corso dell'anno, una delegazione italiana ha partecipato al Congresso Geografico Internazionale di Cambridge, presentando una relazione sul tema « *Popolamento vegetale ed animale delle alte montagne* » proposto per la discussione; e che il relatore del rapporto è stato incluso nel comitato internazionale che dovrà riferire, nel prossimo Congresso internazionale di Parigi (1932), sull'argomento (244).

o dubbie della *Campanula pyramidalis* L. per il Bresciano, la Savoia e suo vicarismo con l'*Adenophora liliifolia* Bess. Nuovo Giorn. Bot. Ital., N. S., XXXIV (1928), pp. 12-24. — (238) *Sopra alcune forme italiane del genere Gladiolus*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., N. S., XXXIV (1928), p. 1363. — (239) *Sull'ecologia, dell'abete bianco di Camaldoli*. Archivio Botanico per la Sistematica, IV (1928), pp. 175. — (240) *Le osservazioni fitofenologiche della rete italiana 1927* (annata IV) Nuovo Giorn. Bot. Ital., N. S., XXXV (1928), p. 344. — (241) *Die Höhenstufen des Zentralapennin*. Festschrift Hans Schinz. Zurigo, Beer u. Co, 1928, p. 642, due tav. — (242) *La vegetazione del Monte di Caslamo*. Festschrift Hans Schinz, Zurigo, Beer u. Co, 1928, p. 252, due tav. e una carta. — (243) *Eine Form von Dryas Octopetala L. aus der ostalpinen Erica Heide und ihre florenschichtliche Deutung*. Festschrift Hans Schinz. Zurigo, Beer u. Co. 1928, p. 424 con fig. — (244) *Popolamento vegetale ed animale delle alte montagne. Relazione illustra-*

18. FAUNA. — A. Vecchi (245) ha studiato la distribuzione geografica in Italia dell'*Apis mellifica ligustica* Spin., e mostra tale distribuzione in una cartina; U. Roccì (246) elenca le forme italiane di *Papilio machaon*; P. Parenzan (247) studia i crostacei limnicoli della Venezia Giulia, con particolare riguardo ai Cladoceri; B. Finzi (248) porta un nuovo contributo alla conoscenza della fauna mirmecologica della stessa regione; L. Di Caporiacco (249) elenca gli aracnidi della Capraia; di E. Degner (250) è una notevole memoria sui molluschi dell'Italia meridionale; G. Colosi (251) tratteggia brevemente i caratteri faunistici della Sardegna; dell'avifauna della stessa tratta in un articoletto C. Paolucci (252). Sul muflone, caratteristico delle montagne sardo-corse, ha scritto V. Morittu (253).

19. L'UOMO NELLA PREISTORIA. — È continuata assai celermente la pubblicazione del *Reallexikon der Vorgeschichte* curato da M. Ebert. Durante il 1928 è stato completato il volume XI (Quadesch-Seddin, pp. 445) e sono usciti i volumi XII (Seedorfer Typus-Südliches Afrika, p. 466) e XIII (quest'ultimo solo in parte; Südostbaltikum), come sempre ottimamente illustrati e con articoli composti esclusivamente da specialisti. Tra le voci italiane maggiormente importanti ricordiamo: Remedello (Brescia; v. XI, p. 445; v. Duhn); Romanelli (caverne del Salento; vol. XI, p. 153; H. Obermaier); Rovere di Caorso (Piacenza; vol. XI, p. 164, v. Duhn); San Canziano (vol. XI, p. 197; v. Duhn); Santa Lucia (Isonzo; vol. XI, pp. 203-6; v. Duhn); Sikuler (vol. XII)

tiva delle proposte presentate dal Comitato Geografico Nazionale Italiano al Congresso Internazionale di Cambridge (Luglio 1928), Firenze, Ist. Geografico Militare, 1928.

(245) Sulla distribuzione geografica dell'*Apis mellifica ligustica* Spin. in Italia. Boll. labor. zool. Portici, 20 (1927), pp. 150-168. — (246) Le forme italiane del *Papilio machaon*. Boll. Soc. Entom. Ital. LX (1928), pp. 28-40. — (247) Sui crostacei limnicoli della regione Giulia e specialmente sul gruppo dei Cladoceri. Archivio zool. ital., XII (1928), pp. 219-245, tav. — (248) Quarto contributo alla conoscenza della fauna mirmecologica della Venezia Giulia. Boll. Soc. Entom. Ital., LX (1928), pp. 128-130. — (249) Aracnidi della Capraia. Boll. Soc. Entom. Ital., LX (1928), pp. 124-127. — (250) Zur Molluskenfauna Unteritaliens. Mitt. Zool. Mus. Hamburg, 43 (1927), pp. 39-124. — (251) Caratteri faunistici della Sardegna. L'Universo, IX (1928), pp. 227-236. — (252) Alcune caratteristiche dell'avifauna di Sardegna. L'Alpe, XVI (1929), pp. 14-16. — (253) Il dominatore delle montagne sardo-corse: il muflone. Mediterranea, II (1927), pp. 30-7.

pp. 123-59; C. e I. Cafici); Sizilien (vol. XII, pp. 185-207, H. Obermaier); Stentinello (Siracusa; vol. XII, pp. 414-18; C. e I. Cafici); Tarent (vol. XIII, pp. 180-4; v. D u h n); Monte Tabuto (Sicilia, volume XIII, pp. 167-70; C. e I. Cafici); Terni (vol. XIII, pp. 253-6; v. D u h n); Terramaren (d'Italia; vol. XIII, pp. 259-63; v. D u h n); Timmari (Basilicata; vol. XIII, p. 314; v. D u h n); Torre del Mordillo (vol. XIII, pp. 339-40; v. D u h n); Torre Galli (Sicilia; vol. XIII, pp. 340-2; v. D u h n); Toscanella Imolese (vol. XIII, pp. 343-4; v. D u h n); Toskanische Inseln (vol. XIII, pp. 344-6; v. D u h n). L'opera complessiva conterà di 15 volumi.

Possiamo iniziare l'elenco delle pubblicazioni monografiche relative agli studi preistorici col ricordare un volumetto di G. Pinza (254) sulle civiltà mediterranee primitive (l'età paleolitica; l'età eneolitica; Egitto; l'antico e medio impero: Caldea, Siria, Hetei, Cicladi); interesserà più particolarmente l'Italia la seconda parte di questo studio, in corso di stampa. A. Mochi (255) ha cercato di riassumere lo stato attuale delle conoscenze sui rapporti tra glaciazioni e faune quaternarie, basandosi in prevalenza su denominazioni ed esempi italiani. C. F. Wolff (256) dà brevemente notizia dei principali ritrovamenti preistorici nelle Alpi orientali e lo stesso fa C. M. Mayr (257) per la regione altoatesina. E. Pometta (258) illustra alcuni massi cupellari e altre reliquie del passato rinvenute nel Cantone Ticino. G. Moretti (259) riassume lo svolgimento della civiltà picena dalla preistoria all'occupazione romana. C. Teofilato (260) si occupa di Miano, centro di civiltà primitiva della Messapia, e M. Mayer (261), che fu direttore del museo di Bari e pubblicò nel 1924 un

(254) *Le civiltà Mediterranee primitive*. I. (Collezione Omnia, n. 10). Roma, Cremonese, 1928, pp. 159. — (255) *I sincronismi tra glaciazioni, faune e industrie quaternarie in Europa e le concordanze italiane*. Archivio per l'antropologia e la etnologia. Firenze, vol. LVII (1927), pp. 137-84 (n. 1-4, pubblicato nell'aprile 1929). — (256) *Zur Vorgeschichte der Ostalpenländer*. Deutsche Alpenzeitung, XXIII (1928), pp. 266-72. — (257) *Vorgeschichtliche Funde*. Bozner Jahrbuch für Geschichte, Kultur und Kunst, 1928, pp. 33-48, con 8 tav. — (258) *Etnografia arcaica nel Ticino*. Archivio Storico della Svizzera Italiana, a. III (1928), pp. 92-7. — (259) *Lo svolgimento della civiltà picena dalla preistoria all'occupazione romana*. Rendiconti dell'Istituto Marchigiano di Scienze, lettere ed arti, a. III (1927), Fabriano 1928, pp. 17-118. — (260) *Specchia Miano*. Il Salento, Lecce, vol. III (1928), pp. 57. — (261) *Die Morgeten*. Klio, XXI (1927), pp. 288-312, con una carta; cfr. recensione di P. Orsi, Bullettino di paleontologia italiana, XLVII (1927), pp. 199-200.

volume su Molfetta e Matera riassume le poche notizie che si hanno sul popolo dei Morgeti, ritenuto presicuro.

Ricordati questi studi che si riferiscono a più età o a singoli argomenti di età non ben determinata possiamo vedere ordinatamente un'altra serie di studi apparsi nel 1928 su questo argomento. R. Battaglia (262) continuando una lunga serie di coscienziose ricerche descrive i manufatti dell'età del bronzo scoperti in un castelliere presso Pola con interessanti osservazioni sui caratteri della ceramica castriola dell'età e sulla distribuzione geografica dei castellieri in questo periodo. R. Finzi (263) illustrando alcune palafitte scoperte a Correggio ritiene di poterle attribuire all'età del bronzo. E. Ghislanzoni (264) si occupa della datazione dell'importante stazione preistorica scoperta presso Collalbo; essa rimonderebbe all'ultima età del bronzo o alla prima età del ferro. Necropoli e castellieri dell'età del ferro della provincia di Fiume sono passati in rassegna dal già ricordato Battaglia (265), mentre P. Barocelli (266) descrivendo una serie di sepolcreti novaresi della prima età del ferro porta un buon contributo alla conoscenza della civiltà di Golasecca. Per il Comasco G. Baserga (267) osserva che è assai poco fondata l'ipotesi con la quale si ricorre a due popolazioni di stirpe diversa per spiegare il diverso rito di sepoltura durante la prima età del ferro. Si veda anche la traduzione del capitolo dell'opera di D. Randall Mac Iver (268) relativo alle colonie preistoriche dei dintorni di Bellinzona (cfr. *Bibl.* 1927, n. 273). Non ho potuto vedere gli studi di I. Sundvall (269) sulla civiltà di Villanova. Notevole è poi il volume di R. Vauflrey (270), recensito anche dal Battaglia (271), da U. Rel-

(262) *Il castelliere di monte Boncastel nell'Istria Meridionale*. L'Universo, IX (1928), pp. 855-72. — (263) *Su alcune palafitte scoperte a Correggio*. (Quaderni de «La Provincia di Reggio, n. 19»). Reggio Emilia, 1928, pp. 15. — (264) *Collalbo. Stazione preistorica*. Atti della Reale Accademia Nazionale dei Lincei. Serie VI. Notizie degli Scavi di Antichità, Vol. IV (1928), pp. 294-323. — (265) *Necropoli e castellieri dell'età del ferro del Carnaro*. Bollettino di Paleontologia Italiana, a. XLVII (1927), 1928, pp. 93-115. — (266) *Sepolcreti novaresi della prima età del ferro*. Bollettino di Paleontologia Italiana, a. XLVII (1927), 1928, pp. 64-92. — (267) *Osservazioni sopra la prima età del ferro nel Comasco*. Rivista archeologica della Provincia e antica Diocesi di Como, Fasc. 94-5 (1928), pp. 6-19. — (268) *Origine delle colonie preistoriche presso Bellinzona*. (trad. di F. Magni; note di G. Baserga). Rivista Archeologica della Provincia e antica Diocesi di Como, Fasc. 94-5 (1928), pp. 20-7. — (269) *Villanovastudien*. Acta Academiae Aboensis. Humaniora. Abo, 1928, V, pp. 120 e 14 fig. — (270) *Paléolithique italien*. Coll. «Archives de l'Institut de paléont. humaine». Parigi, Masson, 1928. — (271) *Il paleolitico superiore in Italia*. Bollettino di Paleontologia

lini (272), da H. Breuil (273) e da P. Deffontaine (274). Si tratta infatti di un notevole studio di geografia preistorica col quale l'autore ha cercato di verificare l'ipotesi d'un ponte italo-tunisino che nel quaternario avrebbe unito l'Europa all'Africa. Egli distingue il paleolitico antico (a cui corrisponderebbe l'ultimo periodo interglaciale) dal paleolitico medio o musteriano (verificatosi durante i passaggi da clima glaciale a pluviale) e dal paleolitico recente con clima steppico freddo. Il paleolitico antico si riscontra solo nell'Appennino calcareo e manca nella valle del Po e in Calabria, il medio occupa tutto il terreno calcareo dell'Appennino fino alla grotta Grimaldi; il periodo freddo offre una suppellettile assai povera; alla fine del periodo viene occupata la Sicilia, che appare quindi come un punto terminale, popolato in ritardo rispetto alle regioni più settentrionali, cioè poco prima dell'invasione neolitica. Al Randall Mac Iver (275), autore di due altri notevoli volumi sull'Italia ricordati nelle bibliografie precedenti (*The iron age in Italy* e *The Villanovans and early Etruscans*), dobbiamo un buon riassunto delle più importanti ricerche preistoriche e archeologiche italiane anche recentissime. Infine P. Barocelli (276) ha composto un articolo assai notevole, soprattutto per la parte paleontologica, sulle iscrizioni rupestri delle Alpi Marittime (cfr. *Bibl.* 1926, n. 254). Piuttosto superficiale è invece, sullo stesso argomento, un articoletto di V. Adami (277).

20. LA POPOLAZIONE - STATISTICHE - STUDI DEMOGRAFICI - RICERCHE SULLA DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE. — Sono continuate numerose anche nel 1928 le modificazioni nella circoscrizione amministrativa del Regno; specialmente copiose furono le aggregazioni e riunioni di comuni, che sono tutte elencate (pp. 72-85) negli Indici generali della *Gazzetta Ufficiale* del Regno (1928). Fra i mutamenti di nomi importanti ricordiamo che Monteleone di Calabria è ora Vibo Valentia (8 dicembre 1927), Pentima (Abruzzo) è diventata Corfinio (14 giugno 1928), Piperno (Lazio) è diventato Priverno (14 luglio 1928)

logia Italiana, a. XLVII (1927), 1928, pp. 11-34. — (272) *Il paleolitico italiano secondo il dott. R. Vaufray*. *Bullettino di Paleontologia Italiana*, a. XLVII (1927), 1928, pp. 1-10. — (273) *L'Anthropologie*, XXXVIII (1928), pp. 373, e seg. — (274) *Annales de géographie*, XXXVIII (1929), pp. 76-8. — (275) *Italy before the Romans*. Oxford, Clarendon Press, 1928, pp. 160, ill. e carta. cfr. G. J., vol. LXXII (1929), pp. 556-7. — (276) *Le incisioni rupestri delle Alpi Marittime* (Appunti Paleontologici). *Historia*, II (1928), pp. 19-49. — (277) *Le iscrizioni rupestri nelle Alpi Marittime*. *Le Grotte d'Italia*, II (1928), pp. 179-84.

e Scrofano (Lazio) Sacrofano (17 agosto). Una pubblicazione che si ricollega col decreto 2 gennaio 1927, che ha creato 19 nuove provincie, è quella di S. G i u l i a n i (278); in essa viene ristampata con aggiunte una serie di articoli apparsi nel Popolo d'Italia. Per quanto riguarda l'istituzione delle provincie di Trento e di Bolzano; E. T o l o m e i (279) osserva che la suddivisione della Venezia Tridentina in due provincie, se poteva essere dannosa con un governo debole, è invece da considerarsi utile e politicamente consigliabile con un governo centrale forte; egli propone poi che sia al più presto integrata la provincia di Bolzano del mandamento di Egna, in modo che essa comprenda tutto l'Alto Adige fino a Salorno. C. B e r t a c c h i (280) si occupa invece della circoscrizione ecclesiastica e ritenendo ingiustificata l'estensione della diocesi di Bressanone ai paesi del Tirolo e del Vorarlberg, sostiene l'opportunità d'una divisione in due parti, una al di qua e l'altra al di là del Brennero. Lo stesso autore (281) riassume anche il significato di regione nella suddivisione amministrativa italiana, insistendo sulla opportunità di conservare unita la regione veneta (suddivisa poi in Euganea, Giulia, Tridentina). E. B a l d i n o (282) propone alcune modificazioni nella circoscrizione della provincia di Savona.

È finalmente terminata la pubblicazione dei risultati definitivi del censimento della popolazione del Regno d'Italia al 1° dicembre 1921 con la Relazione Generale (283), nella quale si riassumono i risultati analitici per regioni dei XVIII volumi precedenti e si raccolgono in XXX tavole tutti gli elementi riguardanti il numero della popolazione, le convivenze, la composizione delle famiglie, la distinzione secondo il sesso, l'età, lo stato civile, il luogo di nascita, l'alfabetismo, il numero dei proprietari e il computo degli stranieri presenti nel Regno alla data del censimento. È stato pubblicato anche un nuovo Dizionario dei comuni del Regno secondo la circoscrizione amministrativa al 20 agosto 1928 con l'indicazione di tutte le variazioni introdotte dopo il 31 marzo 1927, data del precedente dizionario. Il numero dei comuni

(278) *Le 19 provincie create dal Duce. La ricostruzione di Reggio e di Messina.* Milano, tip. del Popolo d'Italia, 1928, pp. 400, ill. — (279) *Le due Provincie, Trento e Bolzano.* Archivio per l'Alto Adige, XXII (1927), pp. 193-218. — (280) *Per la questione dell'Alto Adige.* Rassegna Italiana, XI (1928), pp. 693-7. — (281) *Sul concetto di « regione ». A proposito delle « Venezie » e della regione veneta.* Appunti di geografia politica e amministrativa. L'Universo, IX (1928), pp. 393-417. — (282) *La circoscrizione della provincia di Savona. Quale è e quale dovrebbe essere.* Savona, azienda ed. Savonese, 1928, pp. 704.

(283) *Censimento della popolazione del Regno d'Italia al 1° dicembre 1921.* XIX. Relazione generale. Roma, Istituto Centrale di Statistica, 1928, pp. XII-

si è ridotto, alla data indicata, da 9067 a 7915. La pubblicazione non ha però alcun carattere definitivo poichè altre modificazioni sono avvenute fino al 31 marzo 1929, data colla quale sono cessati i poteri concessi col decreto-legge 27 marzo 1927. Sempre a cura dell'Istituto Centrale di Statistica è stato pubblicato anche un nuovo volume dell'Annuario Statistico Italiano (284), conforme al volume precedente. È poi continuata regolarmente la pubblicazione del Bollettino mensile di statistica e del Bollettino mensile di statistica agraria e forestale, quest'ultimo in sostituzione delle notizie periodiche di statistica agraria; esso dà notizia dell'andamento della stagione e stato delle colture ed esce regolarmente in supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* dell'ultimo giorno del mese. Si è poi iniziata, a partire dal 1928, la pubblicazione di un Notiziario demografico, mensile. Oltre a statistiche ed informazioni sono offerti al lettore studi originali e riassunti di studi pubblicati in Italia e all'estero; fra gli studi originali ricordiamo quelli sulla popolazione italiana occupata nelle industrie e nei commerci, sulle famiglie numerose italiane, sulle nuove tavole italiane di mortalità, sulla diminuzione della popolazione in alcuni comuni. Sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica, si veda un breve articolo del presidente dell'Istituto stesso, C. G i n i (285).

A cura del Ministero degli Affari Esteri è uscito un volume con i dati del censimento degli italiani all'estero alla metà del 1927 (286), più attendibile dei precedenti per la maggior accuratezza con cui è stata eseguita la rilevazione e più ampio in quanto comprende anche un'inchiesta sulle istituzioni italiane all'estero (scuole, collegi, stampa periodica). Il censimento ha tenuto conto del luogo di nascita intendendo per italiani tutti i cittadini residenti all'estero nati in Italia, come pure tutti coloro che sono nati all'estero da almeno un genitore italiano; sono invece esclusi per compensazione quelli che discendono da cittadini italiani in seconda generazione. Fin dove è stato possibile sono state utilizzate anche statistiche ufficiali e studi di privati riducendo poi tutte le cifre a una medesima data. Complessivamente alla metà del 1927 risiedevano all'estero 9.168.367 italiani, così distribuiti: Europa 1.267.841; Asia 9.674; Africa 188.702; America 7.674.583; Oceania 27.567. È uscito anche durante il 1928 il piccolo annuario (287) dell'associazione fra le

282-357. — (284) *Annuario Statistico Italiano*. Anno 1928. Terza Serie, vol. II Roma, Istituto Centrale di Statistica, 1928, pp. VII-423. — (285) *La ricostruzione della statistica italiana*. Gerarchia, marzo 1928.

(286) *Censimento degli Italiani all'estero alla metà dell'anno 1927*. Roma, Ministero degli Affari Esteri, 1928, pp. CLXVII-711. cfr. riassunto in R. G. J. XXXV (1928), pp. 169-79. — (287) *Piccolo annuario. statistico italiano*, 1928.

società italiane per azioni. Dobbiamo poi anche ricordare un grosso lavoro di A. Melis (288) contenente l'elenco alfabetico dei comuni e frazioni con la indicazione della provincia di appartenenza, degli uffici postali, telegrafici e telefonici, delle linee ferroviarie, tramviarie e di navigazione, della pretura e della diocesi, ecc. a cui appartiene il centro.

Fra gli studi generali sulla distribuzione della popolazione è da ricordare un articolo di F. Virgili (289), nel quale commentando il noto libro del Korherr sulla decrescenza delle nascite si afferma che la base agricola della popolazione italiana sarà di freno a ogni diminuzione. Dei tentativi di previsione del futuro andamento delle nascite sono fatti da L. Livi (290), mentre invece U. Giusti (291) riassume in base ai dati dell'ultimo censimento la distribuzione della popolazione italiana a seconda delle diverse regioni agricole. A. Niceforo (292) cerca mostrare che l'aumento della popolazione italiana si è verificato essenzialmente grazie ad un'elevazione della vita materiale, economica e sociale, che ha prodotto forte riduzione della mortalità; l'articolo è accompagnato da una tabella che indica la popolazione italiana alla metà di ogni anno, il numero assoluto delle nascite sui morti, l'eccedenza delle nascite sui morti dal 1872 al 1925.

Fra gli studi regionali sono infine da ricordare: per le Venezie un breve studio di M. Gortani (293) sul numero e distribuzione degli abitanti nelle vallate dell'Isonzo e del Vipacco, una ricerca di D. De Castro (294) sulla composizione della popolazione giuliana per sesso ed età dal 1910 al 1921, un riassunto di P. Donazzolo (295) sui censimenti della provincia di Verona (cfr. *Bibl.* 1926, n. 302). Per la Lom-

Roma. Assoc. fra le soc. it. per azioni; Confed. gen. fascista dell'ind. ital. (tip. Castaldi, 1928, 16°, p. 207. — (288) *Guida generale amministrativa giudiziaria, politica e delle comunicazioni dei comuni e frazioni del Regno*. Libreria dello Stato, 1928, pp. 766.

(289) *La politica demografica del governo fascista*. La vita italiana, XVI (1928), pp. 74-83. — (290) *Considerazioni sul futuro andamento della natalità italiana* Economia, N. S., vol. I (1928), pp. 21-9. — (291) *La distribuzione topografica della popolazione italiana*. Economia, N. S., vol. I (1928), pp. 133-6. — (292) *Qualche cifra sull'aumento della popolazione italiana*. La Difesa Sociale, VII, 1928, pp. 1-10.

(293) *Numero e distribuzione degli abitanti* (Estratto dalla Guida delle vallate dell'Isonzo e del Vipacco). Udine, Chiesa, 1928, pp. 203-17. — (294) *La composizione della popolazione giuliana per sesso e per età dal 1910 al 1921*. Bollettino dell'Istituto Statistico Economico della R. Università di Trieste, 1928, pp. 67-80. — (295) *I censimenti e il territorio della provincia di Verona*.

bardia: una serie di statistiche diverse sulla città di Milano, messe insieme da M. S a n u d o (296); per Torino: uno studio assai accurato e diffuso di F. A. R è p a c i (297) sullo sviluppo demografico, economico, finanziario della città dal 1825 al 1927; per la Savoia: uno studio di F. G e x (298) sull'andamento della popolazione tra il 1921 e il 1926; per la Corsica: le notizie di un censimento della fine del secolo XVII, contenuto in un manoscritto dell'Università di Genova, riassunte da A. A m b r o s i (299); per Roma un articolo di L. M a r o i (300) su alcuni movimenti della popolazione romana nell'interno della città: l'autore segue la variazione della popolazione nei singoli rioni e quartieri dal 1871 in poi, rilevando lo sviluppo dei quartieri periferici, dovuto all'immigrazione di nuova popolazione e allo sfollamento dei rioni centrali. Infine per la Sicilia G. P a r d i (301) continuando un suo studio precedente indaga l'andamento della popolazione dalla fine del terzo secolo avanti Cristo fino al secondo periodo di decadenza normanna (1194).

Sulle migrazioni interne in Italia è stata ripresa la pubblicazione di un'indagine ufficiale (302); sono in essa riassunti i dati complessivi degli spostamenti, provincia per provincia, nel secondo semestre del 1927 e il primo del 1928; si hanno in tal modo i dati sul numero dei lavoratori emigrati ed immigrati nelle singole provincie per la monda ed il raccolto del riso e per la lavorazione dei laterizi. Un riassunto di questa pubblicazione è stato curato da M. d e V e r g o t t i n i (303). Ad R. C i a s c a (304) dobbiamo invece un notevole lavoro sulla colonizzazione in Sardegna nel secolo XVIII; si tratta di tentativi per ripopolare l'isola dovuti alla casa Savoia, la quale aveva ricevuto l'isola dalla

Annuario 1927-8 del R. Istituto Tecnico « Leonardo da Vinci ». Roma, pp. 29-43. — (296) *Milano in cifre*. Le vie d'Italia e dell'America Latina, XXXV pp. 196-209. — (297) *Sviluppo demografico, economico e finanziario di una grande città italiana*. Torino. Torino, La Riforma Sociale, 1928, pp. XVI-102. — (298) *La population de la Savoie de 1921 à 1926*. Revue de Géogr. Alpine, XVI (1928), pp. 221-50. Cfr. R. G. I., 1928, p. 238. — (299) *Un recensement de la Corse à la fin du XVII siècle*. Revue de la Corse, 1928, pp. 209-17. — (300) *Movimenti della popolazione romana nell'interno della città*. Capitolium, IV (1928), pp. 376-91. Cfr. anche Capitolium, III, pp. 627-30. — (301) *La popolazione della Sicilia attraverso i secoli*. Archivio Storico Siciliano. Nuova Serie, XLIX (1928), pp. 129-78.

(302) *Le migrazioni interne in Italia. Dati statistici*. Roma, Ministero dei lavori pubblici, Comitato permanente per le migrazioni interne, 1928, pp. 237. — (303) *Sviluppo demografico e migrazioni interne in Italia*. Bollettino dell'Istituto Statistico-Economico annesso alla R. Università degli Studi di Trieste, pp. 267-80. — (304) *Movimento della colonizzazione in Sardegna nel secolo XVIII (Note d'archivio)*. Annali della Facoltà di Lettere della R. Università

Spagna in condizioni demografiche infelicissime. Si veda anche un articolo dello stesso autore che mostra alcuni tentativi di colonizzazione da parte di Corsi (305).

Infine dobbiamo ricordare alcuni studi sulla diminuzione della popolazione nelle valli alpine. U. R o n d e l l i (306) mostra la diminuzione in alcuni comuni delle provincie di Cuneo e Novara; G. B r o c c a (307) si occupa dello stesso argomento per la Val d'Ossola. Sono anche da vedere due articoli del D e M a r t o n n e e del P i t t a r d in una miscellanea francese (308).

21. STUDI SULLE DIMORE E SULLE SEDI. — Non troppo grande è stata purtroppo l'attività dei geografi italiani in questo campo durante il 1928, malgrado l'interesse che presentano queste indagini e gli incitamenti che anche di recente il Comitato per la Geografia ha creduto opportuno di rivolgere agli studiosi. Del compianto O. M a r i n e l l i (309) dobbiamo ricordare le pagine sull'Italia nel rapporto della commissione dell'Unione Geografica Internazionale al Congresso di Cambridge. R. R i a s u t t i (309 bis) traccia un rapido quadro dell'insediamento rurale in Italia, come prima base per più dettagliate ricerche su questo argomento; H. W. A h l m a n n (310) ha riassunto per i lettori inglesi il suo studio (cfr. *Bibl.* 1927, n. 307) sui più caratteristici tipi d'insediamento dell'Italia, Germania, Danimarca, Norvegia. E. C. S e m p l e (311), l'autrice di un noto volume sui rapporti tra uomo e ambiente, ha desunto dalle fonti la localizzazione di 175 località mediterranee che ospitavano dei templi e mostra come anche questo sia in un certo senso un elemento del paesaggio mediterraneo. D'indole ge-

di Cagliari, I. Bologna, 1928. — (305) *Corsi colonizzatori di terre sarde nel sec. XVIII*. Archivio Storico di Corsica, luglio-dicembre 1928. — (306) *Il problema della montagna. Ancora sulla decadenza demografica alpina*. Rivista del C. A. I., vol. XLVII (1928), pp. 407-13. Cfr. Boll. R. S. G. 1929, p. 188. — (307) *Il problema della montagna visto da un montanaro con particolare riferimento alla Val d'Ossola*. Domodossola, tip. Parva Favilla, 1928, pp. 47. — (308) D E M A R T O N N E, *Conditions physiques du peuplement des hautes montagnes*, pp. 12-25; P I T T A R D, *L'homo alpinus*, in *Contribution à l'étude du peuplement des hautes montagnes*. Mém. Société de Biogéogr. 1928, pp. 7-11.

(309) *Rapport de la Commission de l'habitat rural*. Union Géographique Internationale, 1928, cfr. pp. 4-6. — (309 bis) *Rural settlement in Italy*. Handbook for the international geographical congress. Cambridge 1928, p. 67. — (310) *The geographical study of settlements. Examples from Italy, Germany, Denmark and Norway*. The Geogr. Review 1928, pp. 93-128. — (311) *The templed promontories of the Ancient Mediterranean*. The Geogr. Review, XVII (1927),

nerale è anche uno studio ben documentato di U. Giusti (312) in cui vengono riassunti i dati sulle abitazioni e sull'attività edilizia delle principali città italiane prima e dopo la guerra.

Per quanto riguarda gli studi regionali P. Landini (313), continuando una serie di accurate indagini sull'insediamento permanente e temporaneo delle valli alpine determina le caratteristiche principali dell'insediamento della valle Antrona; C. Porro (314) riassume le condizioni topografiche e geografiche che agevolarono lo sviluppo industriale ed economico di Milano; L. Bertagnoli (315) studia i più frequenti tipi di abitazione della valle di Non (Trentino) occupandosi specialmente della loro forma interna; G. Andriani (316) riassume (cfr. *Bibl.* 1926, n. 321) le condizioni storiche e geografiche che agevolarono l'ascesa di Genova; U. Toschi (317) illustra una serie di caverne artificiali scavate nei dintorni di Ancona, per servire di deposito di materiale; L. Maro (318) aggiornando una serie di articoli che avevano studiato l'argomento per gli anni 1925-27 riassume lo stato delle costruzioni edilizie fino al giugno 1928. Infine G. Valentino (319) a proposito della ricostruzione di Reggio narra le tappe della rinascita.

22. ANTROPOLOGIA. — Nulla da segnalare in questo campo durante il 1928.

23. FATTI CULTURALI - DIALETTI. — Fra gli studi relativi alle tradizioni popolari si nota in questi ultimi tempi un certo risveglio. Un convegno degli studiosi del folklore si è tenuto nel giugno 1928 a Firenze ed ha dato buoni risultati. I problemi fondamentali di questa disciplina sono stati tracciati da G. Crocioni (320).

pp. 353-85. — (312) *Abitazioni e attività edilizia nelle grandi città italiane prima, durante e dopo la guerra.* Economia, VI (1928), pp. 505-15 e 551-9.

(313) *Le condizioni geografiche fondamentali dell'habitat permanente e pastorale in valle Antrona.* Bollettino storico per la provincia di Novara, XXII (1928), pp. 39. — (314) *La posizione geografica di Milano.* Milano, Rivista del Comune, 1928, n. 4. — (315) *I tipi di abitazione della Val di Non.* Bollettino della Reale Società Geografica Italiana, s. VI, vol. V (1928), p. 377-94 e 495-518. (316) *Le basi geografiche e storiche della Grande Genova.* Le Opere e i giorni, a. VII (1928). — (317) *Un gruppo di caverne artificiali nelle « rupi » di Ancona.* L'Universo, IX (1928), pp. 959-66. — (318) *Le costruzioni edilizie a Roma nel primo semestre 1928.* Capitolium, IV (1928) pp. 275-8. — (319) *La ricostruzione di Reggio.* Reggio Cal., Morello, 1928, pp. 136.

(320) *Problemi fondamentali del Folklore.* Bologna, Zanichelli, 1928,

Copiose sono state soprattutto le indagini regionali. G. R o v e r e - t o (321) ha raccolto alcune leggende montane del Piemonte; F. N o b e - r a s c o (322) ha riassunto le cerimonie e costumanze che hanno luogo nelle principali festività dell'anno nel territorio savonese; G. L o m b a - r d i n i (323 e 324) dedica al folklore valtellinese due notevoli contributi, illustrati con buone fotografie dei vecchi costumi di Morbegno; G. Z o p p i (325) raccoglie alcune leggende relative al Ticino; S. S t o r t i A z z o n i (326) trascrive usi, leggende, novelle, canzoni, indovinelli e proverbi del Cremonese; L. F e l i c e t t i (327) ristampa i suoi racconti e leggende del Trentino; F. Q u i n t a v a l l é (328) ricorda alcuni usi caratteristici delle Giudicarie; R. P a m p a n i n i (329) mostra come lo stemma del Cadore (un albero ad alto fusto tra due torri) contenga un ricordo del tiglio, l'albero attorno al quale si radunavano i rappresentanti della comunità; G. M i c h e l i (330) raccoglie alcune leggende e tradizioni popolari del Parmense; V. P o n g i g l i o n e (331) dà una serie di leggende fantastiche, religiose, drammatiche o diaboliche del popolo ligure; F. N o a c k (332) illustrando alcune osterie tedesche in Roma, ha modo di mostrare l'importanza di alcune correnti culturali; P. D e A l o y s i o (333) mostra alcuni caratteri ignorati del folklore abruzzese; C o n s a l v o d i T a r a n t o (334) raccoglie canti, giuochi fanciulleschi, usi nuziali della Capitanata; R. L o m b a r d i S a t r i a n i (335) porta un buon contributo allo studio dei riti nuziali mostrando che il vetusto «matrimonio in cannistra» non è un matrimonio «col canestro»,

pp. xvi-164. — (321) *Monti e leggende alle origini del Tanaro*. Le Vie d'Italia, XXXIV (1928), pp. 859-70. — (322) *Folklore savonese* (nel volume *Savona nella storia e nell'arte*, pp. 4-61). Genova, tip. Artigianelli, 1928. — (323) *Proverbi valtellinesi*. Annuario del R. Istituto Tecnico Alberto De Simoni. Sondrio, 1925-26, pp. 105-35. — (324) *Poesia popolare valtellinese*. Annuario del R. Istituto Tecnico De Simoni, Sondrio, 1926-27, pp. 74-109. — (325) *Leggende del Ticino*. Milano, Unitas, 1928, pp. 156 con 12 xilografie. — (326) *Alcune tradizioni cremonesi*. Cremona, Botti e Busini, 1928 pp. 162. — (327) *Racconti e leggende del Trentino*. 3ª ed., Valdagno, Zordan, 1928, pp. 380. — (328) *Usi e costumi tradizionali delle Giudicarie esteriori*. Le Vie d'Italia, XXXIV (1928), pp. 261-8. — (329) *Lo stemma del Cadore*. Forlì, 1928. — (330) *Leggende, canti e rappresentazioni popolari nelle «Valli dei Cavalieri»*. Parma, 1927. — (331) *Il libro delle leggende liguri*. Torino, Soc. Ed. Internazionale, 1928, pp. 152. — (332) *Deutsche Gaststätten in Rom*. Vierteljahrschrift für Sozial- und Wirtschaftsgeschichte, XXI, (1928), pp. 114-37. — (333) *Un po' di folklorismo della terra d'Abruzzo*. Aquila, Vecchioni, 1928, pp. 26. — (334) *La vita paesana in Capitanata*. Matera, Conti, 1927, pp. 244. — (335) *Il concetto del matrimonio clandestino per il popolo calabrese*. Laureana di Borrello, « Il

ma una forma di matrimonio clandestino; C. N a s e l l i (336)) si occupa della coltura del nocciolo nel territorio di Linguaglossa (varietà in uso, piantagione, lavori culturali, raccolta); V. D e S i m o n e (337) illustra alcuni interessanti canti di Arbella; M. P. C i m i n o (338) si occupa del carattere degli abitanti e delle professioni prevalenti nel comune di S. Elia (Palermo); G. C o c c h i a r a (339) riassume la storia degli studi delle tradizioni popolari in Sicilia; S. C a s a n o v a (340) rievoca ed esalta la vita dei Corsi; R. G i a r d e l l i (341) parla del volume del Marcaggi di egual titolo (cfr. Bibl. 1927, n. 962). Per quanto si tratti di un'opera storico-letteraria ricordiamo anche il lavoro di U. B i s c o t t i n i (342) in cui vengono riassunte le vicende politiche della Corsica. Infine è da ricordare la traduzione dell'opera del Wagner sulla vita della Sardegna rispecchiata dalla sua lingua, traduzione curata da V. M a r t e l l i (343), che è anche autore di un volume su *La Sardegna e i Sardi* (1926).

Dialetti. — Ricordiamo innanzi tutto la bibliografia dei dialetti italiani e non italiani d'Italia curata da C. B a t t i s t i (344) per gli anni 1926-28; in essa sono elencati e giudiziosamente valutati 321 scritti dialettali.

È uscito il primo volume dell'Atlante linguistico ed etnografico d'Italia e della Svizzera meridionale di K. J a b e r g e e J. J u d. Ampliando il progetto primitivo che comprendeva solo i dialetti a settentrione della linea Livorno-Ancona, la ricerca è stata estesa anche alle provincie meridionali, alla Sicilia e alla Sardegna, in modo che la raccolta, durata dal 1919 al 1927, si riferisce in tutto a 405 stazioni e comprende le parlate del regno, del Ticino e dei Grigioni. L'opera comprenderà complessivamente 1600 carte distribuite per materia in 8 volumi. Il primo volume (345) comprende buona messe di nomi che si riferiscono alla parentela e alle parti del corpo. Utile complemento, interessante soprattutto per il folklorista

Progresso », 1928, pp. 46. — (336) *Il nocciolo nel territorio di Linguaglossa e di Castiglione*. Il Folklore Italiano, III (1928), pp. 384-409. — (337) *I canti di Arbella* (Motivi di folklore siciliano). Milano, Ed. del « Siculorum Gymnasium », 1928, pp. 159. — (338) *S. Elia*. Il Folklore Italiano, III (1928), pp. 278-85. — (339) *Gli studi delle tradizioni popolari in Sicilia*. Introduzione alla storia del folklore italiano. Palermo, Sandron, 1928, pp. 174. — (340) *Primavera corsa*. Bastia, Cordier, 1927, pp. VIII-237. — (341) *Terre corse*. Giornale storico e letterario della Liguria, a. IV, 1928. — (342) *L'anima della Corsica*. Bologna, Zanichelli, 1928, 2 voll., pp. 772. — (343) *La vita rustica della Sardegna rispecchiata nella sua lingua*. Cagliari, Soc. Ed. it., 1928, pp. 152.

(344) *Bibliografia dei dialetti italiani e non italiani d'Italia* (1926-28). L'Italia dialettale, IV (1928), pp. 234-97. — (345) *Familie. Menschlicher Körper*. Zo-

e il geografo, sarà un volume di 3000 illustrazioni relative agli usi popolari, agli oggetti campestri, agli arredi domestici. La raccolta di tutto il materiale, alla quale hanno atteso P. Scheuermeier, G. Rohlfis, M. L. Wagner, è già finita nel 1927; la pubblicazione sarà invece ultimata nel 1933. Prosegue intanto il lavoro di raccolta dell'Atlante linguistico italiano promosso dalla Società Filologica Friulana; dalla seconda relazione annuale (346) appare che l'unico raccoglitore, prof. Ugo Pellis, tra l'ottobre 1925 e il settembre 1928, ha compiuto l'inchiesta in 144 località dell'Italia Settentrionale.

Ricordiamo quindi tra gli studi più propriamente geografici la continuazione dell'elenco topolessicografico dialettale dell'Imolese, raccolto da U. Toschi (347); una serie di aggettivi di nomi di località del Friuli raccolta da G. Costantini (348); un breve studio di V. Borri (349) sui cognomi istriani, in rapporto specialmente all'origine etnica degli abitanti.

Più propriamente linguistici sono i lavori seguenti ordinati per regioni. G. Bottiglioni (350) continua a occuparsi delle correnti genovesi in Corsica e in Sardegna e illustra alcuni testi dialettali di Calasetta (Cagliari), L. Pavía (351) dà un'ampia ma mediocre grammatica descrittiva del milanese. S. Sganzi (352) studia alcune caratteristiche del dialetto della valle di Blenio (Canton Ticino) completando uno studio di J. Buchmann (Il dialetto di Blenio. Parigi, Champion, 1924). M. L. Wagner (353) studia egregiamente la stratificazione del lessico sardo, coll'aiuto di buon numero di carte linguistiche. S. Saladini de' Moreschi (354) dà una breve e confusa rassegna degli studi sulle caratteristiche dialettali dalmate. O. Marano Festa (355) illustra la fonetica del dialetto irpino di Montella. G. B.

fingen, Ringier, 1928, 99 tavole stampate dalle due parti. — (346) *L'opera dell'atlante linguistico italiano*. Seconda relazione annuale: dall'ottobre 1927 al settembre 1928. Udine, Vatri, 1928, pp. 23. — (347) *Topolessigrafia Imolese*. Rivista Geografica Italiana, XXXV (1928), pp. 160-8 e 206-17. — (348) *Gli aggettivi geografici del Friuli*. Ce fastu † IV (1928), pp. 175-6. — (349) *Cenni sui cognomi istriani*. Annuario R. Istituto Tecnico « L. Da Vinci », Trieste, 1928, pp. 13-25. — (350) *L'antico genovese e le isole linguistiche sardo-corse*. L'Italia Dialettale, vol. IV, pp. 1-60 e pp. 130-49.

(351) *Nuovi studi sulla parlata milanese e sui suoi connessi*. Bergamo, 1928, pp. 456. — (352) *Osservazioni sul vocalismo dei dialetti della valle di Blenio* (Canton Ticino). L'Italia Dialettale, IV (1928), pp. 150-67. — (353) *La stratificazione del lessico sardo*. Revue de linguistique romane, t. IV, n.13-14, gennaio-giugno 1928, pp. 1-61, con 30 tavole. — (354) *Dialetti Italiani della Dalmazia*. Archivio Storico per la Dalmazia, III (1928), pp. 186-90. — (355) *Il dialetto irpino di Montella*. L'Italia Dialettale, IV (1928), pp. 168-85. —

M a r z a n o (356) ha composto un dizionario etimologico del dialetto calabrese in cui elenca 3000 voci d'origine greca; precede la ristampa d'uno studio (antiquato) dell'autore sulla grecità della Calabria. Su questo problema torna lungamente anche G. R o h l f s (357) sostenendo con nuovi argomenti, contro la tesi del Battisti (*Bibl.* 1927, n. 384) la continuità ininterrotta dei dialetti greci della Calabria. Ricordiamo ancora una pubblicazione di G. P u c c i o (358) e una di E. R o s s i (359) sulla questione della lingua italiana a Malta, e infine un'interessante ricerca di E. R o s s i (360) sulla lingua franca.

Qui in fondo è il caso di ricordare anche una serie di studi relativi all'Alto Adige, P. P i e r i (361) ha riassunto accuratamente i due più recenti studi del Battisti (cfr. *Bibl.* 1927, 393 e 394); il B a t t i s t i stesso (362) esamina il contenuto di alcuni recenti periodici culturali altoatesini. È uscito intanto alla fine dell'anno anche il secondo volume dell'opera dello S t o l z (363) (cfr. *Bibl.* 1927, n. 390) che studia la diffusione dei tedeschi nei dintorni di Bolzano e nelle valli di Non e di Fiemme. Sono stati inoltre pubblicati da parte tedesca: la ristampa di un articolo di J. S c h ä t z (364) apparso nella rivista del Museo Ferdinando di Innsbruck già nel 1903; un breve cenno di O. B o e l i t z (365) sulla storia e il significato dell'espansione tedesca nel versante meridionale delle Alpi.

24. ECONOMIA IN GENERALE - STUDI SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE. — La nona annata delle Prospettive Economiche di G. M o r-

(356) *Dizionario etimologico del dialetto calabrese*. Laureana, 1928, pp. XXIV-1928. — (357) *Autochthone Griechen oder byzantinische Gräzität* ? Revue de linguistique romane, T. IV (1928), pp. 118-200. — (358) *La questione della lingua a Malta*. Quaderni dell'Istituto Fascista di cultura, a. IV, Roma, Sandron, 1928, pp. 55. Cfr. Boll, 1928, p. 591-2. — (359) *Lingua italiana, dialetto maltese e politica britannica a Malta*. Il Giornale di Politica e Letteratura, a. IV (1928), pp. 1257-1344. — (360) *La lingua franca in Barberia*. Rivista delle Colonie italiane, 1928, (Numero speciale in occasione dell'Esposizione di Torino e della giornata coloniale 1928), pp. 143-52.

(361) *La penetrazione tedesca nell'Alto Adige*. Nuova Rivista Storica, XII (1928), pp. 427-31. — (362) *Periodici culturali alto-atesini*. Archivio Storico Italiano, LXXXVI (1928), pp. 302-14. — (363) *Die Ausbreitung des Deutschtums in Südtirol im Lichte der Urkunden*. Monaco, Oldenbourg, 1928, pp. 332. II. Die Ausbreitung des Deutschtums im Bozner Unterland und Ueberetsch im Nonsberg und Fleimstal. Cfr. Geogr. Zeitschr. 1929, p. 307 (N. Krebs). — (364) *Die tirolische Mundart*. Innsbruck, Wagner, 1928, pp. 94. — (365) *Das Grenz- und Auslandsdeutschum, seine Geschichte und seine Bedeutung*. Monaco e Berlino, Oldenbourg, 1926, pp. VII-196 (pp. 66-8).

tara (366) conserva immutate le principali caratteristiche delle edizioni precedenti. Di utile consultazione risulta pure la pubblicazione annuale della Banca Commerciale sul movimento economico dell'Italia (367); si possono ricavare da essa molte notizie sulla produzione agricola e industriale, sul commercio coll'estero, sui trasporti, sulle finanze pubbliche, sul movimento degli affari, sulla popolazione. Nell'ultimo volume (XVIII) sono stati pubblicati anche un articolo di G. Gini sulla definizione e sui metodi di misurazione della posizione economica internazionale di uno stato e in particolare dell'Italia e di G. Mortara sulla stima della ricchezza nazionale e del reddito dell'Italia nel 1914 e nel 1928, con una valutazione della pressione tributaria in Italia e in altri stati. Del Mortara è da vedere anche un ottimo articolo riassuntivo (368) sulla vita economica in Italia. Le recenti opere d'insieme del Mortara e del Porri sulla posizione economica dell'Italia sono riassunte da G. Luzzatto (369). Del volume di A. Lumbroso (370) ricordato in *Bibl.* 1927, n. 404 è uscita anche la seconda parte. Sulla posizione economica attuale dell'Italia si veda pure un breve articolo di A. Benini (371), uno studio riassuntivo (di scarso valore) di F. Guerri e N. Bianchi (372), un altro di F. Cantuti-Castelvetri (373), un articolo di M. Castellani e O. Overhof (374). E. Mameli (375) mostra come il progresso della chimica industriale (concimi azotati, fosfatici, combustibili liquidi e gassosi) migliori le condizioni di dipendenza dell'Italia per l'approvvigionamento di materie prime. Infine F. A. Rèpaci (376) dà un'ampia ed accurata rassegna dei volumi della fondazione Carnegie per la Pace Internazionale (Prato, Mortara, Bachi, De Stefani, Einaudi).

(366) *Prospettive economiche* 1928. Milano, Università Bocconi, 1928, pp. XV-533. — (367) *Movimento economico dell'Italia. Raccolta di notizie statistiche per l'anno 1927*. Milano, Banca Commerciale Italiana, 1928, pp. XVI-437. — (368) *La vie économique en Italie*. Revue d'économie politique, XLII (1928), pp. 248-71. — (369) *L'Italia economica contemporanea attraverso la statistica*. Nuova Rivista Storica, XIII (1928), pp. 89-97. — (370) *Le origini economiche e diplomatiche della guerra mondiale*. Vol. II, Milano, Mondadori, 1928, pp. 500. — (371) *Italiens Wirtschaft und der Faschismus*. Zeitschrift für Geopolitik, VI (1926), pp. 126-9. — (372) *L'Italia e la sua resurrezione economica*. (Agricoltura, industria, commercio). Livorno, Giusti, 1927, pp. 85. — (373) *L'economia italiana nel 1927*. Roma, Off. Poligr. Laziale, 1927, pp. 178. — (374) *Italienische Wirtschaftspolitik*. Zeitschrift für Geopolitik, V (1928), pp. 478 e segg. — (375) *Le materie prime e l'industria nazionale*. Realtà, IV (1928), p. 577 e segg. — (376) *La guerra mondiale e gli effetti demografici, economici, finanziari e sociali in Italia secondo gli economisti italiani*. La Riforma Sociale,

Con lodevolissima sollecitudine sono stati pubblicati nel 1928, in quattro volumi, i risultati del censimento industriale e commerciale che aveva avuto luogo il 15 ottobre 1927 (377). A differenza del censimento precedente (10 giugno 1911) che si era svolto assieme a quello della popolazione e che aveva compreso solo gli opifici industriali con almeno 2 persone, quello del 1927 è stato molto più esteso, comprendendo anche le imprese commerciali d'ogni genere e la piccola industria. È da tener presente che essendo considerata come unità del censimento l'esercizio, i dati relativi a grandi imprese risultano suddivisi nelle varie sezioni nelle quali in pratica è suddiviso l'esercizio di esse. Il censimento ha rilevato 731.888 esercizi industriali con 4.002.931 addetti e 825.337 esercizi commerciali con 1.646.165 addetti. Si hanno in media 5.47 addetti per ogni esercizio nelle industrie, 1.99 nei commerci. Per quanto riguarda il numero delle industrie, troviamo al primo posto quella del vestiario e dell'arredamento; segue l'industria dei trasporti e comunicazioni e quella del legno e affini; per numero di addetti sono invece alla testa le industrie tessili, le industrie dei trasporti e comunicazioni, l'industria del vestiario, le industrie meccaniche. Per quanto riguarda il commercio è al primo posto, a grande distanza dagli altri, il commercio al minuto di generi alimentari; seguono alberghi, trattorie e caffè. È messa anche in luce la grande varietà di condizioni economiche che si presentano tra le diverse regioni d'Italia. La proporzione degli addetti ad esercizi industriali, che è di 98 per 1000 abitanti nella media del Regno, sale a 134 nel Settentrione, si mantiene a 97 nel Centro, discende a 53 nel Mezzogiorno, a 52 nelle isole. I massimi sono segnati dalla Lombardia con 197 addetti ad esercizi industriali su 1000 abitanti, dalla Liguria con 161, dal Piemonte con 158, dalla Venezia Giulia con 147; i minimi si hanno nella Calabria con 52, Sicilia con 49, Abruzzi con 43, Basilicata con 39. La divergenza tra regione e regione che si presenta nella proporzione degli addetti ad esercizi commerciali è meno notevole. Un riassunto dei dati di questo censimento è stato curato da U. Giusti (378), il quale ha fatto anche alcuni confronti con il censimento simile che si eseguisce in Germania (379).

XXXIX (1928), pp. 63-87. — (377) *Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927*. Vol. I: *Esercizi industriali e commerciali nei comuni del Regno*; Vol. II: *Italia settentrionale*; Vol. III: *Italia centrale*; Vol. IV: *Italia meridionale, insulare, Regno*. Roma, Istituto centrale di statistica, 1928, pp. 685, 550, 264, 470. — (378) *I primi risultati del censimento industriale e commerciale dell'ottobre 1927*. *Economia*, N. S., vol. I (1928), pp. 307-19. — (379) *Gli esercizi industriali e commerciali in Germania e in Italia*. *Economia*, N. S., vol. I (1928), pp. 481-6.

Possiamo quindi passare agli studi regionali. P. L. Marini (380) ha studiato l'importanza economica della Dora Baltea nella valle d'Aosta, della quale vengono distinti dei caratteri economici diversi (agricolo-minerario; pastorizio; industriale). Lo stesso autore ha studiato anche (381) la politica economica di Emanuele Filiberto nei riguardi specialmente del Ducato d'Aosta, dove ha avuto una notevole importanza l'introduzione del nuovo codice agrario-forestale. Il particolare ambiente montano della valle Maggia (Ticino) è studiato da H. Bernhard (382). L'economia triestina durante il 1927 viene brevemente valutata da A. Moscheni (383). Due grossi lavori economici sono stati composti da A. Paganini. Nel primo (384) viene data un'illustrazione statistica ed economica della Romagna (terra, popolazione, mezzi produttivi, produzione agricola, proprietà, imprese, lavoro), nel secondo (385) viene studiata più propriamente la provincia di Ravenna (esame dell'ambiente fisico, economico e sociale; condizioni speciali dell'ambiente agrario: rapporti tra proprietà, imprese e mano d'opera; aziende tipiche ravennate). Per la provincia di Reggio Emilia è da vedere un volume di E. U. Rossi (386). Per l'economia della provincia di Massa Carrara uno studio di J. Santarlaschi (387). Per la Sardegna si veda un breve articolo di G. Fanciulli (388) e uno di J. Tivaroni (389) intorno alle condizioni alimentari della popolazione sarda, di cui viene messo in evidenza lo scarso tenore. Per la Sicilia è uscito anche nel 1928 un grosso volume (390) con copiose statistiche d'ogni ge-

-
- (380) *La Dora Baltea e la sua funzione antropogeografica nella valle d'Aosta*. Annuario del R. Liceo Ginnasio « Vittorio Emanuele », Aosta, 1929, pp. 10. — (381) *La politica economica di Emanuele Filiberto* (aspetti antropogeografici). Rivista d'Italia, 1928, p. 179 e seg. — (382) *Die Wirtschaftsprobleme des Vallemaggia als typischen Gebirgsentvölkerungsgebiet*. Zurigo, Schweizerische Vereinigung für Innenkolonisation, 1928, pp. 46. — (383) *L'economia triestina nel 1927*. Bollettino mensile del Lloyd Triestino. VIII (1928), gennaio, pp. 1-7. — (384) *Illustrazione statistica ed economica della Romagna*. Annali dell'osservatorio di economia agraria di Bologna, 1927. Piacenza, Federazione Consorzi Agrari, 1928, pp. 3-169. — (385) *Monografia economico-agraria della provincia di Ravenna*. Annali dell'osservatorio di economia agraria di Bologna, 1927. Piacenza, Federazione Consorzi Agrari, 1928, pp. 225-375. — (386) *L'economia reggiana*. Reggio Emilia, Off. Reggiane, 1928, pp. 445. — (387) *La vita economica nella provincia di Massa e Carrara nell'anno 1926*. Pisa, Consiglio Provinciale dell'Economia, 1928, pp. CVIII-132. — (388) *La rinascita della Sardegna*. Le vie d'Italia e dell'America Latina, XXXIV (1928), pp. 1151-8. — (389) *Intorno alle condizioni alimentari della popolazione sarda*. Rivista di Politica Economica, XVIII, 1928, pp. 97-106. — (390) *Notizie sulla economia siciliana*.

nere, la raccolta delle quali è stata curata dal Banco di Sicilia. Le diverse parti raggruppano i dati relativi all'agricoltura, popolazione, commercio, marina mercantile, industria. La parte dedicata all'agricoltura (a cura del prof. De Francisci Gerbino) considera i risultati dell'annata agricola 1927, nei riguardi delle principali produzioni della Sicilia; vengono riferiti copiosi dati circa l'estensione delle colture, la produzione, il rendimento, il commercio dei vari prodotti. Nel capitolo demografico G. Zingali ha raccolto grande quantità di dati sulla demografia, emigrazione, disoccupazione. Ricordiamo infine, per quanto un po' lontani dal nostro campo, il volume di G. C a r a n o D o n v i t o (391) sull'economia meridionale prima e dopo il Risorgimento e un articolo di G. N a t a l i (392) in cui sono esposte le idee del Gioberti sulle basi geografiche ed economiche della regione italiana.

25. LA PRODUZIONE AGRARIA - INDUSTRIE AGRICOLE - BONIFICHE - IRRIGAZIONE. — Per i dati relativi alla produzione agraria è da vedere il Bollettino mensile di statistica, il Bollettino di statistica agraria e commerciale edito a cura dell'Istituto internazionale d'agricoltura (estratto dalla Rivista internazionale d'agricoltura; 1928, a. XIX), il nuovo Bollettino di statistica agraria e forestale, pubblicato mensilmente dall'Istituto centrale di statistica.

Fra le opere o gli studi d'indole generale che si riferiscono a questo argomento ricordiamo due articoli di L. F r a n c i o s a (393 e 394); nel primo si cerca di determinare il valore assoluto della produzione agraria italiana nel 1927, nel secondo si pone in rapporto la distribuzione della popolazione del Regno con le diverse zone agrarie; si hanno però in questo caso dei dati solo largamente approssimativi, perchè la suddivisione in regioni di pianura, di collina e di monte è assai grossolana. F. V i r g i l i i (395) ha pubblicato un capitolo staccato di un volume in preparazione sull'Italia agricola; in esso è riguardata la genesi, nei primi anni della costituzione del regno d'Italia, delle nuove norme legislative regolanti la proprietà fondiaria. Il volume di A. M a r e-

Anno 1927, Palermo, Banco di Sicilia, 1928, pp. 1117. — (391) *L'Economia Meridionale prima e dopo il Risorgimento*. Firenze, Vallecchi, 1928, pp. 525. — (392) *Le basi geografiche della nazione italiana secondo Gioberti*. Vita Nova, IV (1928), pp. 515-18.

(393) *La produzione agraria ed il suo valore nell'annata 1927*. Economia, VI (1928) pp. 217-29. — (394) *Come si distribuisce la popolazione del Regno nelle diverse regioni e zone agrarie*. Economia, N. S., vol. I (1928), pp. 345-60 e pp. 445-37. — (395) *L'agricoltura italiana all'inizio del nuovo regno*. Studi

s c a l c h i (396) sull'agricoltura italiana, consistente in una raccolta di articoli pubblicati in un quotidiano, ha notevole interesse per la chiarezza e la molteplicità degli argomenti trattati. Un articolo riassuntivo di P. B i g n a m i (397) può essere utilmente consultato per la grande copia di dati. Si veda anche la carta dei terreni agrari d'Italia alla scala di 1:2.000.000, pubblicata da G. D e A n g e l i s D' O s s a t (v. n. 21).

Fra gli studi e ricerche regionali è da ricordare un numero speciale de l'Italia agricola dedicato all'agricoltura piemontese (398). Fra gli articoli più interessanti ricordiamo: G. P r a t o: Sguardo storico al progresso dell'economia agraria piemontese (pp. 417-24); V. P o r r i: Rapporti tra popolazione e suolo in Piemonte (pp. 425-36); G. S a l a: Le foreste (pp. 454-64); C. R e m o n d i n o: I prati e i pascoli alpini (pp. 465-70); C. F a b b i a n i: La coltivazione della vite in Piemonte (pp. 520-42); L. F r a n c i o s a: Dati statistici ed economici dell'agricoltura piemontese (pp. 542-7). Per il Canton Ticino dobbiamo ricordare uno studio di M. P o m e t t a (399) ed uno di A. F a n t u z z i (400); per il Polesine si veda un buon riassunto di C. M a l a n d r a (401); per le colture nelle depressioni di Merna, nella bassa valle del Vipacco, un articolo di C. C o m e s (402). A. P a g a n i (403) illustra alcuni aspetti della popolazione rurale del Bolognese; V. M a r c h i (404) riassume le maggiori produzioni della Romagna. Infine V. R i v e r a (405) si occupa dell'agricoltura della provincia di Bari.

Passando alle culture forestali dobbiamo ricordare innanzi tutto l'importante relazione sull'azienda del demanio di stato (406), fonte

senesi, 1928, p. 141 e segg. — (396) *Agricoltura italiana* 1926-7. Milano, Treves, 1928, pp. VIII-268. — (397) *Sguardo generale all'agricoltura italiana* La Terra, IV, (1928), pp. 367-78.

(398) *Agricoltura piemontese* (Pubbl. de « L'Italia agricola »), Piacenza, Feder. Ital. dei Consorzi agrari, 1928, pp. 180. — (399) *Alcune concrete condizioni dell'agricoltura e della selvicoltura Ticinese*. Lugano, Arti Grafiche, 1928. — (400) *Il clima e la vite nel Canton Ticino in confronto con la Svizzera Francese, la Valtellina e il Piemonte*. Lugano, 1928, pp. 158. Rec. in Boll. della Società Ticinese di Scienze Naturali, XXIII, (1918), pp. 111-12 — (401) *I terreni e le colture della provincia di Rovigo (Polesine)*. Lendinara, tip. Spighi, 1927, pp. 81. — (402) *Terreni e colture della bassa valle del Vipacco*. Studi Goriziani, VI (1928), pp. 220. — (403) *Aspetti della popolazione rurale nel Bolognese*. L'Italia Agricola, a. 65 (1928), pp. 342-52. — (404) *Romagna Rurale*. Le Vie d'Italia, XXXIV (1928), pp. 451-61. — (405) *Oro di Puglia*. Firenze, Vallecchi, 1928.

(406) *Relazione sulla Azienda del Demanio Forestale di Stato (1914-1924)*. Roma, Ministero dell'Economia Nazionale, 1928, pp. 706 e 198 ill., 6 tavole

di copiosi dati. Della carta forestale del regno di occupa con competenza A. Vitale (407), mostrandone un saggio per la zona di Revine Lago (Treviso). D'indole generale sul problema del rimboschimento è un articolo di L. Ricciardi (408). Fra gli studi regionali sono da ricordare: uno studio di A. Sacchi e A. Scala (409) sul rimboschimento della Venezia Giulia; un articolo di V. Vellar (410) sui boschi della Valtellina (66.500 di bosco su 319.392 ha); un articolo di G. Sperotto (411) sul rimboschimento del litorale veneto-friulano; e uno di B. Giovannazzi (412) sulle foreste di Primiero (Trento); uno di G. Doveri (413) sulla foresta di Boscolungo (nel Pistoiese). A. Liguori (414) tratta del rimboschimento delle dune nei pressi di Orbetello; V. Gallo (415) illustra brevemente le caratteristiche della selva di Fasano (Puglia); L. Senni (416) riassume brevemente l'importanza delle foreste siciliane. Per quanto riguarda i parchi nazionali si veda un articolo riassuntivo di G. Bognetti (417) e uno sul parco nazionale d'Abruzzo (418) pure dello stesso autore; per il parco nazionale del Gran Paradiso è uscito a cura della commissione del parco un secondo volumetto illustrativo (419); esso contiene una serie di spigolature botaniche sulla Valsavaranche (a cura di O. Mattiolo), notizie d'una campagna zoologica (a cura di R. Festa) e uno studio di F. Sacco sulle valli dell'Orco e della Soana nell'epoca glaciale. P. Stacchini (420) parla del giardino della Mortola (presso Ventimiglia) che raccoglie delle specie rare di piante tropicali. È uscito anche il primo annuario di Chanousia (421); alla storia del giardino seguono nove saggi relativi alla flora di alta montagna.

e 56 carte. — (407) *La carta forestale del regno*. L'Alpe, XV (1918), pp. 103-5. — (408) *Il rimboschimento in Italia*. Realtà, vol. IV (1928), p. 475 - 82. — (409) *Problemi della Venezia Giulia. Il rimboschimento*. Quaderno LXI dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, Venezia, 1928, pp. 88. — (410) *Condizioni forestali della Valtellina*. L'Italia fisica, VI (1928), pp. 186-193 e 208-212. — (411) *Il rimboschimento del litorale veneto-friulano*. L'Alpe, XV (1928), pp. 389-403. — (412) *Le foreste demaniali di Primiero*. L'Alpe, XV (1928), pp. 24-33. — (413) *La foresta di Boscolungo*. L'Alpe, XV (1928), pp. 445-57. — (414) *Il rimboschimento della « duna feniglia » presso Orbetello*. L'Alpe, XV (1928), pp. 251-64. — (415) *La selva di Fasano*. Le Vie d'Italia, XXXIV (1928), pp. 413-20. — (416) *Sicilia forestale*. L'Alpe, XVI (1929), pp. 23-33. — (417) *I parchi nazionali in Italia*. Realtà, VI (1928), pp. 149-55. — (418) *Per il Parco Nazionale d'Abruzzo*. Le Vie d'Italia, XXXIV (1928), pp. 195-206. — (419) *Il Parco Nazionale del Gran Paradiso* Vol. II (a cura della Commissione del Parco), Torino, Checchini, pp. 112 e 2 carte. — (420) *Il giardino della Mortola*. Le Vie d'Italia, XXXIV (1928) pp. 559-70. — (421) *Annuario n. 1 per gli anni 1922-7*. Roma, tip. Luzzatti, 1928, pp. 171.

Per quanto riguarda la frutticoltura è da vedere per l'agrumicoltura un volumetto di P. Galli (422) nel quale, oltre a capitoli d'indole botanica e tecnica, si trovano notizie anche sulla produzione e il commercio; all'agrumicoltura è dedicato il numero di dicembre de l'Italia agricola (pp. 935-1090); si veda soprattutto un articolo di G. Brighanti (423) sulla produzione italiana, il commercio con l'estero specialmente in confronto degli altri paesi concorrenti e uno di L. Franciosa (424) in cui viene esaminata la distribuzione della coltura agrumaria e vengono riassunti i dati della superficie coltivata e della produzione; altri articoli dello stesso fascicolo illustrano le colture agrumarie tipiche del Garda, Amalfi, Salernitano, Liguria. Per la coltura dell'olivo in provincia di Bari è da vedere uno studio di C. Salvemini (425). Anche sull'industria enologica è stato preparato un fascicolo a parte de l'Italia agricola (426); abbastanza notevole è in esso l'articolo di G. Brighanti sul commercio vinicolo italiano con l'estero. Per l'agricoltura dell'agro di Barletta è da vedere uno studio di R. Spataro (427). Per la produzione e il consumo dell'uva passa una raccolta di dati di G. Brighanti (428). Per la frutticoltura dell'Imolese un articolo di L. Vivarelli (429).

Per quanto riguarda le bonifiche è da vedere l'indagine aggiornata della Federazione italiana delle bonifiche (430). Quelle di prima categoria coprono una superficie di 2.385.003 ettari, cioè la tredicesima parte del territorio nazionale; la bonifica può ritenersi già compiuta su 1.226.949 ettari, in corso su 568.196 e ancora da iniziare su 589.858. Una commissione olandese che ha visitato alcune bonifiche italiane ha raccolto in un volume messo insieme da I. Korthals Altes (431) le impressioni riportate. Alle bonifiche e alle irrigazioni è stato dedicato un numero dell'Italia agricola (432); l'articolo più interessante

(422) *Agumicoltura*. Torino, U. T. E. T., 1928, pp. 116. — (423) *Notizie e dati statistici su l'agumicoltura italiana*. L'Italia Agricola, 1928, pp. 1086 e segg. — (424) *Profili tecnici ed economici dell'agricoltura italiana*. L'Italia Agricola, 1928, pp. 935-975. — (425) *La coltura dell'olivo in provincia di Bari con speciale riguardo all'Agro Molfettese*. Bari, Trizio, 1926, pp. 87. — (426) *Industria Enologica*. Marzo 1928, L'Italia Agricola, pp. 101-240. — (427) *La viticoltura nell'Agro Barlettano e dintorni*. Barletta, Consorzio di difesa della viticoltura, 1928, pp. 63. — (428) *La produzione ed il consumo di uva passa in Italia e in altri paesi*. Piacenza, Fed. It. Cons. Agrari, 1927, pp. 12. — (429) *La frutticoltura dell'Imolese*. L'Italia Agricola, 65 (1928), pp. 15-19.

430) *Le bonifiche in Italia al 1° luglio 1927*. (Federazione nazionale delle bonifiche). Vicenza, 1928, pp. 135. — (431) *Polderland in Italië*. Aia, Stockum, 1928, pp. 285. — (432) *L'Irrigazione*. L'Italia Agricola, 65 (1928), pp. 751-869.

è quello di A. T o u r n o n, il quale riassume la storia delle irrigazioni italiane, illustrando gli esempi più cospicui (destra del Po, Agro Pontino, Acquedotto pugliese). Ricordiamo ancora tra le pubblicazioni relative a tutta Italia un articolo sui progressi dell'utilizzazione delle forze idrauliche (433). Passando ad enumerare le pubblicazioni rivolte a illustrare problemi locali ricorderemo per il Piemonte: un articolo di S. F a b b r i (434) che, a proposito del progetto di regolazione del lago Maggiore, riferisce sulla formazione del consorzio del fiume Ticino, e la relazione (435) sul canale Cavour. Lombardia: M. B a r a t t a (436) mostra come l'irrigazione della pianura vogherese possa dare buoni risultati anche senza lavori troppo dispendiosi. Venezia: G. M o r a n d i (437) tratta della sistemazione dei bacini montani nella Venezia Tridentina e dopo alcuni cenni geografici e geologici presenta un elenco delle sistemazioni già eseguite; G. V e r o n e s e (438) si occupa dell'approvvigionamento idrico della provincia di Rovigo mettendolo in rapporto con la produzione e con la popolazione. Per le regioni vicine è ancora da vedere: un articolo di O. G o r i o (439) sui metodi speciali da adottarsi per la sistemazione del Po a corrente libera; un articolo di M. G i a n d o t t i (440) sull'irrigazione dei terreni posti sulla destra del Po; una breve monografia, a cura di N. P r a m p o l i n i (441) sulla bonifica di Parmigiana Moglia; la relazione, a cura di A. A l b e r t i n i (442) sul progetto di canale Marano-Formigine; un articolo di G. P a n a t t o n i (443) sulle sistemazioni montane dell'Appennino Pistoiese; un notevole articolo di L. L u i g g i e G. U g o l i n i (444)

— (433) *L'avanzamento dei lavori per la utilizzazione delle forze idrauliche durante l'anno 1927*. Annali dei Lavori Pubblici, LXVI (1928), pp. 297-309. — (434) *La regolazione del Lago Maggiore*. Realtà, IV (1928), p. 350 e segg. — (435) *Il gran Canale Cavour ed i minori canali demaniali dal 1922 al 1927*. Relazione. Roma, Ministero delle Finanze, 1928, pp. 204 e 55 tavole. — (436) *La pianura vogherese e l'irrigazione*. Pavia, 1928, pp. 14. — (437) *La sistemazione dei bacini montani della Venezia Tridentina*. Trento, Arti Grafiche Tridentine, 1928, pp. 57.

(438) *Lo stato attuale dell'approvvigionamento idrico nella provincia di Rovigo*. Quaderno LX dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia, 1928, pp. 1-79 e 14 tavole. — (439) *I lavori sul Po per la sistemazione del fiume a corrente libera*. Annali dei lavori pubblici. a. LXVI (1928). pp. 414-45. — (440) *Il Po come fattore d'irrigazione dei terreni alla sua destra*. L'Italia agricola, ottobre 1928. — (441) *La bonifica di Parmigiana Moglia*. Bergamo, Ist. Ital. Arti Grafiche, 1928, pp. 56. — (442) *Il canale Marano-Formigine. Relazione generale del progetto riformato ed aggiornato*. Modena, Soc. Tip. Modenese, 1928, pp. 67. — (443) *Le sistemazioni montane nell'Appennino Pistoiese*. L'Alpe, XV (1928), pp. 273-82. — (444) *Sul possibile*

sul possibile miglioramento delle condizioni del lago Trasimeno (condizioni geologiche, geografiche, storiche; condizioni idrotermiche del lago; bilancio idrologico; entità dell'evaporazione; batimetria; emissario). Per le bonifiche del Grossetano si veda un articolo di C. Quintali (445). Sui progressi del bonificamento dell'Agro Romano è uscita un'ampia relazione ufficiale (446), la quale dà notizia dei lavori compiuti nell'ultimo quinquennio. La bonifica obbligatoria che nel 1922 comprendeva 43 mila ettari, raggiunse i 117 mila nel 1927; i gruppi di fabbricati compresi in essa salirono da 360 a 1390, le abitazioni da 1980 a 2927, le persone da 9360 a 15 mila. La relazione è accompagnata da molte illustrazioni, alcune delle quali sono riprodotte in (447) e (448). Per l'acquedotto pugliese è uscita una seconda relazione (449), la quale riferisce sui lavori e l'attività dell'ente autonomo dal luglio 1925 al giugno 1928. Un articolo di E. Pantaneli tratta in essa (pp. 101-20) della composizione delle acque freatiche del Tavoliere. Si veda pure uno studio, quasi esclusivamente tecnico, di A. Cusani (450) sul grande sifone del Salento. Negli atti del sesto convegno dei bonificatori meridionali (451) si troveranno notizie sulle bonifiche in corso. Ma soprattutto notevole per la storia delle bonifiche meridionali è l'opera di R. Ciasca (452), la quale pone in evidenza le difficoltà maggiori delle bonifiche meridionali e le ragioni per le quali fallirono gran parte dei tentativi precedenti. Vengono ricordati i vari tentativi degli Svevi e degli Angioini, l'abbandono dei dominatori spagnoli, l'opera della monarchia borbonica, iniziata con buoni propositi da Carlo III, i progetti di Carlo Afan de Rivera e gli sforzi di Giacomo Savarese, per venir poi a parlare diffusamente dell'azione del giovane stato italiano.

miglioramento delle condizioni idrauliche, agricole e sanitarie del lago Trasimeno. Annali dei lavori pubblici. a. LXVI (1928), pp. 677-709. — (445) *Le bonifiche in territorio di Grosseto.* L'Italia fisica, VI (1928), pp. 193-198. — (446) *L'Agro Romano nel primo quinquennio fascista.* Roma, Ministero dell'Economia Nazionale, 1928, pp. 191 e 3 carte. — (447) *La redenzione dell'Agro Romano.* Le Vie d'Italia e dell'America Latina, XXXIV (1928), pp. 75-82. — (448) *Come l'Agro Romano riacquista la primiera floridezza.* Le Vie d'Italia, XXXIV (1928), pp. 833-8. — (449) *Seconda relazione sull'attività svolta dall'Ufficio speciale Irrigazione.* Ente Autonomo acquedotto pugliese. Bari, Laterza, 1928, pp. 201-1 carta e tavole. cfr. Boll. R. Soc. Geogr. Ital., 1929, pag. 271. — (450) *Il grande sifone del Salento* (Acquedotto Pugliese. Studi, Progetti, I). Bari, Laterza, 1928, pp. VIII-98. — (451) *Atti del sesto Convegno dei bonificatori meridionali.* (Roma, 29 novembre 1927). Roma, Comitato promotore dei consorzi di bonifica nell'Italia meridionale e insulare, (1928), pp. 78. — (452) *Storia delle bonifiche del Regno di Napoli.* Bari, Laterza, 1928, pp. XI-253. —

Leggi, uomini, luoghi sono delineati abilmente dal Ciasca che tiene giusto conto, accanto alle condizioni politiche rapidamente mutevoli, dell'ambiente fisico più difficilmente soggetto a mutazione. Del volume del Ciasca parla diffusamente F. E v o l i (453). Per le odierne bonifiche meridionali si veda un articolo di C. P e t r o c c h i (454). Infine è da ricordare un articolo di G. S e r a o (455) sulla bonifica della Piana di Sant'Eufemia uno di O. S a l u t a r i (456) sulle sistemazioni idraulico-forestali nella provincia di Reggio Calabria, uno di G. C r i s t o f o r i s (457) sulle forze idrauliche e l'irrigazione della stessa provincia, e infine uno di R. L a r c o (458), meramente illustrativo, sulla bonifica sarda.

Per quanto riguarda l'allevamento dobbiamo ricordare la seconda edizione di un'operetta d'insieme di C. M a n e t t i (459); un ampio riassunto sul patrimonio zootecnico della provincia di Vicenza (460) e un articolo di P. F a b r i z i o (461) sulla pecora nel Molise. Si veda anche il breve studio di G. F a s c e t t i (462) sul caseificio e un articolo di C. M a l a d r a (463) sulla possibilità d'un maggiore sviluppo del caseificio nel Polesine.

Abbastanza copiose sono anche le pubblicazioni relative alla pesca. Un'opera d'insieme è dovuta a O. C i o c c a (464), il quale tratta i diversi argomenti quasi esclusivamente da un punto di vista economico (industria della pesca; commercio del pesce; industria del pesce). Sono poi da ricordare uno studio illustrante (dal lato linguistico e folkloristico) la pesca dello stagno di Orbetello a cura del compianto G. M e l i l l o (465); una serie assai curata di ricerche sulla pesca del golfo di Catania

(453) *Le bonifiche meridionali*. La Riforma Sociale. XXXIX (1928), pp. 366-81. — (454) *Le bonifiche nel Mezzogiorno*. Realtà, VI (1928), pp. 337-46. — (455) *Bonifica e avvenire agricolo della Piana di S. Eufemia*. L'Italia Agricola, 65 (1928), pp. 891-99. — (456) *Le sistemazioni idraulico-forestali nella provincia di Reggio Calabria*. L'Italia fisica, VI (1928), pp. 213-217. — (457) *Le forze idrauliche e la irrigazione in Provincia di Reggio Calabria*. L'Italia fisica, VI (1928), pp. 172-174. — (458) *La grande bonifica sarda*. Emporium, vol. LXVIII (1928), pp. 293-306.

(459) *Geografia zootecnica italiana*. II ed. Catania, Battiato, 1928, pp. 326 e 4 carte. — (460) *Il patrimonio zootecnico della provincia di Vicenza*. Vicenza, cattedra ambulante di agricoltura, 1928, pp. 98 e ill. Censimento bestiame. — (461) *La pecora nel Molise*. L'Italia Agricola, a. 65 (1928), pp. 283-95. — (462) *Sguardo generale al Caseificio italiano*. Lodi, Wilmant, 1927, pp. 19. — (463) *L'industria del latte anche in Polesine*. Rovigo, Off. Grafiche, 1927, pp. 24. — (464) *La pesca in Italia*. Annali di Economia, vol. IV (1928), pp. 463-576. cfr. L'Universo 1929, pp. 86-6. — (465) *La pesca nello stagno*

a cura di A. Russo (466), un elenco di nomi che sogliono darsi in S. Elia (Palermo) alle varie specie di barche e di pesci, a cura di G. Traina (467); la ristampa di uno studio, mediocre, di P. Parisella (468) sulla pesca in Corsica.

Per finire non ci resta da ricordare che un articolo di G. Garofolini (469), nel quale viene recensito il volume del Celli sulla malaria nella campagna romana e alcuni articoli (470, 471 e 472) di F. Luzzatto su studiosi veneti di agraria nel secolo XVIII.

26. INDUSTRIE VERE E PROPRIE. — In base ai dati dell'ultimo censimento industriale U. Giusti (473) ha istituito degli utili confronti tra i risultati del censimento del 1911 e quelli del 1927, mostrando il progresso industriale dell'Italia. Per l'industria meccanica si veda un articolo illustrativo di A. Alpe (474). Per l'industria idroelettrica è da ricordare una carta al 100.000 della distribuzione delle centrali elettriche (475), un buon articolo geografico di W. O. Blanchard (476), che in un certo senso aggiorna uno studio di G. Anfossi (*L'industrie de la houille blanche en Italie*. Annales de géographie, XXVII, 1918, pp. 196-226 e 388-99); un articolo prevalentemente statistico di E. Conti (477) e uno tecnico di N. Falletti (478) (utilizzazione delle

salso di Orbetello. L'Italia dialettale, IV (1928), pp. 212-19. — (466) *Studi sulla pesca nel Golfo di Catania*: II. Le Nasse, con particolare riguardo alla pesca delle seppie; Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, II (1926), maggio-giugno, pp. 3-47; III. Una rete da deriva (*La Lacciara*) con particolare riguardo alla pesca della Triglia di fango: Id., III (1927), luglio-agosto, pp. 3-72; IV. Un gruppo di reti di posta per la pesca litorale. Id., pp. 495-556. — (467) *Barche e pesci nel mare di S. Elia*. (Palermo). Il Folklore italiano, III (1928), pp. 286-93. — (468) *L'industria della pesca in Corsica*. Revue de Corse, 1928, pp. 125-30. Anche Rassegna italiana, XI (1928), pp. 183-7. — (469) *La malaria e la storia (a proposito di libri recenti)*. Rassegna Italiana, XI (1928), pp. 719-28. — (470) *Studi veneti di politica forestale nel secolo XVIII*. L'Italia Agricola, a. 65 (1928), pp. 67-70. — (471) *Ecclesiastici veneti scrittori di politica agraria nel secolo XVIII*. Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie, XXXVII (1928), pp. 304-57. — (472) *Prime linee di politica agraria negli scrittori veneti d'agricoltura del secolo XVIII*. Giornale degli economisti e rivista di statistica, XLIII, (1928), pp. 537-78.

(473) *Lo sviluppo dell'industria italiana fra il 1911 e il 1927*. Economia, vol. II (1928), pp. 111-24. — (474) *L'Industria meccanica in Italia*. Le Vie d'Italia e dell'America Latina, XXXIV (1928), pp. 1386-92. — (475) *Carta al 100.000 della distribuzione delle centrali elettriche*. Novara, 1928. — (476) *White Coal in Italian Industry*. The geographical Review, 1928, pp. 261-73. — (477) *Le réseau hydroélectrique en Italie*. Revue économique internationale, a. XX, vol. IV, (1928), pp. 47-58. — (478) *L'industria elettrica in Italia*.

acque; laghi artificiali; sviluppo degli impianti). Buoni riassunti sull'impiego dell'energia elettrica nel 1927 hanno messo insieme E. Cesàri (479) e G. Motta (480), ma per questo argomento saranno soprattutto da vedere le notizie statistiche raccolte dalla segreteria del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (481); da esse si desume la situazione degli impianti per produzione di energia elettrica alla fine del 1927 e il loro sviluppo nel periodo 1920-27, l'analisi della produzione e il suo andamento nel corso dell'anno, il funzionamento dei serbatoi stagionali, l'impiego dell'energia prodotta, il consumo di combustibile nelle centrali. Anche per l'anno successivo è apparso un ampio riassunto degli stessi dati (482). Per quanto riguarda singole regioni è da vedere l'utile statistica delle risorse idrauliche per forza motrice utilizzate e ancora disponibili del Litorale laziale (483) e della Sardegna (484) (36 mila cavalli utilizzabili, 204 mila disponibili). E poi ancora: un articolo di A. Colombo (485) sull'impianto idroelettrico dell'Orco (Canavese), uno studio di L. Fioretti (486) sugli impianti dell'Alto Timavo in rapporto all'approvvigionamento idrico di Trieste e un buon articolo espositivo, ricco di molti dati, di L. De Andreis (487) sulle risorse idrauliche della Corsica.

Per quanto riguarda le altre industrie dobbiamo inoltre ricordare una pubblicazione di E. Russo (488) sull'industria dello zucchero, una pubblicazione ufficiale americana sull'industria chimica (489), un ar-

Le Vie d'Italia, XXXIV (1928), pp. 908-200 e 955-70. — (479) *L'energia elettrica nell'annata 1927*. L'Energia elettrica, VI (1928), pp. 227-51. — (480) *La produzione dell'energia elettrica nel 1927*. Realtà, VI (1928), pp. 225-30. — (481) *La produzione di energia elettrica in Italia nel 1927*. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1928. Rec. in Annali dei lavori pubblici, LXVI (1928), pagine 669-72. — (482) *Gli impianti di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica in Italia all'inizio del 1928*. Notizie d'insieme e dati statistici. Annali dei lavori pubblici, LXVI (1928), pp. 857-73. — (483) *Risorse idrauliche per forza motrice utilizzate e ancora disponibili*. Fasc. I: *Bacini con foce al litorale del Lazio*. Roma, Ministero dei Lavori Pubblici, sezione idrografica di Roma, (1928), pp. 139 e 23 tavole. — (484) *Risorse idrauliche per forza motrice utilizzate e ancora disponibili*. Fasc. II: *Sardegna* (Servizio idrografico, pubblicazione n. 12). Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1928, pp. 111 e 32 tavole. — (485) *L'impianto idroelettrico dell'Orco*. Le Vie d'Italia e dell'America Latina, XXXIV (1928), pp. 211-18. — (486) *Gli impianti idroelettrici dell'Alto Timavo e l'approvvigionamento di acqua potabile per la città di Trieste*. Trieste, Società idroelettrica dell'Alto Timavo, 1928. — (487) *Le risorse idrauliche della Corsica*. L'Energia Elettrica, VI (1928), pp. 976-80.

(488) *Bieticoltura ed industria dello zucchero in Italia*. Genova, Casa Ed. Nazionale, 1928. — (489) *The Italian Chemical Industry*. Trade Information

ticolo di F. B e l l o t t i (490) sull'industria della juta (coltivazione, distribuzione geografica della produzione e del consumo, cenni storici, esportazione). Per l'industria della seta sono da vedere i rendiconti del secondo congresso serico europeo (491), per la lana gli atti del primo congresso laniero (con un articolo di C. D' A l f o n s o: L'allevamento ovino in Italia nei riguardi della produzione laniera) (492). Fra gli studi relativi ad industrie locali son degni di menzione: un articolo di U. C i t t e r (493) sull'industria cotoniera giuliana, una monografia di A. I m e r o n i (494) sulle piccole industrie sarde, uno studio di G. G a f f u r i (495) sull'industria nella provincia di Bergamo e la pubblicazione triennale di U. G i a m m a r c h i (496) sulle industrie di Busto Arsizio.

Più copiosi sono gli scritti che illustrano l'attività mineraria ed estrattiva. È da ricordare in primo luogo la Relazione ufficiale (497), ricca come sempre di molti dati e assai utile anche perchè corredata da un articolo di A. M o s c h e t t i sui giacimenti di bauxite in Italia nei rapporti con l'industria dell'alluminio (con due cartine dei giacimenti bauxitici dell'Istria e dell'Italia Centrale) e da uno del B u s a c h i sui giacimenti auriferi del Piemonte. Sulle miniere italiane in generale si veda anche un articolo di C. P a r n i s a r i (498), sui depositi dei minerali di ferro, la ristampa d'un utile lavoro di B. L o t t i (499), sui giacimenti cupriferi un articolo di E. C o r t e s e (500). Sui materiali da costruzione ha scritto G. D e A n g e l i s d' O s s a t (501), sulle pie-

Bulletin n. 577. — (490) *L'industria della juta in Italia*. Milano, Fed. naz. fascista industrie tessili, 1928. — (491) *Rendiconti del secondo congresso serico europeo* (Milano, giugno 1927). Milano, Ente Nazionale serico, 1928, pp. 452- e 3 tavole. — (492) *Atti ufficiali del primo congresso laniero italiano*. Biella, Associazione fascista dell'industria laniera italiana, 1927, pp. 182. — (493) *L'industria cotoniera giuliana*. Bollettino dell'Istituto Statistico Economico della R. Università di Trieste, 1928, pp. 139-42. — (494) *Piccole industrie sarde*. (Serie di monografie regionali, n. 1). Milano, Bestetti e Tumminelli, 1928, pp. 163. — (495) *L'industria nella provincia di Bergamo*. Bergamo, Gaffuri, 1928, pp. XX-192. — (496) *Le industrie di Busto Arsizio illustrate*. Busto Arsizio, La Tipografica, 1928, pp. 199. — (497) *Relazione sul servizio minerario nel 1927*. Roma, Ministero dell'Economia Nazionale, 1928, pp. CCCVIII-397 con 4 tavole fuori testo. — (498) *Le miniere italiane*. Realtà, VI (1928), pp. 5-18. — (499) *I depositi di minerali metalliferi*. Guida allo studio e alla ricerca dei giacimenti metalliferi con speciali esemplificazioni di giacimenti italiani. Genova, ed. Industria mineraria, 1928, pp. 136. cfr. Boll. R. Soc. Geogr. 1929, pp. 507. — (500) *Giacimenti cupriferi italiani*. Nuovi annali dell'agricoltura, a. VII (1928), pp. 471-98. — (501) *Per la conoscenza dei ma-*

tre litografiche F. Sacco (502), sui gas naturali C. Padovani (503), sui petroli e gli altri combustibili E. Laporte (504). G. Merlo (505), O. Welsch (506).

Passiamo quindi a elencare gli studi su miniere locali. Piemonte: F. Elter (507) ha riassunto lo stato attuale della pesca dell'oro in alcuni fiumi piemontesi e M. Fenoglio (508) si è occupato dei giacimenti di cobalto dell'alta valle di Lanzo. Venezia Tridentina: G. B. Trencher (509) compila una statistica delle torbiere della provincia di Trento e dà uno studio economico sulla torbiera di Bellamonte; Toscana: A. Giannelli (510) illustra alcuni aspetti della Versilia mineraria, L. Mussi (511) si occupa di alcune miniere di ferro della Lunigiana, A. Pelloux (512) di alcune miniere delle Alpi Apuane; C. A. Fabbricotti (513) studia alcuni aspetti dell'industria marmifera apuana e M. Vanni (514) prende in esame alcune miniere mercurifere. Italia Centrale e Meridionale: G. De Angelis d'Ossat (515) parla di alcuni marmi neri venati dell'Italia Centrale, C. Crema (516) conferma l'esistenza della bauxite in terra d'Otranto, già segnalata dal Galdieri nel 1913; G. D'Erasmo (516 bis) elenca le principali ma-

teriali naturali da costruzione dell'Italia. L'industria Mineraria, II (1928), pagine 152 e seg. — (502) *Le pietre litografiche in Italia.* L'Industria Mineraria, II (1928), p. 72 e seg. — (503) *I gas naturali e l'Italia.* La Miniera Italiana, XII (1928), pp. 33-41. — (504) *I petroli in Italia.* Realtà, VI (1928), pagine 372-85. — (505) *Le ricerche di petrolio in Italia.* L'industria Mineraria, II (1928), pp. 296 e seg. — (506) *Italiens Rohstoff-Dispositionen für den nächsten Krieg.* Zeitschrift für Geopolitik, VI, pp. 54-8 e 130-6.

(507) *Studi sulla pesca dell'oro in alcuni fiumi piemontesi.* La Miniera Italiana, a. II (1928), pp. 281-91. — (508) *Sui giacimenti di cobalto dell'Alta Valle di Lanzo.* Atti Soc. ital. di Sc. Nat. e del Museo Civ. di St. nat. in Milano, LXVII (1928), pp. 182-192. — (509) *Per lo studio delle torbiere nella Venezia Tridentina.* Studi trentini di scienze naturali, IX (1928), pp. 125-38. — (510) *Versilia minerale.* Le Vie d'Italia e dell'America Latina, XXXIV (1928), pp. 819-27. — (511) *Le miniere di ferro nelle montagne di Massa di Lunigiana.* Arezzo, Zelli, 1928, pp. 12.

(512) *Giacimenti di minerali di ferro della regione del monte Tambura e dell'alta valle di Forno nelle Alpi Apuane.* Memorie della Accademia Luni-gianese di scienze Giovanni Capellini, IX (1928), pp. 57-80 (n. 2). — (513) *Alcuni cenni circa l'industria marmifera Apuana.* Borgo Val di Taro, tip. Cavanna, 1928, pp. 99 e 2I tav. — (514) *Le miniere mercurifere del Monte Labbro e delle Bagnore in Toscana.* Boll. R. soc. geogr. It. s. VI, vol. V (1928), pp. 295-304. — (515) *Marmi neri venati dell'Italia Centrale.* La Miniera Italiana, XII (1928), pp. 158-69. — (516) *La bauxite in Terra d'Otranto.* La Miniera Italiana, XII (1928), pp. 426-7. — (516 bis) *Il petrolio nell'Italia meri-*

nifestazioni petrolifere dell'Italia meridionale. Sicilia: è da ricordare un breve articolo di G. Girardi (517), uno studio, prevalentemente economico, di G. Frisella Vella (518) e un riassunto di J. J. Swearingen (519), tutti sull'estrazione e l'industria dello zolfo; quest'ultimo è corredato da una cartina della produzione locale e da un grafico della produzione mondiale.

27. COMMERCIO - VIE E MEZZI DI COMUNICAZIONE. — Cominceremo col ricordare due lavori d'indole storica, uno di L. C. Bollea (520) sul mercato di Pinerolo nel secolo XIV (contrastati medioevali tra Pinerolo alta e Pinerolo bassa per avere il mercato settimanale; la visione del mercato rispecchia la vita economica e i costumi del tempo) e uno di E. B e n s a (521) sulla mercatura italiana del secolo XIV.

Sono usciti regolarmente anche nel 1928 i volumi relativi al movimento commerciale del Regno (522 e 523) per l'anno 1924 e, riassuntivamente, per l'anno 1925. Si tratta di pubblicazioni utilissime, le quali tuttavia perdono gran parte del loro valore per il grande ritardo col quale sono offerte al pubblico, il quale ha bisogno di conoscere con maggiore prontezza i rapidi mutamenti dell'economia mondiale. Per i prodotti agricoli è da vedere un utile riassunto (524) indicante i generi maggiormente trattati, con le relative correnti d'importazione ed esportazione. Del problema dell'esportazione italiana si occupano G. J u n g (525)

dionale. Rivista di Fisica, matematica e Scienze Naturali. Serie II, Vol. II, pp. 345-68. — (517) *L'industria estrattiva dello zolfo in Sicilia*. Le Vie d'Italia e dell'America Latina, XXXIV (1928), pp. 935-40. — (518) *La questione zolfifera siciliana e la proprietà del sottosuolo*. L'Esportatore Italiano, 1928, n. 3,4,5. — (519). *Sulphur industry of Sicily*. The bulletin of the Geographical Society of Philadelphia, vol. XXVI (1928) pp. 185-200.

(520) *Il mercato di Pinerolo nel secolo XIV*. Bollettino storico-bibliografico subalpino, XXXI pp. 237-63. — (521). *Francesco di Marco da Prato*. Notizie e documenti sulla mercatura italiana del secolo XIV. Milano, Treves, 1928, pp. XXIV-488.

(522) *Movimento commerciale del regno d'Italia nell'anno 1924*. P. II, Vol. I (Movimenti per paesi di provenienza e di destinazione; paesi europei). Roma, Ministero delle finanze, 1928, pp. X-1271. — (523) *Movimento commerciale del regno d'Italia nell'anno 1925*. Parte unica: tavole riassuntive, tavole analitiche. Roma, Ministero delle finanze, 1928, pp. XIX-1120. — (524) *Raccolta di dati statistici sui principali prodotti agricoli e loro derivati che interessano l'esportazione italiana: produzione e commercio d'importazione ed esportazione per il regno d'Italia. Produzione mondiale e commercio internazionale d'esportazione ed importazione*. Bologna, Stab. Poligrafici Riuniti, 1928, pp. 137. — (525) *I problemi dell'esportazione italiana*. La Vita Italiana, XVI (1928) pp. 301-16. —

e L. P a d e r n i (526); il primo tratta della stabilità monetaria, dei rapporti tra espansione economica e comunicazioni, dell'azione dell'Istituto per le esportazioni nel campo dei prodotti industriali ed agrari; il secondo riassume il problema nelle sue grandi linee, trattando anche dell'organizzazione delle sezioni commerciali per l'esportazione. Interessante è una pubblicazione (527) che pone a confronto le esportazioni degli anni 1911-13 con quelle del 1923-7 (economia mondiale del dopoguerra; carattere del commercio mondiale nel dopoguerra; il commercio italiano alla vigilia della guerra; variazioni principali dei nostri traffici tra il 1911-13 e il 1927; sguardo ai principali prodotti; distribuzione geografica dei traffici internazionali italiani); si conclude affermando che se le esportazioni degli ultimi anni non presentano grandi differenze rispetto a quelle degli anni precedenti, ciò non è segno d'inattività, ma indice dello sforzo di mantenere gli sbocchi già esistenti. Interessante è anche uno studio espositivo, con riferimenti ai paesi di provenienza e di destinazione e alle singole categorie di merci, di E. C o r b i n o (528) sul commercio estero italiano nel 1861-70; nel decennio esaminato erano ancora evidenti i segni d'un autonomia alimentare dell'estero, la quale poi scomparve con l'incremento della popolazione. Ricordiamo ancora un articolo di A. M e r e n d i (529) sul commercio dei prodotti forestali nel 1927; un breve riassunto di D. L u n d e r (530) sulle relazioni commerciali italo-cinesi nel dopoguerra; un ampio lavoro di G. F r i s e l l a V e l l a (531) sull'importanza del porto di Palermo nel commercio tra l'America e l'Oriente; un articolo di G. B r a d i s c h i a (532) sul commercio dell'Egitto, specialmente con l'Italia. Per altre notizie potrà essere consultato con profitto, specialmente per quanto riguarda le correnti di singoli prodotti, il Bollettino d'Informazioni Commerciali.

-
- (526) *Il problema dell'esportazione italiana*. Brescia, Vannini, 1928, pp. 169. — (527) *Le esportazioni italiane negli anni 1911-13 e 1923-27*. Roma, Assoc. fra le Società Italiane per Azioni, 1928, pp. 200. — (528) *Il commercio estero italiano nel 1861-70*. Giornale degli economisti 1928, p. 899 e seg. — (529) *Il movimento commerciale con l'estero dei prodotti forestali nel 1927*. L'Alpe, XV (1928), pp. 410-17. — (530). *Le relazioni commerciali italo-cinesi nel dopoguerra*. Bollettino dell'Istituto Statistico economico della R. Università di Trieste, 1928, pp. 181-92. — (531) *La linea di una via internazionale: il traffico fra l'America e l'Oriente attraverso il Mediterraneo*. (Con appendice sul « Porto di Palermo ») (Biblioteca di scienze sociali e politiche, n. 80). Palermo, Sandron, 1928, pp. XV-215. — (532) *Il commercio dell'Egitto con l'Estero e con l'Italia*. Bollettino dell'Istituto Statistico economico della R. Università di Trieste,

Passando a ricordare le pubblicazioni che riguardano il traffico marittimo cominciamo con i due grossi volumi del Movimento della navigazione del Regno d'Italia nel 1925, compilato secondo il consueto schema e sempre assai ricco d'informazioni; anche questa utile fatica della Direzione Generale del Ministero delle Finanze andrebbe tuttavia utilmente accelerata e alleggerita. Per i singoli porti dobbiamo ricordare: per Genova la consueta relazione del consorzio autonomo (533), per Spezia un fascicoletto compilato per interessamento del Consiglio dell'Economia (534) e così pure per Livorno (535). Per i porti adriatici è da vedere, per quanto si riferisce al traffico delle merci, un breve riassunto di B. Maineri (536), per Fiume un paio d'articoli di E. Sussmel (537), per Trieste un articolo di P. Fortini (538) e uno di V. De Nardo (539), per Venezia un fascicoletto del Provveditorato al porto (540) e un breve articolo di G. Giuriati (541). Si veda ancora un articolo di G. Bradischia (542) sul movimento dei porti jugoslavi e due altri di N. Koch (543) e S. László (544) su Spalato. S. Crinò (545) esamina i mezzi d'arredamento, le linee d'accesso, i bisogni immediati dei principali porti italiani. P. Fortini (546) illustra i lavori del porto di Palermo; G. Battaglia (547) esamina le condizioni e l'attrezzamento del porto di Messina dopo il

-
- 1928, pp. 298-303. — (533) *Movimento complessivo marittimo e commerciale del porto di Genova nel 1927*. Genova, Consorzio autonomo del porto, 1928, pp. 98. — (534) *Il traffico del porto della Spezia nell'anno 1927*. La Spezia. Consiglio Provinciale dell'Economia, 1928, pp. 24. — (535) *Il porto di Livorno nell'anno 1927; con aggiunte le statistiche dei porti di Portoferraio e Piombino*. Livorno, Consiglio Provinciale dell'Economia, 1928, pp. XXVII-179 e 3 tavole. — (536) *Il traffico delle merci nei porti adriatici*. Bollettino mensile del Lloyd Triestino, VIII (1928), pp. 6-8. — (537) *Il porto di Fiume e la sua funzione*, Bollettino mensile del Lloyd Triestino, VIII (1928), gennaio, pp. 11-14. *Il porto di Fiume nel primo trimestre del 1928*. id, luglio, pp. 1-4. — (538) *Trieste marinara e portuale*. Le Vie d'Italia e dell'America Latina, XXXIV (1928), pp. 1927-306. — (539). *La navigazione nel porto di Trieste nel 1927*. Bollettino mensile del Lloyd Triestino, VIII (1928), ottobre, pp. 1-5. — (540) *Il porto di Venezia*. Venezia, Provveditorato al Porto di Venezia, 1928, pp. 40. — (541) *Il porto di Venezia nel 1927*. Bollettino mensile del Lloyd Triestino, VIII (1928), febbraio, pp. 1-4. — (542) *Il movimento dei porti jugoslavi*. Bollettino dell'Istituto Statistico-Economico della R. Università di Trieste, 1928, pp. 198-204. — (543) *Képek az Adriáról. Spalato, Diocletianus városa*. A Tenger, XVIII, (1928), pp. 4-18. — (544) *Magyarok Spalatobon*, A Tenger. XVIII (1928). pp. 217-36. — (545) *I porti d'Italia e delle sue colonie*. Estr. dal periodico *Fra armi e macchine*, 1926-8. — (546) *Guardando nascere il nuovo porto di Palermo*, Le Vie d'Italia, XXXIV (1928), pp. 291-302. — (547) *Il porto di Messina*. Realtà, IV (1928),

terremoto del 1908, osservando che la ricostruzione è stata troppo lenta per un porto che presenta per la sua buona situazione condizioni favorevoli di sviluppo. Infine si veda ancora la breve monografia del porto di Torres, curata da P. P e d d e L a y (548). Sul traffico marittimo dei passeggeri verso l'Italia ha scritto L. R a v a (549).

Fra gli scritti relativi alle comunicazioni ferroviarie copiosi sono stati gli scritti che hanno messo in rilievo l'importanza politica, commerciale, turistica e agraria della nuova ferrovia Cuneo-Ventimiglia e Cuneo-Nizza, inaugurata il 28 ottobre 1928. Ricordiamo gli articoli di P. Stacchini (550 e 551), V. Ranzenigo (552), H. Maugin (553); si veda anche un riassunto negli Annali dei Lavori Pubblici (554), che illustra la linea dal lato tecnico. F. T a j a n i (555) ha invece illustrato la funivia di Valcava (presso Lecco); A. Pallavicini (556) la linea in costruzione Ponte delle Alpi- Vittorio Veneto; P. Gairinger (557) si occupa del valore economico della progettata linea del Predil; R. M a l g h e r i (558) spiega l'importanza e i dettagli di costruzione della direttissima Firenze-Bologna; G. Silvestri (559) illustra la ferrovia Spoleto-Norcia. Per le strade ordinarie è da vedere solo quanto scrive R. C o z z a g l i o (560) sul progetto di una grande linea stradale Milano-Brennero e le proposte di E. V i s m a r a (561) per la costruzione di una strada che dovrebbe condurre fin nei pressi della cima dell'Etna. È anche da vedere un atlante stradale, di cui è uscita finora

pp. 233-46. — (548) *Il Porto di Torres*. Sassari, stamperia della libreria italiana e straniera, 1928, pp. 51. — (549) *Il traffico marittimo dei passeggeri dall'estero verso l'Italia nel 1927*. Le Vie d'Italia e dell'America Latina, XXXIV (1928), pp. 547-54.

(550) *La nuova linea ferroviaria internazionale Cuneo-Ventimiglia e Cuneo-Nizza*. La Terra, 1928 p. 803 e seg. — (551) *La linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia*. Le Vie d'Italia, XXXIV (1928), pp. 766-76. — (552) *Le ferrovie Cuneo-Ventimiglia e Cuneo-Nizza*. Realtà. VI (1928), pp. 318-403. — (553) *Ligne de Nice à Coni avec embouchement de Breil vers Vintimille*. Revue générale des chemins de fer, 1928, pp. 493-507 con 13 figure, 1 carta e profili. — (554) *La ferrovia Cuneo-Ventimiglia*. Annali dei Lavori Pubblici, LXVI (1928), pp. 1047-53. — (555) *La funivia di Valcava*. Le Vie d'Italia, a. XXXIV (1928) pp. 663-70. — (556) *La linea Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi*. Rivista tecnica delle Ferrovie Italiane, vol. XXXIII (1928), pp. 201-15. — (557) *La ferrovia del Predil e le altre linee progettate nella Venezia Giulia*. Trieste, Camera di Commercio e Industria di Trieste, 1925, pp. 67. — (558) *Come si costruisce la più grande galleria del mondo. La direttissima Firenze-Bologna*. Firenze, A. Vallecchi edit. tip., 1928, p. 47. — (559) *Norcia e la sua ferrovia*. Le Vie d'Italia, XXXIV (1928), pp. 571-9. — (560) *La grande linea stradale Milano-Brennero*. Riva, Miori, 1927. — (561) *L'Etna*. Le Vie d'Italia, XXXIV (1928),

soltanto la parte riguardante l'Italia Settentrionale, edito dall'Istituto De Agostini (562), un'altra puntata della guida delle strade di grande comunicazione del Touring (563), un breve riassunto, di G. Canonica (564) sul progresso economico dell'Agro Romano, dovuto allo sviluppo della viabilità. Ricordiamo qui, in quanto connessi con le strade, due articoli sui valichi alpini; C. D a v i s o (565) si occupa di quelli odierni del Piemonte, accennando ai possibili miglioramenti, E. P o m e t t a (566) riassume i principali passaggi storici per i passi alpini del Ticino.

Navigazione interna: A. A. M i c h i e l i (567) sostiene che i porti dell'Adriatico dovrebbero essere posti in comunicazione con l'Europa Centrale attraverso l'arteria del Po e i trafori alpini. E. P a s o l l i (568) riassume l'importanza per la navigazione del fiume Adige. Si veda poi la relazione annuale del Comitato mantovano per la navigazione interna (569).

È infine da ricordare un articolo di G. B i a n c h i n i (570) sull'attività dell'Italcable e un riassunto (571) su Le Vie d'Italia e dell'America Latina sul lavoro del primo triennio. Per le linee aeree esiste una statistica ufficiale (572).

28. EMIGRAZIONE - ESPANSIONE ALL'ESTERO. — Per quanto avrebbe potuto egualmente trovar posto con le migrazioni interne ricordiamo in questo capitolo un ottimo studio di A. L o r e n z i (573),

pp. 607-17. — (562) *Le Strade d'Italia*. Parte I: Italia settentrionale. Pubblicazione approvata dal Moto club d'Italia (Atlante automobilistico). Novara, Istituto geografico De Agostini, 1928, pp. 75 e 75 tavole. — (563) *Guida itineraria delle strade di grande comunicazione e di particolare interesse turistico dell'Italia*. Italia Settentrionale. Parte II. Milano, Touring Club Italiano, 1928, pp. 330. — (564) *Le strade dell'Agro Romano*. Realtà, IV (1928), p. 508 e seg. — (565) *I valichi alpini del Piemonte occidentale*. Realtà III (565) pp. 55-68. — (566) *I passi alpini del Ticino*. Archivio Storico della Svizzera Italiana, a. III (1928), pp. 98-101.

(567) *La navigazione interna quale retrovia dei porti adriatici*. La Geografia XVI (1928), pp. 75-80. — (568) *Die Floss- und Schifffahrt auf d. Etsch*. Der Sehler 1928, pp. 220-8. — (569) *Comitato mantovano per la navigazione interna*. Relaz. del Comitato per l'anno 1927. Mantova, l'Artistica, 1928, pp. 36. — (559) *La compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini*. Realtà, IV (1928), pp. 371. — (571) *Il Triennio dell'« Italcable »*. Le Vie d'Italia e dell'America Latina, XXXIV (1928), 1133-1144. — (572) *Statistica delle linee aeree civili italiane*. Anno 1927. Roma, Ministero dell'Aeronautica, 1928, pp. 73.

(573) *Pastorizia seminomade sopravvivenza nella pianura padana*. Nota antropogeografica. Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. Vene-

tutto pieno di spunti e di spirito geografico, nel quale si riassumono e si ricostruiscono le tracce di un caratteristico nomadismo pastorale diffuso nella pianura padana; si tratta di pastori di ovini che passano l'estate nei gruppi montuosi calcarei delle Alpi o dell'Appennino e d'inverno scendono nella pianura con le greggi, percorrendo in alcuni casi anche centinaia di chilometri. I movimenti migratori verso Roma e il Lazio tra il 1815 e il 1870 vengono riassunti da F. C a s o n i (574). Scarso valore, trattandosi di lavoro di compilazione di seconda mano, ha una storia dell'emigrazione italiana messa insieme da P. G. B r e n n a (575). Per l'emigrazione italiana nel sud-ovest della Francia è da vedere un articolo di A. F o n t a n a (576) e uno studio, assai accurato, di G. M a r c e l - R é m o n d (577). L. V i l l a r i (578) si occupa della diversa concezione che i diversi popoli si sono fatta dell'emigrazione italiana; S i g m a (579) riassume per mezzo di grafici l'espansione italiana all'estero; F. R a s s e l (580) riassume le tendenze geopolitiche italiane; R. T r i t o n j (581) riassume il contenuto del recente volume sul Mediterraneo di G. A m b r o s i n i (cfr. *Bibl.* 1927, n. 703). Delle correnti migratorie straniere in Italia, specialmente connesse all'industria del forestiero, si è occupato con un ampio lavoro U. E. I m p e r a t o r i (582).

Sui rapporti politici ed economici italo-jugoslavi, considerati da un punto di vista storico e geografico, è da vedere: un articolo di B. S c h e i c h e l b a u e r (583) per quanto riguarda le aspirazioni italiane alla costa jugoslava; uno studio di S. G i g a n t e (584) sui rapporti tra Fiume e i Croati; un articolo di V e r a x (585) sui rapporti tra Italia, Jugoslavia, Albania; sui rapporti tra l'Italia e gli altri stati balcanici un vo-

zia, 1927-1928, T. LXXXVII, P. II p. 701-715. — (574) *I movimenti migratori in Roma e nel Lazio tra il 1815 e il 1870*. Rassegna del Lazio, luglio-agosto, settembre-ottobre 1928. — (575) *Storia dell'Emigrazione italiana*. Roma, Mantegazza, 1928, pp. 310. — (576) *L'emigrazione italiana nel sud-ovest della Francia*. Rivista di Politica Economica, XVIII (1928), pp. 494-505. — (577) *L'immigration italienne dans le sud-ouest de la France*. Parigi Dalloz, 1928, pp. 213. — (578) *L'emigrazione italiana vista dagli stranieri*. Nuova Antologia, 16 febbraio 1928, pp. 475-84. — (579) *L'espansione italiana all'estero*. Le Vie d'Italia e dell'America Latina, XXXIV (1928), pp. 47-55. — (580) *Geopolitische Bildungen und Kraftquellen des faschistischen Italien*. Zeitschrift für Geopolitik, V (1928), p. 307, 403 e seg. — (581) *L'Italia nel Mediterraneo*. Rassegna Italiana, XI (1928), pp. 374-82. — (582) *Italia ospitale*. La politica italiana del Turismo. Roma, Sapienza, 1928, pp. 166.

(583) *Der Kampf um die jugoslawische Küste*. Zeitschrift für Geopolitik, V (1928), p. 737 e seg. — (584) *Fiume e i Croati*. Fiume, Tip. de « La Vedetta d'Italia, 1928, pp. 31. — (585) *Italia, Jugoslavia e Albania*. Nuova Anto-

lumetto, eccessivamente sfavorevole all'Italia, di J. A n c e l (586). Per la Dalmazia si potrà consultare con profitto uno studio di H. H a s s i n g e r (587) e un volume, prevalentemente storico, di A. d'Alia (588), console d'Italia a Zara negli anni 1911-15. Inoltre un opuscolo di E. F a b b r o v i c h (589). Per l'Alto Adige sono da vedere tre scritti austriaci, naturalmente tendenziosi. Si tratta di un articolo di H. B o b e k (590), di un volumetto di H. F i n g e l l e r (591) e di una protesta preparata dalla Società austriaca per la lega delle nazioni (592). Potrà esser scorso utilmente anche il recente volume di A. H a u s h o f e r (593) sugli stati sorti presso i passi alpini. Infine per la posizione dell'Italia nell'Adriatico il breve articolo di W. O. B l a n c h a r d (594).

29. SCRITTI DI STORIA DELLA GEOGRAFIA E DELLA CARTOGRAFIA. —

Scarsa anche quest'anno è la messe in questo campo, troppo trascurato invero dagli storici e dai geografi, per quanto non si manchi talvolta di fare a quest'ultimi l'appunto di occuparsi troppo di esso.

L. G a b b a (595) riassume la storia della carta della Lombardia, della compilazione della quale erano stati incaricati gli astronomi di Brera. Premesse le ragioni per cui essi ebbero l'incarico della formazione della carta, si fa cenno delle operazioni astronomiche, geodetiche e di rilevamento, di disegno e di incisione; l'opera, quasi completamente eseguita tra il 1788 e il 1796 fu ripresa nel 1802 per rinnovarla ed estenderla, ma ne fu compilato un solo foglio, perchè nel 1807 gli astronomi furono dispensati dal continuare. M. B a r a t t a (596) si occupa invece del modo come Leonardo avrebbe concepito il prosciugamento delle

logia, 1° gennaio 1928, pp. 3-31. — (586) *Les Balkans face à l'Italie*. Parigi, Delagrave, 1928, pp. 128. — (587) *Dalmatien*. Mitteilungen der geographischen Fachschaft der Universität Freiburg 1928, 3. — (588) *La Dalmazia nella storia e nella politica, nella guerra e nella pace*. Roma, Casa editrice Optima, 1928, pp. 304. — (589) *La Dalmazia d'oggi*. Udine, Del Bianco, 1928, pp. 31. — (590) *Tirols Einheit im Rahmen der Alpen*. In « Tirol. Natur, Kunst, Volk, Leben », zweite Folge. Innsbruck, 1928, fasc. 1, pp. 9-14. — (591) *Die Wahrheit über Südtirol*. Innsbruck, 1928. — (592) *South Tyrol Today, a fight against persecution and oppression. Austrias criticisms of Italian administration as voiced by her parliament on february 23, 1928. Published by the Austrian League of Nations Union*. Vienna 1928, pp. 47. — (593) *Passstaaten in den Alpen*. Berlino-Grünwald, Vowinkeln, 1928, pp. 200. — (594) *Italy and the Adriatic*. The Journal of Geography, vol. XXVII (1928), pp. 238-41.

(595) *La carta della Lombardia a cura degli astronomi di Brera*. L'Universo, IX (1928), pp. 663-72. — (596) *Leonardo da Vinci e le Paludi Pontine*. La Geografia,

Paludi Pontine. Da una carta, conservata nella biblioteca del Castello di Windsor, appare che il prosciugamento delle zone impaludate era in massima basato sulla costruzione di un grande collettore parallelo all'Appia, a sinistra della via, a ridosso del grande argine in pietra formato dal rilevato stradale. Nel canale avrebbero dovuto affluire le acque di sorgiva, le precipitazioni, l'Ufente e l'Amaseno; il collettore avrebbe poi dovuto raggiungere il mare con l'alveo di Badino; un altro canale avrebbe dovuto portare al mare le acque della zona alta. Il progetto non fu poi attuato, ma si vede in esso già affermato il concetto di separare le acque alte dalle basse, il quale verrà ripreso più tardi da Pio VI.

Sono da ricordare qui due studi relativi a questioni di geografia dantesca. G. B o f f i t o (597), in base a un *Chronicon meteorologicum ab urbe condita* (di cui è stata pubblicata una parte in *La Bibliofilia*, XXV, disp. 10-11) determina alcuni confronti; A. M a g n a g h i (598), partendo da alcune affermazioni del Casella (cfr. Bibl. 1927, n. 744), ritiene che Dante considerasse come punto più orientale d'Italia, non già lo stretto di Messina, ma il capo d'Otranto; egli ha avuto probabilmente sott'occhio qualche carta recente, forse una carta nautica. Il Magnaghi chiarisce anche altri punti e specialmente i versi che ricordano la bella Trinacria.

Per quanto si riferisce alla cartografia dobbiamo solo ricordare tre articoli, di non grande valore, di L. D o n a t i (599, 600 e 601) nei quali vengono illustrate alcune carte antiche rappresentanti la Dalmazia. Vi troviamo infatti la ristampa d'un brano della geografia di Francesco Berlinghieri (con la relativa carta), l'illustrazione della carta nautica del 1606 di Vincenzo Demetrio Volcio di Ragusa e di alcuni portolani e carte da navigare esistenti alla Biblioteca Vaticana (Codice latino 4807; Vaticano latino 5300; carte di Pietro Visconte).

30. GEOGRAFIA E TOPOGRAFIA STORICA. — È uscito anche durante il 1928 un volume (27, XIV, 2) della *Real Encyklopadie der classischen Altertumwissenschaften* del Pauly, nella nuova edizione curata dal

XVI (1928) pp. 3-21 (n. 1-4). — (597) *Fenomeni e cataclismi al tempo di Dante e di Cecco d'Ascoli*. Rivista di Fisica, Matematica e Scienze Naturali, Serie II, a. II, 1928, pp. 522-31. — (598) *Questioni di geografia dantesca*. Riv. geografica It., XXXV (1928). pp. 195-205. — (599) *Francesco Berlinghieri e la Dalmazia*. Archivio storico per la Dalmazia, a. III (1928), aprile, pp. 25. — (600) *Una carta nautica del 1606 di Vincenzo Demetrio Volcio di Ragusa*, Archivio Storico per la Dalmazia, a. III, vol. VI, ottobre 1928. pp. 315-23. — (601) *Apunti per la storia della geografia della Dalmazia nel XV e XVI secolo*. Archivio Storico per la Dalmazia, III (1928), giugno, pp. 126-37.

Wissowa e dal Kroll (602). D'un certo interesse per l'Italia sono gli articoli Malaria (col. 830-46) e Mansio (col. 1231-51), compilati rispettivamente dal Kind e dal Kubitschek. Nel dizionario epigrafico del De Ruggiero è stata completata la trattazione della voce Italia, Italici. La parte compresa nel fascicolo tratta della romanizzazione dell'Italia peninsulare, dell'estensione della cittadinanza agli Italici, degli ordinamenti municipali del periodo repubblicano e poi dell'amministrazione dell'Italia nel periodo imperiale, per terminare con l'elenco delle epigrafi in cui s'incontra il nome Italia (603).

E' continuata anche la pubblicazione dell'opera monumentale *Forma Italiae*; G. L u g l i ha preparato la parte che si riferisce al monte Circeo (604).

Possiamo così passare alla rassegna degli studi locali. Sul Piemonte è apparso un notevole volume di D. G r i b a u d i (605) nel quale, in base allo studio accurato delle fonti classiche, si tenta di ricostruire le condizioni fisiche ed antropiche della regione nell'evo antico (Caratteri fondamentali della plastica e del paesaggio del Piemonte; Nomi e confini; le Alpi Occidentali in genere nel loro aspetto fisico; le Alpi occidentali in genere nelle prime testimonianze storico-geografiche; Alpi Marittime, Cozie, Graie, Pennine; il clima e le acque; le ricchezze del suolo; il mondo vegetale e animale; la vegetazione e le colture della collina e della pianura; le risorse minerarie). T. M o n t a n a r i (606) ritorna ancora una volta sul problema della strada percorsa da Annibale nella venuta in Italia, mentre P. B a r o c e l l i (607) descrive accuratamente la strada e le costruzioni romane dell'Alpis Graia (Piccolo San Bernardo). A. F e r r e t t o (608) dedica una grossissima opera al distretto di Chiavari nell'epoca preistorica, romana e medioevale. G.

(602) *Lysimachos-Mantike*. Stuttgart, Metzler, 1928, col. 1288. — (603) *Dizionario epigrafico di antichità romane* di ETTORE DE RUGGIERO. Roma, ed. Sapiientia, 1928, fasc. 141 (vol. IV, fasc. 4). — (604) *Forma Italiae*. Regio I: *Latium et Campania*. Vol. I: *Ager Pomptinus*, Pars II *Circeii*. A cura di G. LUGLI. Roma, Danesi, 1928, pp. 60, ill. tav. e 3 carte topogr. — (605) *Il Piemonte nell'antichità classica*. Saggio di corografia storica. Bibl. della Soc. Storia Subalpina N. S., vol. XXIII, Torino 1928, pp. 315. Rec. in The Geogr. Journ., vol. LXXII (1928), pp. 374-5. — (606) *La determinazione della via d'Annibale per le Alpi ridotta alla più semplice espressione*. Bollettino Storico-Bibliografico Subalpino, a. XXX, n. III-IV (1928), pp. 249-60. — (607) *La strada e le costruzioni romane della Alpis Graia*. Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino, S. II, tomo LXVI, parte II: Scienze morali, storiche e filologiche. Torino, Bocca, 1928. — (608) *Il distretto di Chiavari preromano, romano e medioevale*. P. I. Chiavari, tip. Colombo, 1928, pp. XVII-872. —

S u t e r m e i s t e r (609) riassume gli scavi e ritrovamenti di antichità dei dintorni di Legnano. A. C o l o m b o (610) ha scritto un'opera piuttosto frammentaria su Milano (le origini e il dominio di Roma; le due città; la capitale dell'Impero; la chiesa milanese, i barbari) nella quale si accettano spesso con eccessiva audacia soluzioni di problemi ancora incerti. L'acquedotto romano del Peschiera è illustrato da E. G r u p e l l i (611). Copiosi sono gli studi relativi alla Venezia Tridentina. J. A. R o h r a c h e r (612 e 613) illustra la strada romana della val Pusteria e i castelli della Pusteria ricordati da Venanzio Fortunato; C. M. M a y r (614) si occupa di un cippo miliare recentemente rinvenuto presso Casteldarne in Pusteria; K. A u s s e r e r (615) espone lo sviluppo storico di Siusi; O S t o l z (616) riassume i principali tratti storici e geografici del Brennero. U. K a h r s t e d t (617) dedica un notevole articolo riassuntivo alle condizioni e denominazioni delle genti alpine; in base ai reperti archeologici e alle iscrizioni indaga le diverse zone d'influenza, accennando anche al diverso uso dei passi nei diversi periodi. R. B e n i n i (618) continuando le sue ricerche sugli enigmi danteschi, cerca di determinare le dimensioni del Cocito dantesco sulla base della grandezza del lago di Circonio. A. S o l a r i proseguendo le indagini sull'Emilia e la Toscana (619) studia l'antichità e il percorso della via Faenza-Lucca; quanto a Cesena egli spiega (620) l'epiteto di curva attri-

(609) *Legnano romana. Relazione degli scavi e ritrovamenti antichi*. Legnano, Tosi, 1928, pp. III. — (610) *Milano preromana, romana e barbarica*. Con indice toponomastico a cura di L. M. Capelli. Milano, Famiglia Meneghina, 1928, pp. 231. Rec. di A. Calderini, Archivio storico lombardo. Serie VI, a. LV, fasc. IV (1928), pp. 540-3. — (611) *L'acquedotto romano del Peschiera*. L'Universo, II (1928), pp. 673-77. — (612) *Die Römerstrasse im Pustertale*. Der Schlern, 1928, pp. 370-80. — (613) *Ueber die Lage der Schlösser im Pustertale bei Venantius Fortunatus*. Der Schlern, IX (1928), pp. 4-9. — (614) *Vipiteno. Scoperta di un cippo miliare sulla via Aguntum-Vipitenum*. Notizie degli Scavi di Antichità. Roma, 1928, fasc. 1, 2, 3, pp. 129-32. — (615) *Castelrotto. Siusi. Ein Bild ihres geschichtlichen Werdens*. Der Schlern 1927, pp. 221-52. — (616) *Der Brenner. Eine historisch-geographische Betrachtung*. Tirol. Natur, Kunst, Volk, Leben. Zweite Folge. Innsbruck 1928, pp. 26-32. — (617) *Studien zur politischen und Wirtschaft-Geoschichte der Ost, und Zentralalpen vor Augustus*. Nachrichten von der Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen. Classe storico-filologica, Berlino 1927, pp. 1-36. — (618) *Il lago di Circonio (Palus lugea degli antichi, nel disegno dantesco dell'Inferno)*. Rendiconti della R. Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche. Serie VI, vol. IV (1928), pp. 3-14. — (619) *Sull'antichità della via Faventia-Luca*. Atheneum. Studii periodici di letteratura e storia dell'antichità, N. S. A. VI (1928), pp. 157-65. — (620) *Curva*

buitole dagli Itinerari mettendolo in relazione col fatto che la cerchia romana, appariva al viandante della via Emilia piuttosto curvilinea, e forma curvilinea assumeva pure la via costeggiante la base della città. E. Andreoli (621) s'occupa della topografia d'Imola, del numero degli abitanti, del nome; R. Andreotti (622) del nome di Claudia dato alla via Emilia occidentale. D. G. Rossi (623), basandosi su un passo di Livio (XXVII, cap. 43-51) identifica il luogo della battaglia del Metauro con l'altura di Montebello presso a Senigallia.

Della storia di Roma di E. Pais (624) sono usciti i due ultimi volumi, che narrano gli avvenimenti fino all'inizio delle guerre puniche; frequenti sono gli accenni alle condizioni geografiche del tempo. U. Antonielli (625), parlando delle origini di Roma, crede di poter stabilire che la città è nata dalla fusione di Latini e Sabini, di un popolo di inumatori con un popolo di crematori. V. Quattro Ciochi (626) porta un buon contributo allo studio degli Ernici, trattando della rete stradale costruita dai Romani, e della topografia dell'antichissima Verulae. Th. Ashby (627) studia accuratamente la via Tiburtina e mette in rilievo (628) l'importanza degli studi topografici del compianto Lanciani.

Per la Magna Grecia è uscita la seconda edizione di una buona storia di E. Ciaceri (629) e la relazione della campagna di scavo del 1926

Caesena Bollettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma. LVI (1928), pp. 134-40. — (621) *Intorno all'antichità d'Imola*. Historia, II, pp. 334-42. — (622) *Sul nome di Claudia dato alla via Emilia occidentale*. Historia, II (1928), pp. 325-33. — (623) *La battaglia del Metauro* Fano, Scuola tip. Fanese, 1928, pp. 61 e tavola. L'altura di Montebello.

(624) *Storia di Roma dalle origini all'inizio delle guerre Puniche*. Vol. IV, *Dall'invasione dei Galli all'intervento dei Romani nella Campania*. pp. 458 e XVI tav. Vol. V, *Dalla resa di Napoli all'intervento di Pirro. Roma alla testa della Confederazione italica*. pp. 542 e XXIV tav. Roma, Optima, 1928. — (625) *Le origini di Roma alla luce delle scoperte archeologiche*. Bollettino di paleontologia, XLVII (1927), pp. 166-80. Atti del I Congresso Nazionale di Studi Romani, vol. I, pp. 27-42. — (626) *Gli Ernici e il loro territorio*. Veroli, Tip. Reali 1928. — (627) *La Via Tiburtina* (fine). (Il territorio tiburtino verso sud. Da Tivoli a Gericomio. Strada della Piazza. Strada di S. Marco. Strada di Carciano. Ville dette di Bruto e di Cassio. Sepolcro ora distrutto creduto di S. Maiorco. Proseguimento della via di Carciano fino a Gericomio. Aggiunte.) Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte, vol. VIII (1928), pp. 3-51. Rec. di G. Lugli. Bibliografia romana, II, pp. 28-30. — (628) *Scrittori contemporanei di cose romane. Rodolfo Lanciani*. Archivio della R. Società Romana di Storia Patria, vol. LI (1928), pp. 103-43.

(629) *Storia della Magna Grecia*. Vol. I. *La fondazione delle colonie greche*

e 1927; soprattutto notevoli in quest'ultima le ricerche topografiche di P. Orsi (630) su Medma Nicotera. Per la storia e l'origine del nome del mare Jonio è da vedere il lucido articolo di H. Treidler (631), riassunto nel Bollettino della R. Società Geografica (1929, pp. 38-9). Per la Sardegna e i Sardi è infine da vedere un volume di G. Bellieni (632).

Possiamo quindi passare a ricordare brevemente gli studi che si riferiscono all'epoca medioevale e moderna. F. Piva (633) illustra brevemente una guida d'Italia (*Voyage d'un français en Italie*, 1765-6) dell'astronomo francese Lalande. D. Gribaudi (634) porta un buon contributo allo studio dei nomi territoriali italiani studiando il significato e l'estensione del nome « Canavese » nelle diverse epoche. E. Besta (635) riassume il lavoro dell'Adami (cfr. *Bibl.* 1927, n. 733) sui confini italo-svizzeri; G. P. Bognetti (636) tratta ampiamente delle origini dei comuni rurali nel Medioevo, con speciali osservazioni per i territori milanese e comasco. R. Heuberger (637), descrivendo il passaggio delle Alpi di Corrado II nella primavera del 1027, ha modo di accennare anche alle condizioni dei luoghi. U. Giampaoli ed M. Ferrari (638), (cfr. *Bibl.* 1927, n. 758) discutono sul problema delle origini di Sarzana. L. C. Chiappelli (639) ricostruisce le circoscrizioni amministrative del Pistoiese e della Valdinievole nelle diverse epoche (carta della Campagna Pistoiese secondo la riforma del 1838). A. Torre (640) riassume le notizie che si hanno sui rapporti di Ra-

e l'ellenizzazione di città nell'Italia antica. Seconda ed. Roma, Albrighi e Segati, 1928, pp. XVI-401. — (630) *Campagne della Società Magna Grecia*; 1926 e 1927. Roma, soc. Magna Grecia 1928. 4°. p. 90 con due tavole Maiuri. A. Velia. Prima ricognizione ed esplorazione, maggio-settembre 1927. Orsi P., *Medma-Nicotera*. Ricerche topografiche. — (631) *Das ionische Meer im Altertum*. Klio. Beiträge zur alten Geschichte. Vol. XXII (1928), pp. 86-94. — (632) *La Sardegna e i Sardi nella civiltà del mondo antico*. (Collezione storica sarda de Il Nuraghe). Cagliari. Il Nuraghe, 1928, pp. 335.

(633) *Una guida d'Italia del 1700*. L'Universo, II (1928), pp. 537-46. — (634) *Sul nome « Canavese »*. Contributo allo studio dei nomi territoriali italiani. R. G. I., XXXV (1928), pp. 3-11, 65-7 e 108-16. — (635) Archivio storico lombardo, Serie VI, a. LV, fasc. IV (1928), pp. 556-9. — (636) *Sulle origini dei comuni rurali del Medioevo con speciali osservazioni pei territori milanese e comasco*. Pavia, Tip. Coop. 1927, pp. 216-XLIV. — (637) *Kaisers Konrad II Alpenübergang im Frühjahr 1027*. Der Schlern, VIII, pp. 42-66. — (638) *Discussioni intorno al problema delle origini di Sarzana*. Giornale Storico e Letterario della Liguria, Nuova Serie, a. IV (1928), pp. 101-23. — (639) *Note sui rapporti giurisdizionali tra Pistoia e la Valdinievole nel tempo antico*. Bollettino Storico Pistoiese, XXX (1928), pp. 2-11. — (640) *Notizie sui rapporti fra Ravenna e l'Istria nel Medio Evo*. Annuario Liceo Scientifico « A. Oriani »,

venna con l'Istria nell'alto medioevo (i rapporti tra gli Esarchi e l'Istria cessarono quasi completamente con la completa dedizione di Pola a Venezia avvenuta nel 1331). G. Cascioli (641) illustra brevemente un progetto di bonifica dell'Agro Romano, preparato sotto Sisto V. N. Cortese (642) si occupa del Ducato di Sorrento e Stabia e del suo territorio. Infine, R. Di Tucci (643) mostra come anteriormente alla venuta dei Romani la proprietà in Sicilia fosse prevalentemente collettiva e che solo con Carlo Alberto, per quanto anche nei secoli intermedi si fossero avute delle modificazioni, si ebbe il trapasso alla proprietà privata, che fu completo solo nei luoghi dediti a coltura.

Assai copiosi sono anche gli scritti relativi agli Etruschi, in parte originati dal primo congresso internazionale etrusco, tenutosi a Firenze tra il 27 aprile e il 5 maggio (644). Dobbiamo limitarci a ricordare che essi sono dovuti a C. Battisti (645), R. Bianchi Bandinelli (646) (quadro della regione dove è sorta Sovana, centri antichi, vie, vicende storiche, studio dei singoli documenti), C. Casamorta (647) (rilievo al 2000 delle tombe etrusche), G. D'Achiardi (648), P. Ducati (649 e 650), A. Neppi Modona (651), P. Perali (652), S. Savini (653), A. Trombetti (654). È anche da vedere il

Ravenna, 1926-27, 1928, pp. 39-80. — (641) *Un progetto di bonifica per l'Agro Romano sotto Sisto V.* Bollettino di studi storici ed archeologici di Tivoli e Regione, 1928, pp. 1257-60. — (642) *Il Ducato di Sorrento e Stabia ed il suo «territorium»*. Archivio Storico per le Province Napoletane, N. S. XIII (1928), pp. 5-59. Napoli 1927. — (643) *La proprietà fondiaria in Sardegna dall'alto Medio Evo ai giorni nostri. Studi e documenti di storia economica e giuridica*. Cagliari, Ledda, 1928, pp. 158. Cfr. R. Ciasca, Rivista Storica Italiana, XLVI, 1929, pp. 94-5. — (644) *Relazione a S. E. Benito Mussolini sui lavori del 1° Congresso Internazionale Etrusco*. Firenze, Rinascimento del Libro, 1928, pp. 90. — (645) *Della lingua etrusca*. Leonardo, IV (1928), pp. 129-32. — (646) *Sovana* (Studi sulla Civiltà Etrusca, n. 1). Firenze, Rinascimento del Libro, 1928, pp. 100, con 100 ill. e XL tavole e una pianta topogr. — (647) *Sovana e la sua necropoli*. L'Universo, IX (1928), pp. 547-54. — (648) *L'Industria metallurgica a Populonia*. L'Industria Mineraria, II (1928), p. 223 e segg. — (649) *Gli Etruschi*. (Coll. Omnia). Roma, Cremonese, 1928, pp. 183. — (650) *Il primo congresso internazionale etrusco*. Nuova Antologia, 16 luglio 1928, pp. 196-205. — (651) *Il primo congresso internazionale etrusco*. L'Universo, IX (1928), pp. 773-81. — (652) *Orvieto Etrusca*. I «Vulsinii» e «Fanum Voltumnae». II Etimologia del nome di Orvieto. III Saggio di pianta archeologica del ripiano tufaceo di Orvieto. Roma, Bardi, 1928, pp. 25-82. — (653) *L'Etrusco come lingua semitica*. Milano, Fidi, 1928, pagine XIV-90. — (654) *La lingua etrusca*. Grammatica, testi con commento, saggi di traduzione interlineare, testo. Firenze, Rinascimento del Libro, 1928,

secondo volume degli *Studi Etruschi* (655), dove potranno essere consultati utilmente un articolo di P. Fraccaro sulla malaria nella storia dell'Italia antica e uno di P. Aebischer sopra alcuni nomi di fiumi toscani probabilmente preetruschi. Abbiamo poi tenuto per ultimo, per il suo particolare interesse, uno studio di L. Langlois (656) sulle sedi etrusche dal punto di vista topografico e militare; esse appaiono all'autore come centri d'immigrati, i quali, venuti probabilmente dal nord, svilupparono le loro conoscenze marine dopo essere venuti in Italia, dove occuparono delle colline facilmente difendibili, lontane dal mare, sul quale potevano senza tema compiere le loro piraterie.

31. TOPONOMASTICA. — Sul nome Italia, nella prosodia, nella fonetica e nella semantica, ha scritto diffusamente M. Orlando (657), ma l'etimo da lui proposto (« il paese della luce ») non appare probabile.

Abbastanza copiosi sono gli studi e le ricerche su toponimi locali, per quanto taluni di essi non siano abbastanza fondati su conoscenze linguistiche e geografiche. P. Massia (658) continuando (*Bibl.* 1927, n. 793-7) le sue ricerche sulla toponomastica monferrina cerca di spiegare l'etimologia delle voci: Bistagno, Bibiano, Campaniano, Campedo, Carpeneto, Cascine, Cugnaxio. G. D. Serra (659) spiega qualche toponimo e nome dialettale piemontese. Per Pelvo, piuttosto che la derivazione da *pelagus*, sarà da ricorrere al significato di « cima rocciosa e dirupata emergente sopra le circostanti alture » (cfr. Roletto, *Nomi geografici delle Valli Valdesi*. R. G. I. XXII, p. 15). W. Meyer-Lübke (660) mette a raffronto l'italiano Ossola con lo spagnolo Huesca. E. Milano (661) cercando localizzare i Campi Raudii porta argomenti per una località posta vicino a Pollentia. A. Dal Zotto (662) studia

pp. XIV-237. — (655) *Studi etruschi*. Vol. II, Firenze. Comitato permanente per l'Etruria, 1928, p. 790, con sessanta tavole. — (656) *Quelques considérations topographiques et militaires sur les sites étrusques*. Mém. Arch. Hist. publiés par l'Ecole française de Rome (Parigi, Boccard) XLIV (1927) pp. 91-102.

(657) *Il nome « Italia » nella prosodia, nella fonetica, nella semantica*. Torino, Bona, 1928, pp. 126. — (658) *Bricciche di toponomastica monferrina*. Rivista di Storia, Arte, Archeologia per la provincia di Alessandria, XII, 1928, pp. 107-119. — (659) *Ceneri e Faville*. Dacoromania, 1928 pp. 426-67. — (660) *Ital. Val d'Ossola. Span. Huesca*. Zeitschrift für Ortsnamenforschung, 1928, pp. 183-5. — (661) *Alla ricerca dei « Campi Raudii »*. Bollettino Storico Bibliografico Subalpino, a. XXX (1928), pp. 1-16. — (662) *A proposito delle origini del nome di Milano*. Nuova Rivista Storica, XII (1928), pp. 637-43.

alcuni toponimi della campagna mantovana (cfr. Boll. Soc. Geogr. 1929, p. 118). A. Colombo (663) critica l'etimologia del nome di Milano proposta dal Solmi (cfr. *Bibl.* 1927, 753) sia perchè è più probabile che il centro sia sorto come luogo di convegno (piuttosto che in zona circondata dalle acque), sia perchè *mediano*, *mezzano* non possono risalire al celtico (*medianus* non è poi forma aggettivale); sta poi il fatto che il suffisso *lanum* ha probabilmente significato di « campo ». Notevoli come sempre sono le ricerche di C. Battisti; oltre a un'ampia recensione su un volume relativo ai toponimi di Silandro (664) e a una comunicazione fatta al Congresso indetto dalla *Société de linguistique romane* a Digione (maggio 1928 (665) nella quale presenta gli studi precedenti, spiegandone gli intenti, dobbiamo soprattutto ricordare una comunicazione fatta al Congresso internazionale etrusco a Firenze (666); in essa si cerca di documentare che i toponimi più antichi della Val di Non devono essere riferiti a uno strato preindoeuropeo, probabilmente ligure; che a questo filone ne segue, per tempo, uno chiaramente indoeuropeo, probabilmente veneto, e che per motivi archeologici, topografici e linguistici i pochissimi relitti etruschi vanno riferiti ad un'immigrazione seriore; quindi non trova conferma l'ipotesi del Pareti che considera gli Etruschi come una estesissima popolazione, padrona dapprima di tutta un'ampia zona delle Alpi Centrali e poi ridotta man mano dalle conquiste di altre genti a più ristretto territorio; in questo caso ci si attenderebbe nella grande ed ampia arteria prossima all'Adige, con clima mite e condizioni favorevoli all'insediamento, un numero di toponimi senza confronto maggiore. In un altro studio (667) il Battisti cerca di determinare l'origine di 344 toponimi del piccolo comune italiano di Tubre, posto nella val Monastero, a monte di Glorenza. Di essi 324 sono ladini, 20 (tra cui tre di carattere misto) tedeschi. I pochi nomi tedeschi sono di stampo recente, e tolti due casali, si riferiscono quasi esclusivamente a località non coltivate. Lo sfruttamento del suolo va dunque riferito nella sua quasi totalità all'elemento ladino, e ladina è nella percentuale di 93 per cento la toponomastica di questo comune intedescato da quasi due secoli.

— (663) *Mantua musarum domus*. Atti e Memorie della R. Accademia Virgiliana di Mantova, vol. XIX-XX (1928), pp. 36 e una carta. — (664) Recensione del volume: *Die Hofnamen im Landgericht Schlanders (Vinschgau)*. (Schlern-Schriften, vol. XIII). Innsbruck, 1927, pp. VIII-242. Archivio Storico Italiano, LXXXVI (1928), pp. 284-90. — (665) *Per la raccolta del materiale toponomastico venostano*. Archivio per l'Alto Adige, XXIII (1928), pp. 24. — (666) *Filoni toponomastici prelatini nel bacino del Noce*. Studi Trentini di Scienze Storiche, IX (1928), pp. 10-33. — (667) *I nomi locali del comune di Tubre*. Archivio per l'Alto Adige, XXII (1927), pp. 109-75. —

Quanto superficiale sia l'intedescaimento risulta in modo evidente, sia dal confronto quantitativo e qualitativo dei nomi locali ladini di Tübre con quelli della Venosta centrale o coi comuni altovenostani del fondo-valle, sia dall'adattamento linguistico superficiale dei toponimi ladini in bocca tedesca.

Per la toponomastica tridentina dobbiamo ancora ricordare la quarta puntata del vocabolario toponomastico (Paccher-Ruzza) di E. Lorenzi (668); un articolo, privo di valore scientifico, di G. Riccamboni (669) nel quale si insiste sull'etimologia del nome San Romedio da *sancti eremitae* e poi ancora uno scritto di L. Steinberger (670) e uno di H. Beschorner (671). E ancora sulle Venezie è da vedere un breve scritto di S. Pieri (672) che ricollega il nome di Lendinara a rondine (*Hirindinaria*) e uno di S. Sepulcri (673) su *Cividale*; un vasto lavoro di G. B. Della Porta (674), vero modello di toponomastica d'un centro urbano, basato su numerosissime fonti manoscritte dal secolo XIV in poi; in fine dell'opera un breve utilissimo dizionario registra le voci friulane meno comuni che ricorrono nei toponimi stessi. Per il nome dell'isola dalmata di Solta, J. Rubic' (675) crede poter affermare trattarsi di nome d'origine illirica modificatosi in bocca italiana.

Continuando con gli studi relativi ad altre regioni italiane U. Formentini (676) riscontra nel territorio del golfo della Spezia alcuni nomi di luogo di probabile derivazione da personali etruschi e nomi etruschi fissati nella trasformazione latina; vengono ancheraggruppati i nomi romani di fondi, di cui è evidente la derivazione da un nome di persona romano. S. Pieri (677) basandosi sull'Indice della carta del

(668) *Dizionario toponomastico tridentino*, Archivio per l'Alto Adige, XXII (1927), pp. 219-448. — (669) *Remedius o eremitae?* Studi Trentini di Scienze Storiche, IX (1928), pp. 60-5. Cfr. anche pp. 91-96. — (670) *Kreuz und quer durch Tirols Ortsnamenwelt*. Veröffentlichungen des Museum Ferdinandeum, Fasc. VIII (1928), pp. 557-632. — (671) *X Flurnamenliteraturbericht*, Korrespondenzblatt des Gesamtvereins der deutschen Geschichts- und Altertumsvereine, a. 74, 1926, pp. 181-208. — (672) *Lendinara, Lendinara*. Archivum Romanicum, XII (1928), pp. 157-9. — (673) *Appunti etimologici veneti e friulani*. Ce fastu? IV (1928), pp. 117-21. — (674) *Toponomastica storica della città e del comune di Udine*. Udine, Soc. filologica friulana G. I. Ascoli, 1928, pp. XV-286. — (675) *O imenu otoka Šolte*. Glasnik geografskog drustšva, sveska 1927, pp. 220-3. — (676) *Note per lo studio della topografia fondiaria e della toponomastica etrusco-romana nel golfo della Spezia*, pp. 88-109. Memorie della Accademia Lunigianese di Scienze Giovanni Capellini, IX (1928). — (677) *In cerca di nomi etruschi*. (Noterella toponomasti-

Touring al 250.000 riproduce in una cartina le voci sdruciole in *-ina*, *-ena*, le piane in *-ena*, *-enna*, le voci in *-na* dietro consonante e le derivate in *-nano*, istituendo confronti e raffronti con la sua Toponomastica della vall. dell'Arno. A. J o r i (678) si occupa della toponomastica urbana di Reggio; R. V i v a l d i (679) di quella di alcune vie e strade di Roma. Per il nome di quest'ultima città (cfr. *Bibl.* 1926, n. 751) ricordiamo uno scritto di B. M i g l i o r i n i (680); egli cita le meno inverosimili tra le etimologie del nome di Roma proposte fin qui, ne mostra i lati deboli e propone un'altra etimologia: crede cioè che si tratti di una designazione metaforica tratta da *ruma* «mammella» e riferita in origine al Palatino per la sua forma di duplice colle. L. G i l i b e r t i (681), dopo aver osservata la frequenza nell'Italia meridionale del nome Gauro-monte, ritiene che il nome risalga al sostrato mediterraneo. Infine è da ricordare uno scritto di A. O l i v a (682) sul nome di Aci Santa Lucia e uno di D. P u z z o l l o S i g i l l o (683) (cfr. *Bibl.* 1927, n. 826).

32. GEOGRAFIA MILITARE. — Il generale D. D e a m b r o s i s (684) ha continuato nella rivista *Esercito e Nazione* la serie di articoli illustrativi sui rapporti tra terreno ed azioni militari; egli è passato ora a trattare della geografia biologica. Come sempre, gli articoli sono illustrati da grafici, vedute, schizzi in gran copia. Allo stesso autore è dovuto anche un articolo (685) sui rapporti tra condizioni fisiche del Mediterraneo centrale e situazione militare; in esso viene assai bene chiarita la posizione alquanto svantaggiosa dell'Italia. Abbastanza interessante è anche un articolo del G a r r o n e (686) sulle caratte-

ca). L'Italia dialettale, IV (1928), pp. 186-211. — (678) *A zonzo per Reggio. Noterelle toponomastiche urbane*. Reggio Emilia, La Tipografica, 1928, pp. 114 e 4 tavole. — (679) *Toponomastica Romana*. Il Folklore Italiano, III (1928), pp. 1-10. — (680) *Sull'origine del nome di Roma*. Roma, VI (1928), pp. 447-51. — (681) *Il filone toponomastico Gauro nell'Italia Meridionale*. Rivista Indo Greco Italica. Napoli, XII (1928), pp. 99-103. — (682) *A proposito del nome di «Aci Santa Lucia»*. Acireale, Tip. Galatea, 1928, pp. 19. — (683) *Tre opportuni chiarimenti di toponomastica messinese*. Messina, 1927, pp. 140.

(684) *Note militari di geografia biologica*. I *Geografia e biologia militarmente considerate*. Esercito e Nazione, III, pp. 156-66. II *Paesaggi di pianura pedemontana*; id., pp. 357-69. III *Paesaggi di pianure litoranee*; id., III, pp. 565-74. IV *Paesaggi di pianure ad agrumeti e di tavolati trarotti, argillosi, calcari o vulcanici*; id., III, pp. 767-82. — (685) *Note di geografia militare del Mediterraneo*. Rivista Militare Italiana, II (1928), pp. 1951-82. — (686) *Note sulle caratteristiche militari delle foreste carsiche*. Rivista Militare Italiana, marzo

ristiche militari delle foreste carsiche, uno del Zingales (687) sulla Carsia Giulia nella storia, e uno studio del generale E. Barbarich (688) sulla valle della Marecchia considerata quale possibile luogo di operazioni. Infine è da vedere un fascicoletto topografico-militare (689) che descrive la linea di confine italo-svizzera da Piz Lat a Cima Garibaldi. L. A. Maggiorotti (690) ha tracciato una breve storia delle principali torri della campagna romana, situate tra la via Laurentina e la Tiburtina.

Per il nuovo confine italo-austriaco, specialmente nei riguardi del modo come è stato compiuto il lavoro di tracciamento è da vedere l'ampia relazione, illustrata con molte cartine, del colonnello P a r i a n i (691); in appendice al primo volume sono allegati i principali documenti che sono stati tenuti presenti durante i lavori; nel secondo volume sono raccolti i verbali della commissione. Su questo stesso argomento si veda pure un articolo di A. F i e c h t e r (692) e uno di E. F o a (693).

33. DESCRIZIONI REGIONALI - GUIDE - MONOGRAFIE LOCALI.

A) *Monografie locali prevalentemente storiche.* Ricordiamo dapprima una serie di pubblicazioni, dedicate in prevalenza all'esposizione delle vicende storiche; da esse assai di frequente si potranno ricavare copiose notizie geografiche. Piemonte: L. C. B o l l e a (694) ha dedicato una ampia opera a Bricherasio e G. A r i e t t i (695) ha riassunto i principali avvenimenti storici di Brusasco. Lombardia: A. R e z z a g h i (696) si occupa di Segnate, L. M a z z u c c h i (697) di Pianello Lario, un anonimo (698) di Cremona e dei principali centri della provincia.

1928. — (687) *La Carsia Giulia nella storia*. Rivista Militare Italiana, marzo 1928. — (688) *Note militari sulla valle della Marecchia*. Rivista Militare Italiana, II (1928), pp. 1439-54. — (689) *Libretto descrizione della linea di confine italo-svizzero nel settore Piz Lat-Cima Garibaldi*. (A cura dei delegati ing. S. Simonetti e E. Vitalini). S. E., 1928, pp. 124. — (690) *Torri e castelli medioevali nella Campagna Romana*. Esercito e Nazione. IV pp. 114-27. — (691) *Delimitazione del confine italo-austriaco*. Firenze, Ist. Geogr. Mil. 1928, 2 vol. — (692) *Il confine italo-austriaco*. L'Universo, 1A (1928), pp. 783-91. — (693) *The new frontier in the Alps*. The Alpine Journal, 1928, pp. 292-304. — (694) *Storia di Bricherasio*. (Biblioteca della società storica subalpina, n. 99). Torino, 1928, pp. 757 con 57 tavole. — (695) *Brusasco nelle memorie e nelle tradizioni locali*. Torino, Mittone, 1928, pp. 39. — (696) *La terra di Segnate e limitrofi. Ricerche e documenti*. Modena, Soc. Tip. Modenese, 1928, pp. 286 e tavola. — (697) *Minuzie storico domestiche di Pianello Lario*. Como, Casa della Divina Provvidenza, 1928, pp. 260. — (698) *Storia di Cremona e*

Venezie: P. P a s c h i n i (699) ha riassunto le principali notizie sulle antichità, organizzazione ecclesiastica, politica e sociale nel Medio Evo nella Carnia, mettendo in rapporto il commercio di transito attraverso la Carnia con il sorgere di Venzone; D. P e g o r a r o (700) tratta di Solesino; G. P a s i n (701) di Soligo; G. D e l v a i e L. F e l i c e t t i (702) di Carano e S. Lugano nel Trentino. Liguria: sono da vedere due notevoli miscellanee su Savona (703 e 704) in onore di Paolo Boselli (con articoli di F. Noberasco sul folklore, di E. Pais sui rapporti tra Savona e Genova nell'antichità, di E. Bensa sulla storia economica di Savona nell'età di mezzo) e i cenni storici di G. A. S i l l a (705) su Monticello di Finale. Emilia: A. B e l l i (706) ha composto un'accurata storia di Scandiano ed E. B r i z i o (707) ha compilato una guida per le antichità di Marzabotto. Italia centrale: M. F a l c i a i (708) ha messo insieme un volume che tratta della storia di Arezzo dalle origini alla fine del Granducato Lorenese D. C a r l e t t i (709) si occupa del comune di San Giorgio di Pesaro; C. D o t t a r e l l i (710) ha composto una vasta opera su Bolsena e dintorni; G. S i l v e s t r e l l i (711) riassume le principali notizie storiche (specialmente medioevali) su Tuscania; C. J o n t a (712) presenta la prima parte (fino al 1527) di

delle altre più notevoli città e borgate della provincia: Crema, Casalmaggiore, Castelleone, Soresina, Soncino, Piadena, ecc. Cremona, Beltrami, 1928, pp. 96. — (699) *Notizie storiche della Carnia da Venzone a Monte Croce e Camporosso*. Tolmezzo, Tip. Carnia, 1928, pp. 188. — (700) *Solesino. Breve storia del comune e della parrocchia*. Padova, tip. del Seminario, 1928, pp. 105, con sei tavole. — (701) *Soligo e la sua storia*. Venezia, Libreria Emiliana, 1928, pp. 182 e 25 tav. — (702) *Memorie storiche di Carano e di S. Lugano nel Trentino*. Trento, Tip. Artigianelli, 1928, pp. 94. — (703) *Savona nella storia e nell'arte*. Scritti offerti a Paolo Boselli. Genova, Artigianelli, 1928, pp. VII-372. — (704) *Savona nella preistoria e nella storia*. Studi offerti dalla Società Savonese di Storia Patria a Paolo Boselli. Savona, Tip. Savonese, 1928, pp. 264 (vol. X degli atti della Società). — (705) *Monticello di Finale. Cenni storici*. Finale Ligure, Bolla, 1928, pp. 43. — (706) *Storia di Scandiano*. Reggio Emilia, An. Pol. Emiliana, 1928, pp. XI-221. — (707) *Guida alle antichità della villa e del museo etrusco di Marzabotto*. Bologna, Stab. Pol. Riuniti, 1928, pp. 72. — (708) *Storia di Arezzo dalle origini alla fine del Granducato Lorenese*. Arezzo, Scheggi, 1928, pp. XII-240. — (709) *Il comune di S. Giorgio di Pesaro. Monografia storico-amministrativa*. S. Giorgio di Pesaro, Gaspari, 1928, pp. 93. — (710) *Storia di Bolsena, con speciali riguardi per la valle del lago e le isole. Studio storico-critico sulla scorta di documenti in gran parte inediti*. Orvieto, Tip. Rubeca, Scaletti, Scarmiglia, 1928, pp. XVI-642. con 19 tav. — (711) *Toscanella (Tuscania)*. Roma, VI (1928), pp. 289-304. — (712) *Storia di Segni*. Gavignano, Scuola Tipografica Francescana, 1928,

una storia di Segni. Italia meridionale: per Alife (Benevento) è da vedere uno studio di F. S. Finelli (713); per Somma Vesuviana uno di A. Angrisani (714); per Barletta due lavori (715 e 716) di V. A. Lattanzio. Sicilia: sono da ricordare uno studio di G. Magno (717) su Valguarnera Caropepe (Enna), di L. Giunta (718) su Barrafranca (Enna) e infine uno di G. B. Ferrigno (719) su Bivona (Agrigento).

B) *Guide e descrizioni alpinistiche*. Iniziamo l'elenco ricordando un volume descrittivo d'insieme delle valli alpine da San Remo al lago d'Orta, curato da E. L. Broadbent (720), un volume di H. Bregault (721) sulla catena del monte Bianco, un volume di A. Hess (722) sulle ascensioni compiute, durante trenta anni, pure nella catena del monte Bianco. Vi è poi una guida di G. Kleudgen (723) sul monte Clapier; la descrizione della prima salita al monte Bianco dalla parte del ghiacciaio della Brenva, compiuta (1-2 settembre 1927) da T. Graham Brown (724) e F. S. Smythe (725); una serie di itinerari di A. Bonaccossa (726) nelle Grandes Murailles (Alpi Pennine; spartiacque Valpelline); il resoconto d'una salita (la prima per la cresta delle Rondini, 6 agosto 1927) alle Grandes Jorasses, di

pp. 355. I vol. fino al 1527. — (713) *Città di Alife e diocesi*. (Cenni storici). Scafati, Stab. Tip. Rinascim., 1928, pp. 240. — (714) *Brevi notizie storiche e demografiche intorno alla città di Somma Vesuviana, con la bibliografia, cronologia, documenti, tavole geografiche ed illustrazioni*. Napoli, Barca, 1928, pp. XVI-122 e 7 tavole. — (715) *Documentazione storica sull'importanza della città di Barletta «caput regionis» dal XII al XVII secolo*. Barletta, Papeo, 1927, pp. 44. — (716) *Per la rinascita di Terra Baruli, antica provincia di Barletta*. Barletta, Tip. Francesconi, 1928, pp. 92 e 14 tavole. — (717) *Memorie storiche di Valguarnera Caropepe*. Palermo, Tip. Pontificia, 1928, pp. 256. — (718) *Brevi cenni storici su Barrafranca*. Caltanissetta, Tip. Ospizio di Beneficenza, 1928, pp. VIII-190. — (719) *Sulle origini di Bivona. Cenno storico*. Palermo, Tip. Boccone del povero, 1928.

(720) *Alpine Valleys of Italy from San Remo to Lake Orta*. Londra, Methuen, 1918, pp. XII-244. — (721) *La catena del Monte Bianco*. (pref. e trad. di P. Lampugnani). Novara, De Agostini, 1928, pp. 160; 200 ill. e 10 acquarelli. — (722) *Trent'anni di alpinismo. Vol. I: Nella catena del Monte Bianco*. Novara, De Agostini, 1928, pp. 179 e 16 tavole. — (723) *Monte Clapier*. Note topografiche, di storia alpinistica e itinerari. Sanremo 1928. — (724) *La première ascension du Mont-Blanc, du glacier de la Brenva (Route de la Sentinelle)*. Die Alpen, IV (1928), pp. 387-400. — (725) *The first ascent of Mont Blanc direct from the Brenva Glacier and other climbs*. The Alpine Journal, maggio 1928. — (726) *Nelle «Grandes Murailles»*. Rivista del C. A. I., vol. XLVII (1928),

F. R a v e l l i (727), quello della salita (per la parete nord) all'Aiguille Noire de Peuteret, di G. A. R i v e t t i (728) e alla Punta Gnifetti di M. S t r u m i a (729). E poi ancora un articolo di J. D e L e p i n a y (730) su una serie di escursioni compiute nel 1923 nei dintorni di Courmayeur e un altro (731) su alcune aspre cime del monte Bianco. Per le Alpi centrali dobbiamo solo ricordare un articolo di M. Q u a r a n t a (732) su alcune montagne ticinesi (Ghiridone, Poncione di Braga). Per le Alpi orientali l'ottima guida, modello del genere difficilmente egualiabile e superabile, di A. B e r t i (733) sulle Dolomiti orientali, la guida, pure assai buona di J. G a l l h u b e r (734), un volume di A. M c D o w a l l (735) sulle Dolomiti, la terza parte (736) della guida Meyer delle Alpi orientali (Alto Adige, Bolzano, Merano, Dolomiti, Ortler, Adamello, Garda); un volume sulle Dolomiti ottimamente illustrato, edito a cura di J. S c h ä t z (737); un articolo di O. S t o l z (738) sui rapporti tra alpinismo e diritto e infine due articoli di S. C a s a r a sul Sorapis (739) e sul Crissin (740) (Dolomiti). Per il resto d'Italia è solo da ricordare un breve scritto di B. L. C a t a l i n i (741) sul monte dell'Ascensione (Marche).

pp. 237-48. — (727) *Le Grandes Jorasses*, m. 4208. Rivista del C. A. I., volume XLVII (1928), pp. 147-59. — (728) *Aiguille Noire de Peuteret*, m. 3780. Rivista del C. A. I., XLVII (1928), pp. 295-300. — (729) *The eastern arête of the Signalkuppe*. (Punta Gnifetti). The Alpine Journal, IV, (1928) pp. 315-25. — (730) *Vacances à Courmayeur en 1923*. Revue Alpine, vol. XXVIII (1927), pp. 3-36. — (731) *Three ridges of Mont Blanc*. (The Péteret, Brenva and Innominata). Bulletin Appalachian Mountain Club, vol. XXII, (1928), n. 4, pp. 93-107. — (732) *Montagne Ticinesi*. Die Alpen, III (1927), pp. 98-106. — (733) *Le Dolomiti orientali*. (Guida turistico-alpinistica). Milano, Treves, 1928, pp. VIII-902, con carte. Cfr. Boll. R. Soc. Geogr. 1929, pp. 45-6. — (734) *Dolomiten. Ein Führer durch die Täler, Orte und Berge der gesamten Dolomiten*. Monaco, Rother, 1928, 3 vol, pp. 138, 317, 427. Vol. I: Generalità, valli, strade e località. Vol. II: Dolomiti orientali. Vol. III: Dolomiti occidentali. Cfr. Rivista C. A. I., 1929, pp. 309-10. — (735) *Peaks and Frescoes: A Study of the Dolomites*. Londra, Oxford University Press, 1928. — (736) *Meyers Reisebücher. Ostalpen*. 3ª parte. Lipsia, Bibliographisches Institut, 1927, pp. 400. — (737) *Südtirol*. Monaco, Bruckmann, 1928, p. 200. Esiste anche un'edizione italiana: *Nelle Dolomiti*. Bolzano, Ammon, 1928. — (738) *Die Anfänge des Bergbaues und Bergrechtes in Tirol*. Zeitsch. des Savignystiftung für Rechtsgeschichte. Germ. Abteil; vol. 48 (1928), pp. 207-63. — (739) *Sorapis*. Rivista del C. A. I., volume XLVII (1928), pp. 65-70. — (740) *Crissin*. Rivista del C. A. I., vol. XLVII (1928), pp. 321-30. — (741) *Il monte dell'Ascensione* (M. Polesio) *nella tradizione e nella storia*. Fermo, Stab., Coop. Tipogr. 1927, pp. 37.

C) *Guide e descrizioni regionali.* a) *Descrizioni geografiche.* È continuata in modo regolare la pubblicazione dei volumi della collezione « La Patria »: sono apparsi durante l'anno quelli sulla Lombardia, a cura di G. Graziani e S. Grande (742), sulla Venezia Giulia, a cura di S. Squinabol e V. Furlani (743), sulle Marche, a cura di E. Ricci (744) su Sicilia e Malta a cura di R. Mauceri (745); come per i volumi precedenti anche per questi si può osservare che il loro valore, da un punto di vista geografico, è alquanto disforme. Passando a ricordare ordinatamente le diverse pubblicazioni regionali dobbiamo ricordare una monografia sul Piemonte di S. Grande (746) presentato come saggio di una trattazione scientifica della regione piemontese, ma non priva di mende; dello stesso autore è anche un articolo su Villafranca Sabauda (747). Per le Alpi orientali potrà essere utilmente consultata la nuova edizione dell'opera del Krebs (748), monografia sintetica di grande valore e inoltre un'opera miscellanea (749), raccolta da H. Leitmeier, nella quale 20 studiosi viennesi illustrano le Alpi orientali sotto diversi aspetti. Specialmente notevoli sono gli articoli del Menghin sulla preistoria, del Reche sull'antropologia, dell'Haberlandt sui costumi, del Wettstein sui caratteri fitogeografici, del Brückner (ultimo scritto del defunto scienziato) sul glaciale, del Lichtenecker sulla divisione delle Alpi in suddivisioni minori (vengono distinti 19 caratteri di paesaggio), di F. E. Suess sulla teoria delle falde di ricoprimento, di O. Lehmann sulla morfologia (specialmente in rapporto ai movimenti orogenetici) e sull'insediamento e le vie commerciali. È da vedere anche un articolo postumo di O. Marinelli (750). Ben condotto e frutto di lunghi studi sul

(742) *Lombardia col Canton Ticino.* (« La Patria » Geografia d'Italia). Torino, U. T. E. T., 1928, p. 424. — (743) *Venezia Giulia.* (« La Patria ». Geografia d'Italia). Torino, Unione Tip. Ed. Torinese, 1928, p. 268. Rec. in Geografski Vestnik, III, 1927, pp. 153-4. — (744) *Le Marche.* (Collezione La Patria. Geografia d'Italia). Torino, U. T. E. T., 1928, p. 392, 2 carte, 7 tavole, 318 ill. — (745) *Sicilia e Malta.* Torino, U. T. E. T. (« La Patria ». Geografia d'Italia), 1928, p. 250, 4 tav., 237 ill. — (746) *La regione piemontese.* Torino, Paravia, 1928, p. 155. — (747) *Villafranca Sabauda.* Annali dell'Istituto Superiore di Magistero del Piemonte, vol. I (1927), Torino Chiantore 1928. — (748) *Die Ostalpen und das heutige Oesterreich.* Stoccarda, Engelhorn, 1928, 2 vol. Rec. in Geogr. Zeitschr. 1928, pp. 242-5, a cura di F. MACHATSCHEK, e in B. R. S. G. I., 1928, pp. 226-8, a cura di E. MIGLIORINI. — (749) *Die Oesterreichische Alpen.* Miscellanea di 20 articoli raccolta da H. LEITMEIER. Lipsia, Deuticke, 1928, pp. 414 e molte ill. — (750) *Le Alpi 2000 anni fa.* Le Vie d'I-

posto è il saggio geografico di G. Depoli (751) sulla provincia del Carnaro (capitolo sulle condizioni idrografiche e fisiche a cura di U. D'Ancona). Anche la monografia di G. Niemeier (752) sull'isola di Lesina è condotta con buon metodo. Lo stesso si dica della monografia di U. Toschi (753) sul comune romagnolo di Casalfiumanese. Nella relazione di R. Almagià (754) sulla terza escursione interuniversitaria da lui guidata in Abruzzo, oltre a una descrizione del percorso, si troveranno copiosi accenni a problemi già risolti e ancora da risolvere nello studio geografico dell'Abruzzo. Sono poi da vedere: un articolo di C. Colamonico (755) sul Matese, uno di C. Bertacchi (756) sul Gargano e la descrizione di una salita sull'Etna di R. Rungaldier (757). Dobbiamo infine ricordare che è stata completata la ristampa della monografia di A. Della Marmora (758) sulla Sardegna.

b) *Guide e descrizioni regionali prevalentemente turistiche.* È stata condotta a termine con il volume dedicato alla Campania, Basilicata, Calabria la Guida d'Italia del Touring, dovuta all'iniziativa di L. V. Bertarelli (759); in esso è anche un lucido sguardo geografico scritto da G. Dainelli. Degli altri volumi è già stata iniziata da tempo la ristampa; durante il 1928 è uscita la nuova edizione (760) della Sicilia, che comprende anche il gruppo di Malta. Delle edizioni in lingua

talia, XXXIV (1928), pp. 743-8. — (751) *La provincia del Carnaro. Saggio geografico.* Fiume, Società di Studi Fiumani, 1928, p. 269. Rec. di E. M. in B. R. S. G., s. VI, vol. V, pp. 630-1. — (752) *Hvar (Lesina) als Typ der Mittel und Süddalmatischen Inseln.* Mitt. Geog. Gesell. Monaco, XXI (1928), pp. 127-58. — (753) *Un comune del Subappennino romagnolo (Casalfiumanese)* Imola, Baroncini, 1928, p. 66. — (754) *La terza escursione geografica interuniversitaria in Abruzzo.* Rivista Geografica Italiana, XXXV (1928), pp. 117-26. — (755) *Matese.* Le Vie d'Italia, XXXIV (1928), pp. 531-42. — (756) *Il Gargano. Individualità geografica ed economica.* Emporium, vol. LXVII (1928), pp. 289-301. — (757) *Eine Aetnabesteigung.* Geogr. Anzeiger, 29 (1928), pp. 53-8. — (758) *Viaggio in Sardegna.* Vol. I Compendio storico. Descrizione fisica. Popolaz. Amministr. Agric. Industria e Commercio. Vol. II Monumenti del primo periodo. Geografia antica. Monumenti. dell'epoca romana. Vol. III Rocce sedimentarie, Rocce eruttive. Vol. IV successione dei terreni, direzione degli strati e diversi movimenti del suolo in Sardegna. Cagliari, Il Nuraghe, 1927-1928.

(759) *Guida d'Italia del Touring Club Italiano. Italia Meridionale.* Vol. III: *Campania, Basilicata e Calabria.* Milano, T. C. I., 1928, p. 811, 23 carte e 15 piante. — (760) *Guida d'Italia del Touring Club Italiano. Sicilia e isole minori (Eolie, Pelagie, Egadi, Maltesi, ecc.).* 2ª ed. Milano, 1928, pp. 536 e carte.

straniera è uscita (761) quella tedesca in un volume. Delle guide del Baedeker dobbiamo ricordare la diciannovesima edizione tedesca del volume (762) sull'Italia settentrionale (con un'assai mediocre introduzione di S. Passarge) e un'edizione inglese (763) dell'Italia fino a Napoli. Nel volume sulla Svizzera sono comprese anche alcune zone italiane (764). Della collezione *Sui campi di battaglia* è apparso un secondo volume che illustra il monte Grappa (765). È continuata con regolarità anche la pubblicazione della raccolta *Visioni italiane* con i volumi su Milano, a cura di M. Barelli (766), su Napoli e dintorni, a cura di A. Grifeo (767), sui Colli Albani e Tivoli, a cura di M. Da Cimbri (768), su Bolzano e dintorni, a cura di M. Besozzi (769). Si è poi iniziata una nuova collezione diretta da L. Parpagliolo (770) nella quale vengono raccolti brani di scrittori e di poeti illustranti determinate località artisticamente o paesisticamente notevoli, accompagnati da ottime riproduzioni di paesaggi; finora è uscito il volume (il primo di venti, di cui conterà l'intera raccolta) dedicato al Lazio. Non conosco il valore dell'opera di R. R. Gordon-Barrett (771).

■ Passiamo quindi a elencare rapidamente le guide locali. Piemonte: guida del Biellese di C. Sormano (772), della valle Soana di F. Farina (773), della valle Anzasca di L. Rossi (774), della valle di Gressoney di V. Curta (775). Lombardia: articoli di G. Ber-

— (761) *Italien in einem Bande*. Berlino, Grieben, 1928, pp. 698. — (762) *Oberitalien*. 19ª ed. Lipsia 1928, pp. LXXXII-654. — (763) *Italy from the Alps to Naples*. Lipsia, 1928, pp. XL-488. — (764) *La Suisse et les parties limitrophes de la Savoie et de l'Italie*. Lipsia, Baedeker, 1928, pp. 632. — (765) *Sui campi di battaglia. Il monte Grappa*. Milano, Touring Club Italiano, 1928, pp. 125 e molte ill. Cfr. *Le Vie d'Italia*, XXXIV, pp. 629-36. — (766) *Milano e la Certosa di Pavia*. (Visioni italiane: raccolta diretta da E. Rossi e M. Boroli). Novara, De Agostini, 1928, pp. 128 con 11 tavole e 11 acquarelli. — (767) *Napoli ed i suoi dintorni*. Novara, De Agostini, 1928, pp. 128 con 14 tavole e 14 acquarelli. — (768) *I Colli Albani e Tivoli*. Novara, De Agostini, 1928, pp. 106, 11 tavole e 11 acquarelli. — (769) *Dallo Stelvio al Tonale. Merano, Bolzano, Dolomiti di Brenta*. Novara, Ist. Geogr. De Agostini, 1928, pp. 112 e 11 acquarelli. (770) *Italia* (Negli scrittori italiani e stranieri). Vol. I: *Lazio*. Roma, Morpurgo, 1928, pp. XIX-444. Boll. R. S. G. 1929, pp. 44-5. — (771) *Motoring in Italy*. Londra, Methuen, 1928, pp. XVII-233.

(772) *Il Biellese nei suoi aspetti naturali, nella sua storia, nella sua vita*. Biella, Tip. Ospizio di Carità, 1927, pp. 58. — (773) *Valle Soana*. Guida storica-descrittiva-illustrata. 2ª ed. Torino, Mittone, 1928, pp. 159. — (774) *Valle Anzasca e Monte Rosa*. Domodossola, Zonca, 1928, pp. 337 e 3 tavole. — (775) *La valle di Gressoney. Guida da Ivrea alle vette del Monte Rosa*. Ivrea,

tacchi (776) sul Mincio, di I. Bonardi (777) sulla strada gardesana occidentale, di G. Galimberti (778) sull'alta valle Imagna (falde orientali del Resegone); guide di A. Gleiner (779) sui laghi prealpini, di A. Villani (780) sul Leccese. Sul Canton Ticino sono da ricordare le guide di Locarno e di Bellinzona, a cura rispettivamente di J. Hardmeyer (781) e E. Platzhoff-Lejeune (782), la descrizione di H. Schmid (783) e due volumetti di appunti raccolti durante una serie di escursioni da L. Lavizzari (784). Per la Lombardia e Venezia è da vedere un volume meramente descrittivo di J. Sheldon-Williams (785). Venezia: una guida Wagner dell'Alto Adige (786), le guide di S. De Biasio (787) sulla valle del Biois, di P. Tiepolo (788) sulle valli del Cismon, Cordevole, Maè, di O. Ferrari (789) sulla valle di Ledro; e poi un articolo di A. A. Bernardy (790) sulla Venezia Tridentina e un opuscolo di G. Ceresole (791) sulle caratteristiche principali della spiaggia del Lido. Liguria: una guida della Riviera di L. Richardson (792), un articolo di G. Rovereto (793) sulla regione dei Bausi Rossi, e una della val Pia di E. Celestia (794). Emilia: una breve guida di

Tos, 1928, pp. 74. — (776) *Lungo il Mincio virgiliano*. Emporium, vol. LXV (1928), pp. 221-33. — (777) *La strada gardesana occidentale*. Le Vie d'Italia, XXXV (1929), pp. 81-91. — (778) *L'alta valle Imagna*. Le Vie d'Italia, XXXIV (1928), pp. 721-7. — (779) *Neuer Führer der Oberitalienischen Seen*. Lugano, Lippmann, 1927, pp. 48. — (780) *Guida illustrata, turistica, descrittiva di Lecco e paesi finitimi della Brianza, del Pian d'Erba, dell'Alto Lario, della Valsassina, della Valsassina, della Valtellina fino al Bitto, della Valle S. Martino fino al Brembo*. Lecco, Grassi [1928], pp. XVI-258 e 31 tavole. — (781) *Locarno und seine Täler*. Zurigo, Füssli, 1928, pp. 88-32. — (782) *Bellinzona und seine Täler*. Zurigo, Füssli, 1928, pp. 65 e 32 tavole. — (783) *Spaziergänge im Tessin*. Frauenfeld e Lipsia, 1927 pp. 270. — (784) *Escursioni nel Cantone Ticino*. Vol. I Lugano, 1926, pp. 199; Vol. II, Lugano 1927, pp. 285. — (785) *A dawdle in Lombardy and Venice*. Londra, Black, 1928, pp. VIII-270 e ill. — (786) *Führer durch das Etschland mit Einschluss d. gesamten Dolomiten und des Gardasees*. Innsbruck, Wagner, 1928, pp. 413. — (787) *La valle del Biois*. Belluno, Benetta, 1928, pp. 116 e ill. — (788) *Le vallate del Cismon, del Corderole, del Maè*, Guida Turistica, Treviso, Zoppelli, 1928, pp. 182. — (789) *Guida turistica della Valle di Ledro*. Trento, Tip. Mutinati, 1928. — (790) *La Venezia Tridentina*. Educazione Fascista, 1928, n. 4. — (791) *La spiaggia del Lido e le sue particolari caratteristiche*. Venezia, Bortoli, 1928, pp. 56. — (792) *The Riviera coast*. Londra G. Bles, 1928, pp. X-278. Ch. G. J. 1929, p. 281. — (793) *I Bausi Rossi e la Riviera al confine francese*. L'Universo, IX (1928), pp. 517-36. — (794) *Val*

Riolo (Ravenna) a cura di G. Gardini (795). Italia centrale: la nuova edizione della monografia di C. Ricci (796) su San Marino e la guida della repubblica di F. Belsinelli (797); la monografia sulla Versilia di A. Dalgas (798), un volume sui Bagni di Lucca di E. E. Whipple (799) e un articolo ottimamente illustrato di P. Wilstach (800) su alcune città paesisticamente caratteristiche dell'Umbria e della Toscana, la guida dei centri etruschi di A. Neppi Modona e G. Buonamici (801), gli articoli sulla riviera livornese di Viatore (802), sull'Alberese di G. Fatini (803), sulla regione tra Sieve e Mugnone di N. Puccioni (804). Si vedano anche gli articoli sulla gola di Frasassi (tra Serra San Quirico e Albacina, sulla strada Ancona-Roma) del defunto geologo C. Canavari (805), sul lago di Piediluco di P. Ubaldi (806), sull'Aniene di M. Pensuti (807) e poi la monografia di N. D'Agostino (808) sulla provincia di Chieti e il volume di E. Canziani (809) sugli Abruzzi e l'Appennino. Per la Dalmazia è da vedere la guida Woerl (810) e quella di A. Dresler (811). Italia meridionale: R. Elston (812) ha preparato una guida complessiva della regione per i viaggiatori.

Pia. Passeggiate appennine. Finale Ligure, Bolla, 1928, pp. 88. — (795) *Riolo dei Bagni e la vallata del Senio.* Appunti storici, 2ª ed. Riolo Bagni, Tip. Polini, 1928, pp. 30. — (796) *La Repubblica di S. Marino.* 3ª ed. Bergamo, Ist. It. d'Arti Grafiche, 1928. — (797) *Guida storico-artistica illustrata della Repubblica di San Martino.* San Marino, 1928, pp. 150. — (798) *La Versilia.* Bergamo, Istituto Italiano d'Arti grafiche, 1928. — (799) *A famous corner of Tuscany.* Londra, Jarrolds, 1928, pp. 320 e ill. — (800) *Holidays among the hill towns of Umbria and Tuscany.* National Geographic Magazine, 1928, pp. 401-66. — (801) *A Guide to Etruscan Sites.* Firenze, « Rinascimento del Libro », 1928, pp. 100. — (802) *Luci e sorrisi sulla riviera livornese.* Le Vie d'Italia, XXXIV (1928), pp. 637-45. — (803) *L'Alberese.* Le Vie d'Italia, XXXIV (1928), pp. 888-94. — (804) *Tra Sieve e Mugnone.* Le Vie d'Italia, XXXIV (1928), pp. 283-9. — (805) *La gola di Frasassi.* Le Vie d'Italia, XXXIV (1928), pp. 379-86. — (806) *Piediluco ed il suo lago.* Le Vie d'Italia, XXXIV (1928), pp. 845-53. — (807) *Il fiume Aniene, nel mito, nella storia e nelle leggende.* Roma, Rivista di studi e di vita romana (1928), pp. 111-23. — (808) *Chieti e la sua provincia.* Casalbordino, Tip. De Arcangelis, 1928, pp. VII-152. — (809) *Through the Apennines and the lands of Abruzzi: Landscape and Peasant Life.* Cambridge, Heffer, 1928, pp. XVI-340. Cfr. Geogr. Journal, febbraio 1929, pp. 164-5. — (810) *Illustrierter Führer durch Dalmatien u. das Kroatische Küstenland.* Lipsia, Woerl's, 1928, pp. 152. — (811) *Dalmatienführer. Erster reichsdeutscher Reiseführer durch den südslawischen Küstenland an der Adria.* 2ª ed. Monaco, Südost Verlag, 1928, pp. 68. — (812) *The traveller's handbook for Southern Italy.* Londra, Simpkin, 1928, pp.

tori inglesi; di W. Frenkel è uscita una nuova guida di Capri (813) e la ristampa della guida dell'isola d'Ischia (814); per la Calabria è da ricordare la monografia di A. Frangipane e C. Valente (815), un volume di N. Douglas (816), la piccola descrizione scolastica di G. V. (817). Per le Tremiti adriatiche è da vedere un articolo di C. Calzecchi Onesti (818). Italia insulare: la monografia della Sicilia settentrionale di A. Sorrentino (819), un volumetto sulla Sardegna di F. Vatin (820) e uno di A. Meisner (821), un volumetto sulla Corsica di M. Grosso (822) e infine una monografia su Malta e Cipro di G. Peto (823).

D) *Guide e descrizioni di città e dintorni*. Lombardia: ricordiamo la monografia su Cremona di E. Signori (824); la guida di Varese di G. Bagaini (825); l'articolo illustrativo di Milanino di A. Bruggeman (826). Venezia: la ristampa della monografia di G. Biadego (827) su Verona, l'ampia illustrazione di San Donà di Piave di P. Chimenton (828), che mette in luce il recente, rapido sviluppo, la guida di Cavazuccherina di L. M. Pacchioni (829), l'articolo su Grado di E. Brambilla (830). Emilia: uno studio su Ravenna

XVI-240. — (813) *Capri. Nuova guida*. Napoli, Paravia-Treves, 1928, pp. 181. — (814) *L'Isola d'Ischia e le sue sorgenti termali*. 2ª ed. Torre del Greco, Bernard-Frenkel, 1928, pp. 251, 50 ill. e 3 cartine. — (815) *La Calabria*. (Coll. Italia Artistica, n. 97). Bergamo, Istituto d'Arti Grafiche 1929, con 191 ill. — (816) *Old Calabria*. New-York, Modern Library, 1928, pp. VIII-440. — (817) *Calabria. Descrizione storico-geografica-economica della regione*. Milano, Vallardi, 1928, pp. 70, ill. — (818) *Da Manfredonia alle isole Tremiti*. Le Vie d'Italia, XXXIV (1928), pp. 937-45. — (819) *Da Erice a Lilibeo*. (« Italia Artistica », n. 94). Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1928. — (820) *Au pays des Nuraghi (La Sardaigne)*. Parigi, Larose, 1927, pp. 110. — (821) *Sardinien, insbes. seine Talsperren und Meliorationen. Ein Reisebericht*. Praga, 1928, pp. 84. — (822) *La Corsica vista da un vagabondo*. Livorno, Giusti, 1928, pp. 199. — (823) *Malta and Cyprus*. Londra, Dent, 1928, pagine XIV-246.

(824) *Cremona* (Italia Artistica, n. 95). Bergamo, Istituto Italiano di Arti Grafiche, 1928, pp. 132. — (825) *Varese; guida della città e dintorni*. Varese, casa ed. Prealpina, 1928, pp. 232. — (826) *Milanino. La première cité-jardin italienne*. Le Vie Urbaine, VII (1927), pp. 903-8. — (827) *Verona*. 2ª ed. Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1928, pp. 155, 185 ill. — (828) *San Donà di Piave e le succursali di Chiesanuova e di Passarella*. Treviso, ed. Trevisana, 1928, pp. 885. — (829) *L'antica e la nuova città di Jesolo: Cavazuccherina*. Venezia, Tip. Gazzettino, 1927, pp. 132. — (830) *Grado*. Le Vie d'Italia e dell'America Latina, XXXIV (1928), pp. 579-90. —

di C. Diehl (831), una guida di Forlì di E. Casadei (832), la guida di Imola di G. Cenni (833). Toscana: è da ricordare la nuova, ampia guida di Firenze di F. Lumachi (834), la guida di Prato di M. Gabrielli (835), quella di Bibbiena di A. Neroni (836), l'articolo su San Gimignano di N. Da Minervino (837). Zara: la monografia di A. A. Bernardy (838) e la guidina di G. Praga (839). Marche, Lazio e Abruzzo: la monografia di C. Mariotti (840) su Ascoli Piceno; la guida del comune di Campoli Appennino (Frosinone) a cura di B. Conflitti (841) e una piccola guida di Pianella (Pescara) (842). Italia meridionale: una monografia su Caserta a cura di E. Martucci (843), un'ottima guida di Reggio di C. Geraci e G. Croce (844) e una illustrazione del comune di Jatrinoli (Reggio Calabria) di F. M. De Luca (845). Italia insulare: una piccola guida di Petralia Sottana (Palermo) a cura di G. Calderaro (846) e un articolo sui caratteristici paesi di Desulo e Fonni (Sardegna) a cura di M. Vinelli (847).

(831) *Ravenne*. Parigi, Renouard, 1928, pp. IV-146. — (832) *La città di Forlì e i suoi dintorni. Guida storico-artistica della città di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola, Predappio nuova, Castrocaro e Terra del Sole*. Forlì, Società Tip. Forlivese, 1928, pp. XXXII-685. — (833) *Guida di Imola*. Imola, Cenni, 1928, pp. 120. — (834) *Firenze*. Nuova guida illustrata. Firenze, Soc. Editrice Fiorentina, 1928, pp. XXII-776. — (835) *Prato. Guida storica e artistica della città e dei dintorni*. Milano, Bestetti e Tuminelli, 1928, pp. 223. — (836) *Bibbiena. Guida storica, artistica e commerciale*. (Collana di pubblicazioni storiche e letterarie aretine, n. 28). Arezzo, Viviani, 1928, pp. VII-166. — (837) *San Gimignano*. Le Vie d'Italia e dell'America Latina, XXXIV (1928), pp. 1165-76. — (838) *Zara* («Italia Artistica»). Bergamo, Ist. It. d'Arti Grafiche, 1928, pp. 165. — (839) *Zara. Geographical position and climate, history, monuments*. Zara, De Schönfeld, 1927, pp. 32. — (840) *Ascoli Piceno*. Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche («Italia Artistica») 1928, pp. 144. — (841) *Un remoto angolo d'Italia. Monografia di Campoli Appennino*. Isola del Liri, Macioce e Pisani, 1928, pp. 120. — (842) *Pianella e il suo risveglio*. (Le città d'Abruzzo: grande rassegna storica, artistica, letteraria di tutte le importanti città d'Abruzzo e Molise, n. 7.). Lanciano. Sebam, 1928, pp. 32. — (843) *La città reale. Caserta ed i suoi fasti*. Caserta, Tip. Marino, 1928, pp. XI-273 e 24 tavole. — (844) *Guida di Reggio Calabria e dintorni*. (Prefaz. di L. Parpagliolo). Reggio Cal., Giammusso e Pompeo, 1928, pp. XVI-204 e 23 tavole. — (845) *Monografia di Jatrinoli e memorie antiche e recenti calabresi*. 2^a ed. Reggio Calabria, Scuola dell'Opera Antoniniana, 1928, pp. 184, e 3 tavole. — (846) *La gemma delle Madonie* [Petralia Sottana]. Caltanissetta, Tip. dell'Ospizio, 1927, pp. 72 e 8 tavole. — (847) *Dèsulò e Fonni, rocche del costume e Sardo*. Le Vie d'Italia, XXXIV (1928), pp. 679-87).

Infine possono essere ricordati i seguenti fascicoli della pubblicazione *Le Cento Città d'Italia* dell'editore Sonzogno: 176 Susa; 177 Fossombrone; 178 Alatri e Veroli; 179 Fiuggi; 180 Conca d'Oro trentina; 181 Alto Cadore; 182-83 Dintorni di Firenze; 184 Alba; 185 Tindari; 186 Certaldo; 187 Lago di Garda; 188 Fermo; 189 Catanzaro; 190 Ventimiglia; 191 Pinerolo; 192 Vercelli; 193 Montepulciano; 194 Tolentino; 195 Teramo; 196 Lago Maggiore; 197 Zara; 198 Caccamo; 199 Lago d'Iseo; 200 Tivoli; 201 Feltre; 202 Lago Maggiore; 203 Cesena; 204 Rodi; 205 Avellino; 206 Cividale; 207 Massa; 208 Viterbo; 209 Cherasco; 210 Lanciano; 211 Pietrasanta; 212 Biella; 213 Pozzuoli; 214 Belluno; 215 Asolo; 216 Montagnana; 217 Vigevano; 218 Asti; 219 Acqui; 220 Trani; 221 S. Pellegrino; 222 Racconigi; 223 Rapallo; 224 Pordenone; 225 Gorizia.
